TUTTOSPORT

Fondatore RENATO CASALBORE

Domenica 25 settembre 2022 ANNO 77 · N. 264 € 1,50* IN ITALIA WWW.TUTTOSPORT.COM

Che belle le lacrime di Roger e per Roger

Federer in doppio con Nadal perde il match d'addio. Poi piangono tutti di gioia: per quanto ha dato al tennis

PAGINA 29

A METZ BATTE PURE HURKACZ

Grande Sonego: in finale ha Bublik

PAGINA 28

POGBA A me il Benfica!

IL FRANCESE ACCELERA I TEMPI DI RECUPERO: VUOLE ASSOLUTAMENTE ESSERCI TRA UN MESE A LISBONA. ANCHE CHIESA CONFORTA ALLEGRI E LA JUVE

PAGINE 2/3/4/5/7/9

RINNOVI E PROBLEMI URGENTI

Toro: Vagnati Juric e Lukic Giorni caldi per Cairo

Troppe questioni si trascinano da tempo in casa granata: quanti incontri in agenda. Due osservatori in Qatar. Che festa per la Curva!

PAGINE 10/11/12/13

Sasa Lukic, ieri in gol con la Serbia, e Ivan Juric

ESCLUSIVO: L'ASSO DELL'UDINESE

DEULOFEU «Il potere della mente»

STEFANO PASQUINO

C'è un team di professionisti dietro alla rinascita di Gerard Deulofeu, uno dei tanti talenti usciti dalla cantera blaugrana con il peso di essere predestinati ma che solo adesso è riuscito a sprigionare in pieno tutto il suo potenziale. E se l'Udinese ha iniziato la stagione volando, molto è merito proprio del Deulofeu 2.0, miglior uomo assist della Serie A. PAGINA 19

DOSSIER: IL NODO SAN SIRO E IL TEMPO CHE STRINGE

Inter e Milan ormai all'ultimo stadio

PAGINA 17

Lo stadio Meazza

Zuriko Davitashvili

DAVITASHVILI E I NUOVI TALENTI DALLA GEORGIA

Il gemello di Kvara esalta Bordeaux

PAGINA 23

BASKET/INTERVISTA A GLICKMAN, BOSS EUROLEGA

«Diamo ai tifosi impianti godibili»

PAGINA 35

Marshall Glickman

ISSN CARTA 0041-4441 DIGITALE 2532-5647
9 770041 444002 20925

TEST OK PER I 2 SUDAMERICANI

Paredes luce argentina E Bremer do Brasil ora è una realtà per la Juve

Entrambi festeggiano un 3-0 nelle amichevoli contro Honduras e Ghana Gleison: «Che felicità, il mio sogno si è concretizzato. E che bello vincere!»

MARCO BO
TORINO

A volte serve poco. Basta decidere di cambiare aria. Magari aprendo le finestre o allontanandosi per un po'. E poi, non per magia ma per tutta una serie di dinamiche negative che interrompendosi perdono di potenza, ecco che quando si ritorna si vive un'atmosfera completamente nuova, rigenerata e ricaricata grazie a ciò che si è vissuto e respirato altrove. E' un po' quello che stanno sperando nello staff tecnico della Juventus dopo che hanno visto partire quattordici giocatori per le rispettive nazionali. Un'occasione per respirare aria fresca e affrancarsi dal clima pesante che inevitabilmente si era piazzato sopra il cielo della Continassa, quartier generale bianconero dove **Massimiliano Allegri** insieme ai suoi collaboratori organizza e prepara il lavoro della Juventus. Da una parte l'auspicio che possano nelle Nazionali trovare soddisfazioni e dall'altra quello che vengano risparmiati da infortuni o problematiche muscolari, così in voga non solo nella Juventus ma un po' in tutte le squadre in questo periodo del campionato in cui, verosimilmente, la preparazione estiva non sta risultando una base adeguata per sopportare gli sforzi richiesti. Sta di fatto che l'altra sera sono arrivate soddisfazioni sul fronte sudamericano dove **Gleison Bremer** e **Leandro Paredes** sono usciti con il sorriso sulle labbra dopo le rispettive prestazioni con Brasile e Argentina, opposte a Ghana e Honduras, liquidate entrambe col punteggio di tre reti a zero. Ma ovviamente non era importante il risultato visto che in entrambe le situazioni si trattava di amichevoli.

«SONO STRACONTENTO»

Partita particolarmente significativa quella vissuta da Gleison Bremer che ha visto finalmente coronato il proprio sogno di vestire la maglia della Nazionale del Brasile. A Le Havre, dove la Selezione verdeoro ha affrontato il Ghana, i sudamericani si sono imposti agevolmente per tre reti a zero grazie ai gol messi a segno nella prima frazione da **Marquinhos** e **Richarlison** (doppietta). Nella ripresa per gli oltre 24 mila spettatori presenti allo stadio nessun gol, ma per il difensore juventino si è trattato della ripresa più bella di sempre perché l'ha giocata dal primo minuto visto che il ct **Tite** ha deciso di schierarlo sul centrodestra nella difesa a quattro, al posto di **Thiago Silva**. E chissà che martedì nella seconda amichevole calendarizzata, contro la Tunisia, Bremer non riesca ad aumentare il proprio minutaggio: «Sono felicissimo per questo mio debutto - ha detto uscendo dal campo sotto la pioggia battente - si è coronato il mio sogno. E che bello anche aver vinto».

97%

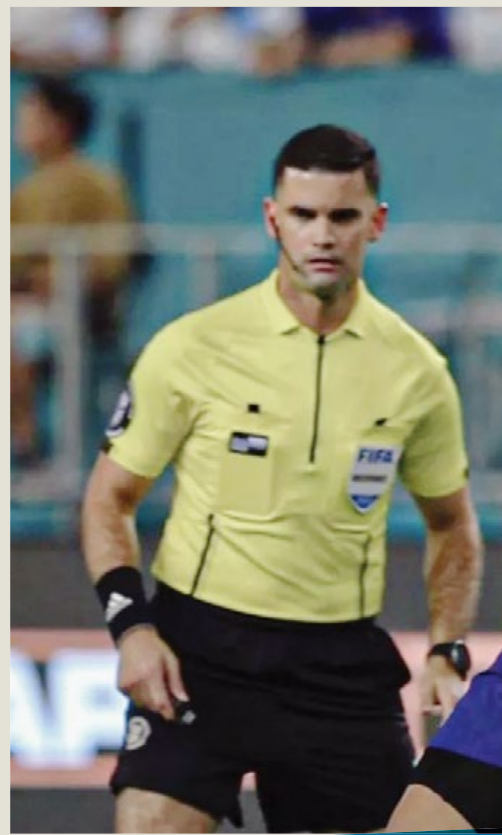
IL DATO
relativo ai passaggi riusciti di Leandro Paredes durante la partita tra la sua Argentina e l'Honduras

41

I MILIONI
spesi dalla Juventus per acquistare Bremer dal Torino. In ballo ci sono ulteriori 9 milioni di bonus

E PAREDES DIRIGE

Dunque mood altamente positivo per Bremer e lo stesso si può dire per Leandro Paredes che nella amichevole disputata dall'Argentina contro l'Honduras ha guidato la Nazionale sudamericana alla vittoria disputando poco più di 60 minuti in cui ha confermato tutte le sue attitudini che gli consentono di muoversi a proprio agio nel cuore del centrocampo, nel ruolo di regista. Un'ennesima conferma che porterà altra autostima nel centrocampista che negli ultimissimi giorni del mercato estivo ha trovato l'accordo con la Juventus per lasciare il Paris Saint Germain. E se è vero che in Francia veniva utilizzato col contagocce per via della concorrenza, Allegri lo ha invece impiegato con continuità ottenendo risposte sostanzialmente positive sia dal punto di vista tecnico-tattico che fisico. A proposito di condizione fisica: l'amichevole è stata vista dalla panchina da **Di Maria** che, invece, è ancora alla ricerca del miglior stato di forma dopo le noie muscolari agli adduttori. Prossima sfida con la Giamaica nella notte tra martedì e mercoledì.

Leandro Paredes, 28 anni, nella sfida amichevole dell'Argentina contro l'Honduras, vinta dai sudamericani per tre reti a zero, è stato il faro del centrocampo per la prima ora prima di essere sostituito e lasciare spazio a Fernandez del Benfica. Prossima sfida con la Giamaica mercoledì

Leonardo Bonucci, 35 anni, capitano della Nazionale

PROTAGONISTA DEL TRIONFO SULL'INGHILTERRA

Bonucci è tornato leader degli azzurri

Energie positive da trasferire in bianconero

TORINO. Ci voleva. Già, ci voleva proprio. Una serata come quella di venerdì sera al Meazza, con la fascia da capitano della Nazionale, a scuotere gli azzurri sino a traghettarli verso la fondamentale vittoria contro l'Inghilterra in chiave Nations League. **Leonardo Bonucci** se l'è respirata a pieni polmoni questa partita che lo ha rimesso al centro dell'Italia e anche di se stesso. Perché nella Juventus aveva collezionato insieme ai compagni le delusioni per le vittorie quasi mai arrivate oltre alla consapevolezza di non essere ancora tornato quello che era in grado di prendere per mano i compagni e portarli fuori dal guado. Non c'era riuscito a Parigi, dove era rientrato a seguito di un programma personalizzato stilato da **Massimiliano Allegri** per rimetterlo al pieno della condizione, e nemmeno nel secondo atto di Champions League, quello dell'analoga sconfitta per due a uno, stavolta in casa all'Allianz Stadium contro il Benfica. Contro i portoghesi aveva sbagliato spesso la misura del lancio, la sua arma segreta, non riuscendo praticamente mai ad innescare il contropiede bianconero e offrendo invece almeno un paio di pericolose azioni offensive ai biancorossi per i palloni consegnati dai suoi piedi imprecisi.

Invece nella vittoria per nulla facile contro l'Inghilterra si è rivisto il Bonucci gladiatorio che non si fa superare, anche se ormai lo sprint non è più quello di un tempo per cui deve ricorrere all'esperienza per mitigare i problemi dell'età, e con una magia accende l'Italia. Era il 68' quando ha fatto partire un lancio millimetrico di 40 metri a pescare in piena area di rigore inglese **Raspadori** che dopo avergli "risposto" con un aggancio al volo di pari classe si è addomesticato la sfera per poi spararla sul palo lontano dove i guanti del portiere britannico non sono potuti arrivare. E da lì è scattato un urlo collettivo nel gruppo azzurro pronto a farsi abbracciare proprio da lui, Leonardo Bonucci, colui che aveva creduto nell'impresa e pochi minuti prima aveva avvertito il piccolo attaccante di stare attento perché sarebbe arrivato a breve un cioccolatino da scartare e mangiare.

LA CREDIBILITÀ

Ora con questa piccola impresa alle spalle, Bonucci insieme all'Italia ritroverà la giusta fiducia per provare domani a scassinare la cassaforte ungherese martedì e conquistare la Final Four e riproporsi così nello spogliatoio della Continassa con la credibilità ricuidata. Ricominciando a motivare un gruppo che già domenica sera, davanti ai propri tifosi e contro il Bologna, non solo non potrà permettersi di sbagliare ma dovrà scendere in campo con una fame e una determinazione che sinora sono state latitanti.

M.BO

BENE I DIFENSORI BIANCONERI IN NAZIONALE, MENTRE PAREDES DIMOSTRA DI ESSERE SEMPRE PIÙ IN CONDIZIONE. L'ATTACCANTE DI ALLEGRI, INVECE, NON SI SENTE ANCORA AL TOP

Gleison Bremer, 25 anni, ha coronato il sogno di vestire la maglia della nazionale brasiliana dopo un paio di mesi in cui ha giocato con quella della Juve. Qui in un'azione difensiva nel corso della sfida con il Ghana

Vlahovic la caccia al gol non finisce in Nazionale

La Serbia subisce una rete, poi dilaga (4-1) contro la Svezia. L'attaccante bianconero, però, non va oltre due tentativi e un assist per Mitrovic, protagonista con una tripletta

FABIO RIVA

Ancora a secco di gol, **Dusan Vlahovic**: pure con la Serbia, ieri vincente e straripante (4-1) contro la Svezia, non si sblocca. E così tocca tornare indietro con la memoria al 31 agosto (Juventus-Spezia 2-0) per recuperare una marcatura dell'attaccante ex viola. La prestazione di Vlahovic, però, è comunque buona e impreziosita dall'assist per uno dei tre gol di **Mitrovic**, protagonista assoluto della sfida di Nations League.

LA PARTITA

La Serbia di Vlahovic e **Filip Kostic** scendeva in campo per vincere e sperare poi di spuntarla nell'ultimo turno del gruppo 4, Lega B, contro la capolista Norvegia. La Svezia ugualmente cercava i 3 punti, ma con l'obiettivo di tornare davanti alla Slovenia e lasciare l'ultimo posto.

Pronti via, i padroni di casa paiono più convinti... In pochi minuti i serbi confezionano infatti due incursioni pericolose: nella seconda, in particolare, Vlahovic spizza bene per Mitrovic, che però è leggermente in ritardo. Al 10' è bravo il bianconero, che fa ammattire **Hien** e, dopo una progressione, lo obbliga all'intervento fallloso, da ammonizione.

Sembra un classico avvio della Juventus, sì. Con i padroni di casa che hanno il pallino del gioco e continuano a rendersi pericolosi soprattutto in corsia sinistra eppoi... Subiscono, a sorpresa: al 15', di fatto nella prima vera (pressoché unica) azione gialloblù, l'ex bianconero **Kulusevski** mette in mezzo saltando magistralmente due difensori e permette a **Claesson** di insaccare indisturbato.

Filip Kostic, 29 anni

KOSTIC, BUONA PRESTAZIONE. MA CHI SI METTE IN MOSTRA È IL GRANATA LUKIC: CHE GOL!

Di diverso rispetto ad una partita della Juventus, però, c'è la reazione. Immediata. Mitrovic, infatti, prende per mano i suoi e - al contempo - a pallate i... loro. Prima (18') insacca un perfetto cross di **Zivkovic**, poi, nei minuti di recupero del primo tempo, capitalizza al meglio su invito di **Tadic** e infine, ad inizio ripresa, firma il 3-1 - previa controllo insistito del Var - grazie ad un assist proprio di Vlahovic.

E' questa - l'assist per il 3-1 - la cosa migliore dell'attaccante bianconero, che comunque altre buone giocate le confeziona: ad esempio al 21', quando solo d'un soffio non colpisce in scivolata il cross basso dell'altro bianconero Kostic (molto reattivo soprattutto nel primo tempo); ad esempio, ancora, al 18' quando si fa trovare a tu per tu col portiere che però è reattivo e respinge la conclusione. Il gol, insomma, resta un'aspirazione. Il definitivo 4-1 è anzi firmato dal torinista **Lukic**: un gesto tecnico mirabile, peraltro (destro a giro preciso e letale).

IL DUELLO

Ora la Serbia si giocherà il primo posto nella sfida contro la Norvegia e Vlahovic sarà di scena martedì in uno sfizioso duello all'ultimo gol con **Haaland**: entrambi classe 2000. All'attaccante del City è già riconosciuto lo status di fuoriclasse, il bianconero è in cerca della definitiva consacrazione.

Dusan Vlahovic, 22 anni, punta della Juve e della Serbia

L'ALTRO BOMBER BIANCONERO

Stasera Milik all'esame Galles

La Polonia di Arek (e di Szczesny) deve riscattare la sconfitta di giovedì: 0-2 con l'Olanda

Anche Arkadiusz Milik, l'altro euro-attaccante bianconero al servizio della propria Nazionale, è chiamato di nuovo in causa. Già questa sera, infatti, "Arek" sarà di scena con la sua Polonia, contro il Galles (dell'ex bianconero Aaron Ramsey, che però non sarà della partita).

I polacchi di Milik, ma anche di Wojciech Szczesny sono reduci dal brutto ko per 2-0 subito giovedì scorso contro l'Olanda, in Nations League. Il portiere ha giocato titolare, l'attaccante è subentrato al 1' del secondo tempo al posto di Linetty. Nulla da fare al cospetto dei guizzi di Gakpo e Bergwijn. Milik dovrebbe questa volta partire dall'inizio in coppia con Lewandowski: quest'ultimo s'è appena complimentato, simpaticamente, con il connazionale per il passaggio alla Juventus: «Ho parlato con Arek, gli ho detto che il bianconero gli dona».

MILIK È RISULTATO TRA I PIÙ IN FORMA E DECISIVI ALLA JUVE: VUOLE METTERSI IN MOSTRA ANCHE IN NAZIONALE

Arkadiusz Milik, 28 anni: attaccante della Polonia e della Juve

La situazione del gruppo 4 vede una Olanda che con i suoi 13 punti è già praticamente qualificata alla Final Four (basta che non perda con oltre 2 gol gol di scarto contro il Belgio, 10 punti), mentre il Galles (1) è ad un passo dalla retrocessione in Lega B. La Polonia ha già vinto la gara di andata: le basta un pari.

SERBIA-SVEZIA

4-1

Marcatori

pt 15' Claesson, 18' e 46' A. Mitrovic; st 3' A. Mitrovic, 25' Lukic

Serbia (3-5-2)

V. Milinkovic-Savic; Masovic, S. Mitrovic, Babic; A. Zivkovic (1' st Lazovic), Lukic, S. Milinkovic-Savic, Kostic (39' st Ilic), Tadic (39' st S. Mitrovic); Vlahovic, A. Mitrovic (27' Racic). A disp. Dmitrovic, M. Ilic, Pavlovic, Mladenovic, Erakovic, Radonjic, Jovic, Djuricic. Ct Stojkovic

Svezia (3-4-3)

Olsen; Sundgren, Hien, Lindelof; Claesson, Svanberg, Cajuste (1' st K. Olsson), Augustinsson; Kulusevski (39' st Ishak), Gyokeres, Forsberg (28' st Karlstrom). A disp. Linde, Nordfeldt, J. Andersson, Gudmundsson, Walemark, Elanga, Ousou, Kurtulus, Quaison. Ct Andersson

Arbitro

Kabakov (Bul)

Note

Partita disputata a porte chiuse, ammessi solo i ragazzi delle scuole. Ammoniti: Hien, Zivkovic, S. Milinkovic-Savic e Racic per gioco falloso. Angoli: 3-1 per la Serbia

ALLEGRI RIAVRÀ I DUE LUNGODEGENTI PRIMA DEL MONDIALE

Pogba va veloce: punta il Benfica! E Chiesa avanza

Procede spedita la riabilitazione del campione francese Paul vuole esserci per la decisiva sfida di Champions

FILIPPO CORNACCHIA
TORINO

La Juventus reale, per dirla alla **Massimiliano Allegri**, potrebbe debuttare fra un mese in Portogallo. Oltre a **Angel Di Maria**, anche **Federico Chiesa** e **Paul Pogba** contro il Benfica (25 ottobre), in quella che, salvo sorprese con il Maccabi Haifa, potrebbe diventare la gara decisiva per il girone di Champions League. La prudenza è massima, alla Continassa, ma gli spifferi che giungono dagli ambienti francesi inducono all'ottimismo. Il Polpo vuole esserci, al Da Luz, e ha sensazioni positive. Più che un sogno, è un obiettivo. Pogba corre sul filo dei giorni. Ma se tutto continuasse ad andare secondo programmi, il clamoroso ritorno diverrebbe possibile. Non sarebbe un Pogba al top - e non potrebbe essere diversamente dopo l'infortunio di luglio al menisco esterno del ginocchio e il lungo periodo di stop - ma già soltanto averlo a mezzo servizio sarebbe molto più che importante per Allegri. Questione di peso, leadership e abitudine alle grandi notti.

FASE 2 IN CAMPO
Pogba è determinato, ma quel che più conta è che, ora come ora, la riabilitazione post intervento sta procedendo spedita.

> IL POLPO, REDUCE DALL'INTERVENTO AL MENISCO, NEL GIRO DI DIECI GIORNI PASSERÀ DALLA PALESTRA AL CAMPO

Paul si è infortunato a fine luglio, durante la tournée negli Usa, ma inizialmente non è voluto andare sotto i ferri come invece gli avevano consigliato i medici del club e i migliori luminari delle ginocchia. Dopo il fallimento della terapia conservativa, il numero 10 juventino si è fatto operare a Torino lo scorso 5 settembre. I progressi delle prime tre settimane di riabilitazione, nelle quali l'ex Manchester United ha alternato piscina e palestra, hanno acceso la speranza di un recupero leggermente più veloce: cioè in sette settimane. E non in otto, come previsto inizialmente. E sette giorni in meno non sono un dettaglio nel calendario dei bianconeri. Significherebbe "vedere" il Benfica. Se Pogba vuole esserci, la Juventus ci spera, però ancora non si illude. Già, perché basta un piccolo intoppo per mandare in fumo il "progetto portoghese" del Polpo. Decisivi saranno i prossimi dieci giorni, quando Pogba dovrebbe passare gradualmente dall'attuale fase 1 (piscina e palestra) alla fase 2: il campo.

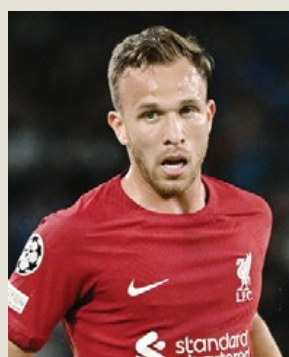
> L'AZZURRO, ASSENTE DA GENNAIO, DOVREBBE UNIRSI AL GRUPPO DOPO LA PARTITA CONTRO IL BOLOGNA

CHIESA MIGLIORA
Se Paul ha messo nel mirino il Benfica, Chiesa inizia a vedere la luce in fondo al tunnel. L'ex Fiorentina, fermo da gennaio (rottura del legamento crociato anteriore del ginocchio), dopo la partita con il Bologna del 2 ottobre inizierà ad allenarsi gradualmente con il gruppo di Allegri. Gli alti e i bassi, dopo infortuni di questo genere, sono la normalità ed è il motivo per cui il "Conte Max" è convinto di riavere l'azzurro al top soltanto da gennaio. Il 25 ottobre, a Lisbona, Chiesa potrebbe però essere convocato come Pogba. Sarebbero armi comunque importanti da spendere a partita in corso visto che tanto il francese quanto l'italiano possono fare la differenza anche soltanto con una giocata. Come quell'Angel Di Maria che, squalificato per due turni alla ripresa del campionato (salterà Bologna e Milan), spera di arrivare al big match contro il Benfica tirato a lucido.

IL BRASILIANO DELLA JUVE È IN PRESTITO AI REDS

Arthur, gli straordinari per sedurre il Liverpool

TORINO. Se a Torino c'è una mezzala bianconera che sta cercando di recuperare il tempo perduto e rimettersi disponibile per **Massimiliano Allegri**, in Inghilterra e precisamente a Liverpool, c'è un regista di proprietà bianconera che pur non essendo infortunato sta lavorando con gli straordinari per recuperare la condizione e scalare la gerarchia all'interno della roda a disposizione del tecnico **Klopp**. Il giocatore in questione è **Arthur**, che dopo essersi accasato ai Reds quasi sul gong del mercato estivo con un prestito oneroso di oltre 4.5 milioni di euro e diritto di riscatto a favore dei britannici per una cifra fissata di 37.5 milioni di euro, vuole giocarsi al meglio le proprie chance. Secondo quanto riferisce il quotidiano "The Times", il giocatore brasiiano avrebbe deciso di puntare anche su tre professionisti: il preparatore fisico **Daniel Esteban Labarca Encina**, la nutrizionista **Joana Pessoa Dell'Oro** e il fisioterapista **Adrián Martínez Castro.**

Del resto che esistesse un gap di condizione fisica anche con i compagni in bianconero era risultato abbastanza evidente, in parte anche perchè la sua preparazione è stata condizionata da alcuni guai fisici non del tutto superati che

Il regista Arthur, 26 anni

hanno ovviamente inciso. Il problema del suo stato di forma è risultato ancora più eclatante nel Liverpool che si confronta nella Premier League dove i ritmi sono decisamente più sostenuti e anche chi svolge il suo ruolo di regista deve comunque avere una mobilità oltre che una tempistica di reazione nello smistare il gioco decisamente alta. Ovviamente anche la Juventus fa il tifo affinchè il sudamericano torni in condizione anche perchè un giocatore della sua classe, se supportato da una corsa adeguata, potrebbe essere eccome utile ai Reds che così a fine stagione potrebbero decidere di ottemperare all'impegno di poterlo riscattare per una cifra di poco inferiore ai 40 milioni, pagabili in due esercizi.

M.BO

SANDRO CORAPI

UNO DEI MENTAL COACH PIÙ CONOSCIUTI NEL CALCIO INVITA I GIOCATORI A DIRE TUTTO CIÒ CHE PENSANO NELLO SPOGLIATOIO PER RESETTARE E RICOMINCIARE

«Juve, libera la mente»

Massimiliano Allegri, 55 anni: la sua settima stagione sulla panchina della Juve è iniziata in salita

Il mental coach Sandro Corapi, 62 anni, segue giocatori, allenatori e dirigenti

MARINA SALVETTI
TORINO

Buongiorno Sandro Corapi: da mental coach, che consiglio darebbe alla Juventus per uscire dalla crisi di identità?
«Consiglierei un lavoro individuale sulle teste dei giocatori. Ogni calciatore, come ogni persona, ha delle convinzioni che vanno a incidere sulle prestazioni. Quando le convinzioni si discostano dalla realtà portano a dei condizionamenti sbagliati a livello di identità».

E' una questione di autostima?
«Certo, quando calano le certezze - individuali o collettive - si abbassa anche l'autostima. E le convinzioni determinano il risultato finale».

E' un circolo vizioso...
«Se le convinzioni sono alte generano un alto potenziale che, a sua volta, genera azioni efficaci ed efficienti e si centra il risultato. Se le convinzioni sono basse, il potenziale diminuisce, le azioni sono inefficaci ed inefficienti e i risultati si rivelano scarsi».

Come si lavora, quindi, sulle teste dei giocatori?
«In questa fase il ruolo dell'allenatore è molto importante e incide parecchio. Il tecnico deve riconquistare l'affetto, la fiducia e la credibilità della squadra. L'allenatore deve essere un leader: se non lo è, il suo messaggio passa a livello razionale ma non a livello inconscio. E l'inconscio è determinante in un giocatore perché gioca d'istinto. Oppure possono incidere, ma soltanto parzialmente, a breve termine».

Gli allenatori non sono però dei mental coach, anche se fra i loro compiti non c'è soltanto l'aspetto tecnico-tattico ma anche motivazionale.
«Per motivare la squadra occorre anche essere credibili agli occhi dei giocatori. Non a caso ho passato gli ultimi due giorni a preparare due partite con due allenatori professionisti».

E che cosa ha detto loro affinché siano credibili?
«Abbiamo lavorato sull'importanza della comunicazione con i giocatori: non bisogna arrivare soltanto alla testa, ma anche al cuore della squadra, colpire le emozioni. E poi ho puntato anche sui comportamenti: le parole devono essere coerenti con le azioni. E' lì che il tecnico si gioca tutto: se c'è discrepanza tra quello che dice e fa con quello che viene recepito dai giocatori allora non c'è cattiveria, determinazione o sacro furore che possa fare la differenza».

> **I LEADER VERI, GRAZIE ALLA FORZA DELLE LORO FRASI, RIESCONO A TOCCARE L'INCONSCIO**

3
Le sconfitte della Juve in 9 partite stagionali: ha perso contro Psg e Benfica in Champions e in casa del neopromosso Monza in campionato

10
I punti della Juve in classifica, frutto di due vittorie e 4 pareggi. Rispetto a un anno fa i bianconeri hanno un punto in meno. Peggio Allegri aveva fatto soltanto nel 2015-16, quando la Juve aveva 8 punti dopo la 7ª giornata

153
I giorni trascorsi dall'ultima vittoria della Juve in trasferta in campionato: il 25 aprile, in casa del Sassuolo, i bianconeri vinsero (2-1) in rimonta grazie a Dybala e Kean

Visto dal di fuori Allegri è un bravo motivatore?
«Uno dei migliori, è un ottimo comunicatore ed è competente. Almeno, questo è quello che percepisco io dall'esterno. Per risolvere i problemi di testa un tecnico deve essere più uomo e meno allenatore: si deve spogliare delle sovrastrutture e aprirsi alla mente, agli occhi, al cuore e all'anima dei ragazzi. Deve essere umile e vicino alla squadra e con la squadra superare la crisi. Soltanto dopo può riprendersi il ruolo di allenatore».

Lei che spiegazione si è dato sulla crisi di identità della Juventus?
«Secondo me dovrebbero chiudersi per tutte le ore necessarie dentro lo spogliatoio e chiarirsi perché sicuramente ci sono stati problemi non risolti tra i giocatori, con il tecnico e/o con la società».

Serve un chiarimento tra tutti, quindi.
«Come spesso succede tra due amici o in una coppia: occorre parlarsi, magari litigare, ma poi resettare tutti e ricominciare altrimenti i rapporti si deteriorano. Se qualcuno, dentro lo spogliatoio, ha dei mal di pancia incide sull'energia della squadra».

Torniamo al lavoro sulle teste dei giocatori...
«Bisogna analizzare l'autostima e il livello di convinzione di ogni singolo giocatore per incrementarli. Per farlo serve un inconscio libero, la mente non deve essere annodata. Se attraverso un momento di stress e di paura, perdo convinzione e l'autostima scende. Il mio inconscio torna ai ricordi del passato in cui ho provato le stesse sensazioni e vado a rafforzarle. E non riesco a risalire dal momento down».

> **ALLEGRI DEVE RITROVARE CREDIBILITÀ NEL GRUPPO E ARRIVARE PURE AL CUORE DEI CALCIATORI**

A proposito di stress: Vlahovic è smanioso di segnare perché è da un po' a digiuno, ma si lascia prendere dalla frenesia con risultati controproducenti. Come si può ovviare?
«Il suo punto di forza è la voglia di segnare, la motivazione c'è. In questo caso bisogna farlo ragionare sugli atteggiamenti in modo che quando scende in campo lascia libera la mente al suo istinto. La ragione è il direttore d'orchestra che detta i tempi, l'inconscio determina invece l'azione».

Altrettanto fondamentale nei momenti di crisi è il ruolo dei senatori...
«Sono determinanti perché devono fare quadrato intorno al tecnico, al suo staff e alla squadra. E' loro la responsabilità di ricompattare il gruppo, di rimettersi in gioco resettando tutto».

Ma anche i dirigenti hanno bisogno di un mental coach?
«Certo, io per esempio sto seguendo alcuni direttori sportivi di Serie A e B. Il ruolo del ds è strategico perché fa da trait d'union tra la società, il tecnico e la squadra. E sente la pressione da tutte queste componenti, quindi deve gestire lo stress, avere doti da leadership e da comunicatore».

La leadership si allena?
«Quando sono nato non ero un leader e non lo ero neppure a 20 anni, poi lavorando su me stesso lo sono diventato. Diciamo che la genetica incide per il 25% mentre il restante 75% dipende dai condizionamenti culturali e ambientali. Per ambiente si intende le persone che si frequentano e i modelli da leader. Noi siamo il risultato della media delle cinque persone che frequentiamo di più. Per cultura si intendono invece gli studi, le letture e le informazioni che quotidianamente immagazziniamo».

GIANNI POTENZA, 78 ANNI, JUVENTINO, A NOVEMBRE GAREGGERÀ NEL GRATTACIELO DI DUBAI

Il nonno che sale 200 piani di corsa «Le gambe vanno se lo dice la testa»

TORINO. (m.bo) Comanda la mente. Lo sappiamo, ma se a ribadirlo è **Gianni Potenza**, 78 anni e la voglia di allenarsi ogni giorno per due ore per puntare a migliorare i record nella corsa sulle scale dei grattacieli, c'è da crederci ancora un po' di più. Tarantino, trasferitosi a Torino negli Anni 60, dove si è affermato come carrozziere, juventino da sempre come testimonia la recente foto con **Di Maria**, questo atleta pugliese orgogliosamente nonno non finisce di stupire per la sua caparbietà. «A metà novembre correrò a Dubai dove conto di salire di corsa per quattro volte le scale del grattacielo per un totale di oltre 200 piani e l'obiettivo è riuscirci in meno di 50 minuti. Cosa penso della mia Juventus? Che la vedo poco determinata, ragazzi che non sembrano così decisi e pronti dal punto di vista fisico, durano una ventina di minuti e poi manca qualcosa. Ma se le gambe non vanno spesso è una questione di testa».

Potenza con Angel Di Maria e sul podio a Dubai, dove ha già vinto

FILIPPO CORNACCHIA
TORINO

Moise Kean, 22 anni, durante un allenamento della Juve. Per l'attaccante azzurro 8 presenze e 0 gol tra campionato e Champions (GETTY)

Il miniritiro al caldo per ricaricare le pile

Ecco la strategia della Juve per i 50 giorni di stop a causa del Mondiale in Qatar

La Juventus progetta il "suo" Mondiale. Sarà una Coppa del mondo alternativa: non in Qatar, dove tra novembre e dicembre andrà in scena la competizione delle competizioni per nazionali, ma comunque all'estero. Alla Continassa stanno valutando un miniritiro tra fine novembre e dicembre per i bianconeri esclusi dal Mondiale. Quattro-cinque giorni, massimo una settimana, fuori Torino. Si guarda soprattutto a Spagna e Turchia. Un po' per il clima più mite e soprattutto perché in quelle zone si preannuncia una concentrazione di club europei in quel periodo. Situazione ideale, a livello logistico, per organizzare test di un certo livello in vista della ripresa post Mondiale di gennaio.

MINI-RITIRO
Dopo Juventus-Lazio (13 novembre) ci sarà una Juventus che volerà in Qatar con le rispettive selezioni e un'altra che prima andrà in vacanza per quindici giorni e poi si ritroverà con **Massimiliano Allegri** per quello che sarà a tutti gli effetti un precampionato bis dopo quello svolto in estate tra Torino e gli Usa. Rispetto alla tournée negli Stati Uniti tra Las Vegas, Dallas e Los Angeles - undici giorni in tutto con tre amichevoli (Chivas, Barcellona e Real Madrid) - in "Casa Juve" si sta ragionando su un ritiro più breve. Meno giorni e meno amichevoli. La macchina organizzativa è già partita e nei prossimi giorni, siccome fine novembre-dicembre non è poi così lontana, verrà presa la decisione finale su luogo e amichevoli.

LA ROSA
Bisognerà attendere le convocazioni dei vari commissari tecnici, invece, per capire quali giocatori saranno protagonisti in Qatar e quali lavoreranno con Allegri. Sicuramente il "Conte Max" avrà con sè gli italiani (**Bonucci**, **Locatelli**, **Chiesa**, **Gatti**, **De Sciglio**, **Miretti**, **Kean**, **Perin**, **Fagioli**, **Rugani** e **Pinsoglio**) e **Juan Cuadrado**, escluso dal Mondiale con la sua Colombia proprio come gli azzurri del ct **Roberto Mancini**. E probabilmente anche i giovani sudamericani **Mathias Soulé** e **Kaio Jorge**. Se **Gleison Bremer**, fresco di esordio nel Brasile, farà di tutto per far parte della Seleçao assieme ai compagni **Danilo** e **Alex Sandro**, per **Paul Pogba** sarà decisiva la ripresa post intervento al menisco (i dettagli a pagina 4) e la condizione che il numero 10 juventino dimostrerà il prossimo mese. Il ct francese **Didier Deschamps** spera di poter arruolare entrambi i centrocampisti di Allegri: il Polpo e ovviamente **Adrien Rabiot**. Le altre convocazioni sembrano tutte abbastanza scontate: da **Weston McKennie** (nel girone B con gli Usa) alla coppia della Serbia **Dusan Vlahovic-Filip Kostic** (nel girone G con Brasile, Svizzera e Camerun). Mentre i due polacchi (**Szczesny e Milik)** sono nel gruppo C assieme agli argentini **Angel Di Maria** e **Leandro Paredes**.

15
I GIORNI
di vacanza che Allegri concederà ai giocatori esclusi dal Mondiale in Qatar dopo Juve-Lazio del 13 novembre

14
I GIOCATORI
della Juve che non saranno protagonisti al Mondiale di novembre. In Qatar potrebbero andare 12 bianconeri

PRIMA IL BOLOGNA
Discorsi futuri, per Allegri, che in questo momento ha in testa soltanto gli imminenti rientri dei 14 nazionali in giro per il mondo dopo gli impegni di questi giorni di sosta. La prossima settimana il tecnico livornese ritroverà via via tutti i giocatori che hanno lasciato Torino dopo la sconfitta contro il Monza. A questi si aggiungeranno Adrien Rabiot, Alex Sandro e Manuel Locatelli, rimasti alla Continassa per superare i rispettivi problemi fisici. Una rosa di nuovo allargata, seppur priva dello squalificato Di Maria (salterà Bologna e Milan) e dei lungodegenti Chiesa e Pogba, per sintonizzarsi fin da subito sulla ripartenza e la missione rimonta. Prima tappa domenica prossima (2 ottobre) all'Allianz Stadium, contro il Bologna.

OGGI E DOMANI A RIPOSO

Ieri la sfida a ranghi misti con Next Gen

TORINO. Ieri si è svolta l'ultima seduta della settimana per la Juventus di **Massimiliano Allegri** che, senza tutti i suoi Nazionali in giro per il mondo a rispondere alle convocazioni dei rispettivi ct, ha continuato a lavorare al Training Center di Vinovo insieme alla squadra Next Gen allenata da **Massimo Brambilla,** alla sua prima stagione tra i professionisti in panchina dopo una lunga militanza nelle giovanili dell'Atalanta. Nella giornata conclusiva di ieri è stata disputata una partitella a ranghi misti mentre oggi e domani i giocatori usufruiranno di due giorni di riposo che sono stati concessi dal tecnico livornese.

Il gruppo ricomincerà ad allenarsi dunque a partire da martedì pomeriggio quando tornerà al JTC Continassa dove saranno di rientro quasi tutti i nazionali. Dovrebbero infatti mancare ancora all'appello i brasiliani **Bremer** e **Danilo**, i serbi **Kostic** e **Vlahovic**, gli argentini **Paredes** e **Di Maria**, il colombiano **Cuadrado** e l'americano **McKennie**. Primo appuntamento di campionato è contro il Bologna, in programma domenica 2 ottobre alle 20.45 all'Allianz Stadium dove la Juventus ritroverà i propri tifosi dopo l'ultima uscita, in trasferta a Monza, coincisa con una sconfitta per 1-0.

SASSUOLO-JUVENTUS 1-1

Marcatrici: pt 21' Girelli; st 18' Philtjens

Sassuolo (4-4-2): Kresche 6; Filangeri 6, Dongus 5, Pleidrup 5.5, Philtjens 6.5; Nagy 6, Bellucci 6.5, Jane 6, Mella 5.5 (1' st Monterubbiano 7); Clelland 5.5 (31' st Nowak ng), Popadinova 5 (26' st Bragonzi 5.5). A disp. Lonni, Goldoni, Moraca, Brignoli, Realista, Tudisco. All. Piovani 6.5

Juventus (4-3-3): Peyraud-Magnin 6; Lundorf 5.5, Salvai 6.5, Sembrant 5.5 (35' st Lenzini ng), Nilden 6 (18' st Boattin 6.5); Rosucci 6, Pedersen 6.5 (19' st Zamanian 6), Cernoia 6; Duljan 6 (30' st Bonfantini 5.5), Girelli 7 (19' st Cantore 5.5), Beerensteyn 5.5. A disp. Aprile, Gama, Grosso, Arcangeli. All. Montemurro 6

Arbitro: Nicolini di Brescia 6

Note: espulse Cernoia (33' st) e Bragonzi (46' st) per gioco falloso. Ammonite: Mella, Popadinova e Bonfantini. Angoli: 6-0 per la Juventus. Recupero tempo: pt 0', st 4'

La splendida rete di Cristiana Girelli, sulla destra della foto, che ha sbloccato la partita contro il Sassuolo rendendo vano il tuffo del portiere austriaco Kresche

Girelli, un gol che è illusione Il Sassuolo riprende la Juve

Emiliane caparbie nella ripresa e premiate dalla fortuna: tre pali per le Women

LE BIANCONERE FRENATE IN CLASSIFICA, MA LA TESTA È GIÀ ALLA CHAMPIONS: MERCOLEDÌ IN CAMPO

SILVIA CAMPANELLA

Sbatte, per tre volte, contro i legni la possibilità per la Juventus Women di vivere (almeno) una notte da prima della classe. E sbatte contro un Sassuolo caparbio, organizzato e paziente, che dopo un primo tempo in cui ha pensato più che altro a difendersi, nella ripresa, complice il gol del pari, ha provato anche ad alzare il baricentro fino a costringere le campionesse d'Italia ad accontentarsi di un punto. E a rimanere lì, alle spalle del gruppetto di testa.

Il tecnico bianconero Montemurro regala la prima da titolare a Duljan in un tridente d'attacco con Beerensteyn e Girelli, ancora una volta protagonista su quel campo, ancora una volta migliore in campo. È lei, infatti, dopo un inizio bianconero in pieno controllo, ma senza squilli, a trasformare in gol un perfetto corner di Cernoia, trovando la sua prima rete stagionale di testa e confermando le difficoltà su palla inattiva delle neroverdi. Il vantaggio aiuta a rendere sempre più fluida la manovra della Juventus che nel giro di 6' colpisce due traverse: la prima con Pedersen, la cui deviazione di testa di nuovo da calcio d'angolo viene alzata da Kresche sul legno lungo, la seconda con Girelli, che si incarica di una punizione e di poco manca la traiettoria perfetta a vedere la palla insaccarsi.

Opaca nella prima frazione, con l'inizio della ripresa Clelland si carica sulle spalle la squadra e, dopo una bella discesa e un tiro cross fuori misura, dà il via alla rete di Philtjens, allargando per l'assist della neoentrata Monterubbiano che trova il terzino nell'area piccola, brava ad anticipare Nilden e a ristabilire la parità. La mossa di Piovani è azzeccata, l'attaccante appena entrata sembra dare una scossa al Sassuolo e al 33' costringe Cernoia a un fallo che l'arbitro giudica da espulsione. Ma anche Montemurro ha la sua carta in panchina: è Boattin che, nei minuti finali, prima colpisce il palo su una punizione - ieri evidentemente le ragazze torinesi erano abbonate ai legni - e poi ci prova di nuovo dalla distanza. Tra una e l'altra Bragonzi, cui Salvai aveva magistralmente negato il gol del 2-1, chiude anzitempo la sua gara per un'entrata su Zamanian.

Le bianconere ci provano fino all'ultimo istante, ma il triplice fischio vale solo un punto, tre traverse e tanti rimpianti. Ma non c'è tempo per rimpianti, mercoledì è già Champions con la gara di ritorno con il Koge!

Montemurro «Fatichiamo a chiuderle»

C'è un po' di comprensibile rammarico nelle parole a fine gara di **Montemurro**: «In questo momento fatichiamo a chiudere le partite, ma la base della squadra è molto buona e dobbiamo continuare a credere nel nostro lavoro». La classifica, comunque, resta cortissima e adesso tutte le energie devono essere concentrate «sulla Champions League: domani iniziamo la preparazione, l'obiettivo è capitalizzare le molte occasioni che creiamo come è successo nel caso dei tre pareggi fino a ora». Basta, invece, guardare la sua esultanza al momento del gol di **Philtjens** per capire quanto pesi questo primo punto stagionale nella testa e nel cuore di **Piovani**: «Questo è un punto che ne vale tre perché conquistato contro una grande squadra: nel primo tempo abbiamo chiuso tutti i passaggi e subito gol su palla inattiva, una situazione che patiamo troppo. Siamo coscienti che c'è tanto da lavorare, e i troppi infortuni non ci aiutano, ma sento la squadra con me: adesso potremo affrontare la Fiorentina con più serenità».

SIL.CAM.

LA FIGC HA SCELTO E COMUNICATO SEDE E DATA: SI PARTE ALLE 14.30

La Supercoppa a Parma

JUVE E ROMA SI SFIDERANNO IL 5 NOVEMBRE AL "TARDINI" CON DIRETTA SU LA7 LUDOVICA MANTOVANI: «CITTÀ GIUSTA PER IL PRIMO TROFEO DA PROFESSIONISTE»

TORINO. Ritorno al passato. Dopo due anni di Final Four, la Supercoppa Femminile sarà assegnata nuovamente attraverso la formula della gara secca: sabato 5 novembre alle 14.30 (La7 e Timvision) lo stadio "Ennio Tardini" di Parma ospiterà la sfida tra la Juventus, che nella scorsa stagione si è aggiudicata sia lo scudetto, sia la Coppa Italia, e la Roma, che ha acquisito il titolo a prendere parte al match in quanto finalista di Coppa Italia.

Sono tre le Supercoppe che brillano nella bacheca bianconera, conquistate negli ultimi tre anni, che valgono il terzo gradino del podio nell'albo d'oro della competizione alle spalle di Torres (7 vittorie) e Brescia e Verona (entrambe a 4): dalla sua fondazione, invece, la Roma ha portato a casa una Coppa Italia e quindi questa sarà l'occasione, contro la grande rivale degli ultimi anni, per arricchire la bacheca con il secondo trofeo.

Juve e Roma si sono già affrontate in questa stagione: 1-0 per le bianconere 9 giorni fa a Vinovo

Uno stadio prestigioso quello di Parma, che nel 2019 aveva ospitato la finale di Coppa Italia tra l'allora squadra di **Rita Guarino** e la Fiorentina e che quest'anno è cornice anche delle partite delle ducali, new entry in Serie A: ospiterà il tredicesimo confronto tra Juventus e Roma, quest'ultima sconfitta nella sfida in campionato di venerdì scorso. «Parma è una città con una grande tradizione calcistica e siamo quindi felici di tornare al "Tardini" per la prima finale dell'era del professionismo - ha detto **Ludovica Mantovani**, presidente della Divisione Calcio Femminile della Figc -. Sono certa che ci sarà un grande pubblico che riempirà le tribune per sostenere le due squadre. Ringrazio il Comune e la società gialloblù per la disponibilità e l'entusiasmo con cui hanno accolto la scelta della sede di gara: la Supercoppa è diventata un appuntamento atteso e un trofeo molto ambito: siamo certi che sarà un grande spettacolo».

L'edizione 2021, disputata a Chiavari, era cominciata con le semifinali e le vittorie rispettivamente della Juventus (sul Sassuolo, ai rigori) e del Milan (sulla Roma, 2-1): a decidere l'ultimo atto era stata - tanto per cambiare - **Cristiana Girelli**, che al minuto 87' aveva siglato il gol del definitivo 2-1 dopo il vantaggio iniziale delle rossonere firmato da **Grimshaw** nel finale di primo tempo e l'autorete di **Bergamaschi** a inizio ripresa.

SIL.CAM.

MENTRE IL MILAN SBANCA PARMA

Giacinti entra e segna La Roma piega la Viola e la raggiunge in vetta

Entra, segna e catapulta la Roma in vetta alla classifica: **Valentina Giacinti** (nella foto) decide la sfida contro la Fiorentina e regala alle giallorosse il primo posto insieme proprio alle viola e alla Sampdoria, che oggi può tentare il primo allungo solitario. Nell'altra sfida di ieri il Milan è riuscito a dare continuità alla vittoria con il Sassuolo e ha calato il poker in casa del Parma: due gol per tempo e una squadra che sembra essersi lasciata alle spalle il complicato inizio con zero punti nelle prime due gare.

4ª giornata. Ieri: Sassuolo-Juventus 1-1, Roma-Fiorentina 2-1, Parma-Milan 0-4. **Oggi:** Pomigliano-Como (ore 12.30), Sampdoria-Inter (ore 14.30).

Classifica: Fiorentina*, Roma* e Sampdoria 9; Juventus* 8; Inter 7; Milan* 6; Parma* 3; Sassuolo* 1; Pomigliano e Como 0. *** una partita in più**

Vagnati, Juric e Lukic

Rinnovi di contratto e massima chiarezza Toro: ecco il segnale

Il presidente ha stabilito che è arrivato il momento di risolvere alcune questioni che si trascinano da tempo

CAMILLO FORTE
TORINO

Bisogna dare un segnale di forza, compattezza e programmazione. Per il presente e per il futuro. Per questo motivo, sarà una settimana importante quella che comincerà domani. Urbano **Cairo**, infatti, avrà una serie di incontri per mettere in chiaro alcune situazioni che con il passare dei mesi potrebbero rendere più complessi gli scenari. Perché soltanto con programmi precisi si può affrontare il presente con determinazione e guardare al futuro con ottimismo. La squadra ha cominciato bene la stagione facendo sognare i tifosi, però, improvvisamente, come è spesso successo in passato, si è persa per strada. Passi la sconfitta (seppure immeritata) contro l'Inter a San Siro, ma quella con il Sassuolo non è ancora stata metabolizzata. E poi cominciano ad affiorare alcune dichiarazioni che al club non sono piaciute. Come quella del procuratore di **Lazaro,** secondo il quale il suo assistito si trova bene a Torino ma il suo sogno è quello di giocare in Champions League. Nel timore che si possa profilare una nuova situazione **Bremer**, il Toro, che sull'austriaco ha il diritto di riscatto, vuole avere garanzie, non solo tecniche, che il giocatore continui a indossare la maglia granata con lo stesso entusiasmo iniziale. Altrimenti a che servirebbe valorizzarlo e farlo giocare con continuità al posto di **Aina** che è di proprietà? C'è poi da risolvere al più presto la questione **Lukic,** che ha più volte dichiarato, dopo l'ammutinamento di Monza, di voler prolungare il contratto. Il centrocampista è in nazionale, tuttavia il suo entourage è pronto a raggiungere Torino.

> NON SONO PIACIUTE LE FRASI DELL'AGENTE DI LAZARO CON IL RIFERIMENTO AI SOGNI CHAMPIONS

QUALI INTENZIONI

C'è quindi da affrontare con **Vagnati** il discorso sul nuovo contratto e capire le intenzioni di **Juric,** visto che prima della partita con il Sassuolo il tecnico ha detto di aver lasciato il Verona dopo due anni perché la società non confermava mai i giocatori migliori. Che stia pensando la stessa cosa con il Toro? Meglio capir-

6
LE PARTITE di Sasa Lukic in questo campionato con la maglia granata

17
GLI ANNI di presidenza Cairo. Miglior risultato: una partecipazione all'Europa League

Sasa Lukic, 26 anni, e il presidente Urbano Cairo, 65: c'è da rinnovare il contratto che scade nel 2024

A PARTE I SERBI, RODRIGUEZ E ZIMA, ALTRI DUE GRANATA PROTAGONISTI NELLE RISPETTIVE NAZIONALI

Singo brilla con la Costa d'Avorio

L'ESTERNO GRANATA TITOLARE NELL'AMICHEVOLE VINTA CONTRO TOGO IL SENEGAL SCONFIGGE LA BOLIVIA: SECK ENTRA NEL SECONDO TEMPO

Wilfried Singo, 21 anni, protagonista anche con la nazionale della Costa d'Avorio

ALBERTO GERVASI

La maglia della Nazionale per riprendere la condizione e tornare protagonisti con la maglia del Torino. Wilfried **Singo** e Demba **Seck**, due facce della stessa medaglia ma anche due calciatori che hanno bisogno di ritrovare lo smalto per affrontare al meglio la serie di partite che separano dalla pausa per il Mondiale. Una competizione che entrambi sognano di vivere in prima linea, e per cui servirà arrivare in condizione brillante. Sia Singo sia Seck sono scesi in campo ieri - oltre ai serbi, a **Rodriguez** e a **Zima** di cui scriviamo a pagina 3 e a pagina 22 - con le rispettive selezioni: Singo ha giocato 63 minuti nell'amichevole che la Costa d'Avorio ha disputato e vinto (2-1 il punteggio finale) contro il Togo. Il ct Beaumelle lo ha ritrovato a distanza di 15 mesi – l'ultima presenza di Singo con la casacca arancione risale all'amichevole del 12 giugno 2021 contro il Ghana – e lo ha schierato non più sulla fascia destra ma da centrale destro della difesa a 3: poco più di un'ora in campo in cui il giocatore si è ben disimpegnato. Una soluzione, l'arretramento tra i centrali di difesa, che potrebbe tornare utile anche a Ivan Juric – il quale, va detto, in quella posizione può già contare su Djidji e Zima – per aumentare la qualità offensiva della sua squadra a seconda delle esigenze. Singo tornerà in campo martedì per sfidare in amichevole la Guinea, prima di rientrare al Filadelfia e iniziare a preparare la sfida di sabato contro il Napoli. Per lui, come per il resto della squadra, ci sarà da riscattare la sconfitta interna contro il Sassuolo da cui sono scaturiti i fischi dell'Olimpico Grande Torino dopo una partita iniziata male e finita peggio. Una prestazione sotto le aspettative di tutti, compreso Singo, lento nel pressing su Rogerio in occasione del gol decisivo siglato da Alvarez a tempo quasi scaduto. Stesso atteggiamento contro il Sassuolo, e stesso obbligo di svoltare, anche per Demba Seck, in campo ieri con il Senegal nell'amichevole contro la Bolivia. L'ex Spal ha disputato soltanto l'ultimo quarto d'ora del match, sostituendo Diatta e giocando da esterno destro, ruolo che gli è più congeniale rispetto a quello di punta centrale in cui lo ha schierato Juric nell'ultima sfida di campionato. In questa prima parte di stagione il senegalese ha giocato 5 partite su 8 tra Serie A e Coppa Italia, anche se molto spesso le prestazioni hanno tradite le aspettative. Da qui alla sosta, Seck dovrà dimostrare di essere all'altezza del Toro: in caso contrario, a gennaio potrebbe partire in prestito per maturare esperienza. Anche per lui è previsto un altro impegno – martedì in amichevole contro l'Iran – prima di rientrare a Torino e calarsi nuovamente nella dimensione granata.

c: ora interviene Cairo

lo e saperlo subito. Insomma, tante situazioni che vanno prese di petto senza lasciar passare molto tempo.

L'AREA TECNICA
Il primo discorso da affrontare è quello con il responsabile dell'area tecnica con funzioni da direttore sportivo: il dirigente, che due mesi fa era finito in rete per le immagini della rissa con il tecnico durante il ritiro estivo in Austria, ha il contatto in scadenza nel 2023. Quelle scene facevano pensare a tutti gli operatori che il futuro granata di Vagnati fosse segnato e molti si erano detti convinti che, concluso il mercato estivo, Cairo avrebbe preso in mano la situazione e scelto di congedarlo. Ma non è così. Non è stato così.

Vagnati ha concluso il mercato estivo, sempre operativo in prima fila, presente al Filadelfia negli allenamenti e a fianco di Cairo durante le partite. E in televisione a commentare la situazione prima dei match. È già concentrato sul mercato di gennaio. Il contratto scade tra poco ed è chiaro che sul suo conto c'è da prendere una decisione immediata, quella di prolungargli il rapporto per dare continuità al lavoro e un segnale all'ambiente. Lo stesso discorso, a seguire, vale per Juric. C'è da capire, e al più presto, se è nelle sue intenzioni proseguire il discorso oppure comportarsi, come fece a suo tempo, a Verona. Rispettare l'accordo con il Torino che scade nel 2024 rappresenterebbe un segnale di continuità a dir poco fondamentale.

VOLONTÀ COMUNE
Tra le altre cose, c'è fretta di trovare un'intesa con Lukic anche perché il serbo, che era uno dei punti di riferimento della squadra, dopo che gli è stata tolta la fascia da capitano per l'ammutinamento di Monza non è più riuscito a fare la differenza: buone prestazioni. sempre sufficienti, ma nulla di più. Il Toro e Juric puntano molto su di lui e, quindi, c'è la volontà di tutte e due le parti di trovare al più presto un'intesa. La firma del serbo, inutile nasconderlo, sarebbe un bel segnale per tutto l'ambiente in un momento cruciale della stagione. Cairo ha intenzione di chiudere il discorso al più presto.

Operazione Mondiale In Qatar 7 giocatori e 2 osservatori granata

Gli uomini di fiducia di Vagnati dovranno individuare elementi già per il mercato di gennaio. Si cerca soprattutto una prima punta

Davide Vagnati, 44 anni, responsabile dell'area tecnica

CAMILLO FORTE
TORINO

Dal 20 novembre al 18 dicembre si svolgeranno i mondiali in Qatar che la nostra Nazionale, per la seconda volta consecutiva, seguirà alla televisione. E più si avvicina la competizione tanto attesa e più cresce l'amarezza per non esserci. Partite con tante stelle, campioni di prima grandezza (basti pensare a **Messi, Neymar** e Cristiano **Ronaldo**), ma anche tanti giovani e, perché no, elementi sconosciuti che costano poco e potrebbero dare molto. Insomma, una full immersion da seguire e gustare fino in fondo.

E in mezzo a questo contesto il Toro sarà presente con sette giocatori: **Milinjkovic-Savic, Lukic** e **Radonjic** nella Serbia, **Vlasic** con la Croazia, **Linetty** con la Polonia, **Rodriguez** nella Svizzera e **Seck** con il Senegal). E il Toro sarà presente anche per non farsi scappare eventuali occasioni, soprattutto in prospettiva futura ma senza escludere la possibilità di sfruttare il mercato di gennaio. La società ha richiesto due accrediti: dunque, due osservatori seguiranno dal vivo le principali partite della competizione. Davide **Vagnati** gestirà la spedizione e non è escluso che lui stesso faccia un blitz se gli verranno segnalati giocatori a portata di Toro che si mettano in evidenza. Tutto è stato pianificato perché il materiale da valutare è interessante.

Il problema principale dei granata è la prima punta, visto che **Sanabria** continua a segnare pochissimo e il giovane **Pellegri** continua ad avere problemi fisici. Per fortuna, quello riportato con la nazionale Under 21 non è grave e i medici pensano di recuperarlo alla ripresa del campionato per la trasferta di Napoli, magari anche solo per la panchina. Per questo delicato ruolo dove Juric continua a chiedere di rinforzarsi, il Toro interverrà già a gennaio, soprattutto se i due attaccanti attuali non riuscissero a dare un segnale forte e convincente. Il problema del gol è preoccupante anche perché - come ha dichiarato in più di un'occasione il tecnico croato - sono partiti tutti i giocatori che avevano la predisposizione nella fase realizzativa. Piaceva e sembrava vicino l'ucraino **Dovbyk** che, tra l'altro, ieri nella vittoriosa partita della sua nazionale in Armenia ha realizzato una doppietta. Ma non si è arrivati alla conclusione.

Il Toro guarda avanti, comunque. E ha perfettamente capito quello che serve per diventare competitivo sotto tutti i punti di vista. Dopo una partenza in campionato molto promettente, sono arrivate due sconfitte consecutive, l'ultima contro il Sassuolo particolarmente dolorosa, dal momento che era l'opportunità per compiere un importante salto in avanti sia in classifica, sia a livello di autostima. E la battuta d'arresto ha aperto gli occhi. Si pensava e sperava che il problema del gol fosse superabile con l'inserimento degli esterni, le conclusioni dei centrocampisti, l'imprevedibilità dei trequartisti (anche se **Vlasic** ne ha segnati tre e uno a testa **Radonjic** e **Miranchuk)** e soprattutto l'efficacia degli attaccanti. Solo i trequartisti hanno fatto (in parte) il loro dovere, pur divorandosi diverse occasioni, soprattutto il serbo arrivato in prestito dal Marsiglia. Ed è chiaro che a questo punto manca tanto Andrea **Belotti** che ha lasciato Torino per andare a fare la riserva nella Roma perdendo, tra l'altro, la nazionale che lo aveva portato sul tetto d'Europa.

L'ATTACCANTE IERI AL LAVORO IN UN CENTRO SPECIALISTICO DI SAVONA

Pellegri, c'è uno spiraglio per Napoli

IL FASTIDIO AGLI ADDUTTORI, RIMEDIATO CON L'UNDER 21, È MENO GRAVE DEL PREVISTO: LA PUNTA SPERA DI RECUPERARE PER IL MATCH DI SABATO

Pietro Pellegri, 21 anni, punta a rientrare sabato a Napoli

ALBERTO GERVASI
TORINO

La speranza dopo la paura. Alla sfida di campionato contro il Napoli, in programma il 1° ottobre alle 15, manca meno di una settimana e Ivan **Juric** si augura di recuperare Pietro **Pellegri.** Se non dal primo minuto, almeno per la panchina, per evitare di ritrovarsi con il solo **Sanabria** a disposizione, considerando come la prova offerta contro il Sassuolo da **Seck** in posizione di centravanti non abbia dato i frutti sperati. Nell'ultima partita della Nazionale Under 21 contro l'Inghilterra, Pellegri ha accusato un fastidio agli adduttori che lo ha costretto ad abbandonare il campo dopo 27 minuti: alla paura iniziale ha fatto seguito il cauto ottimismo. Il calciatore ha lasciato il ritiro degli azzurrini ed è stato sottoposto ai primi esami che hanno confermato il problema muscolare, limitandone la gravità. Un sospiro di sollievo per Juric e i tifosi in vista delle partite prima della sosta per il Mondiale in Qatar, che potrebbe trasformarsi in sorriso già domani, quando Pellegri sosterrà gli esami che chiariranno in maniera pressoché definitiva l'entità dell'infortunio. Se dovesse trattarsi di un affaticamento muscolare, plausibile dopo un inizio di stagione ricco di partite, il classe 2001 potrebbe già essere convocato per la sfida di Napoli. Se, invece, Juric dovesse decidere di risparmiarlo, il rientro slitterebbe alla partita successiva, in casa contro l'Empoli (il 9 ottobre). Pellegri, intanto, ha già iniziato a lavorare allo Studio Massosport di Savona.

La sua stagione è stata, fino a questo momento, un'alternanza abbastanza regolare di buone prestazioni - compresa quella contro il Lecce in casa, in cui, oltre a un grande lavoro dal punto di vista fisico, ha sfiorato il gol in diverse circostanze e se n'è visto annullare uno nella ripresa – a prove non totalmente soddisfacenti. L'impressione, considerando la seppur giovane carriera, è che Pellegri abbia bisogno di continuità per trovare la condizione migliore e incidere anche dal punto di vista realizzativo. In 16 presenze in totale con la maglia granata, da gennaio ad oggi, ne ha siglati soltanto 2, equamente suddivisi tra Serie A (contro la Lazio ad aprile) e Coppa Italia (ad agosto nel 3-0 inferto al Palermo). Sul punto, Juric continua ad interrogarsi alla ricerca della soluzione migliore per il reparto offensivo torinista: nella testa del tecnico continua a frullare l'ipotesi del doppio centravanti, con Sanabria e Pellegri sostenuti da un trequartista.

Juric alla ricerca di affidabilità A Napoli si ritorna al 3-4-2-1

Dopo l'esperimento fallito con il Sassuolo, il tecnico riparte dal sistema di gioco che gli assicura più certezze

GIOVANNI TOSCO
TORINO

La peggiore partita di questo inizio di stagione del Toro è coincisa con il tentativo di uscire dagli schemi consueti e provare un atteggiamento tattico profondamente diverso da quello consueto. **Juric** ha cercato di sparigliare le carte nel tentativo di garantire alla sua squadra quella pericolosità offensiva che in precedenza poco si era vista, pur a fronte di prestazioni convincenti. Le statistiche non mentono: vanno interpretate, certo, però non mentono. E dicono che i granata sono al quindicesimo posto per conclusioni verso la porta avversaria e al tredicesimo posto per cross effettuati. Numeri negativi, a maggior ragione considerando che soltanto la Fiorentina ha occupato la metacampo avversaria più del Toro. Insomma, le idee ci sono, i movimenti sono giusti, ma soltanto fino a un certo momento. Da qui la scelta del tecnico di cambiare, iniziando la partita contro il Sassuolo con **Vlasic** alle spalle di **Seck** e **Radonjic** in un 3-4-1-2 che è rimasto sostanzialmente immutato anche quando, dopo pochi minuti del secondo tempo, Juric ha inserito **Pellegri** e **Sanabria** al posto del serbo e del senegalese. Immutata, tuttavia, è rimasta pure la capacità della squadra di mettere in difficoltà gli emiliani: che, anzi, nel finale hanno preso coraggio finendo per segnare nel recupero la rete della vittoria.

MAGGIORI SOLUZIONI CON I RIENTRI DI MIRANCHUK, INIZIALMENTE IN PANCHINA, E FORSE RICCI

Lo 0-0 sarebbe stato più giusto, ma, a prescindere dal risultato, conta che Juric si sia convinto a ritornare al 3-4-2-1 su cui ha costruito le sue fortune prima al Verona e poi al Torino. Così sarà dunque a Napoli, anche grazie al rientro di **Miranchuk** che consentirà all'allenatore croato di avere due trequartisti in campo (Vlasic e Radonjic) e due in panchina (l'ex atalantino e **Seck**), la condizione ideale per poter effettuare quei cambi che assicurano freschezza e imprevedibilità per tutta la partita. Di punta ci sarà **Sanabria**: soltanto a ridosso della trasferta si saprà se **Pellegri** potrà essere disponibile, ma in ogni caso nell'undici titolare ci sarà il paraguaiano.

Un altro recupero importante non è ancora certo ma più che probabile. È quello di **Ricci**, che si era infortunato a Bergamo durante il riscaldamento. **Linetty** lo ha sostituito in queste settimane con buoni risultati e massimo impegno, ma avere a disposizione l'azzurro significa per Juric poter contare su uno dei giocatori che più corrono in Serie A (con una media di 11,462 chilometri a partita è il quarto del torneo, preceduto solo da **Brozovic, Milinkovic-Savic** - il laziale, ovviamente - e **Koopmeiners**), che soprattutto corrono meglio e anche in questo caso sul fatto di avere tra i sostituti un elemento di sicura affidabilità come ha dimostrato di essere il polacco.

Contro il Napoli che ha il miglior attacco del campionato, a pari merito con l'Udinese, sarà un esame molto duro per il reparto arretrato. In questi giorni di sosta Juric ha lavorato intensamente con **Schuurs**, uno dei pochi stranieri non convocati nelle nazionali. L'olandese e **Rodriguez** saranno sicuramente titolari: si tratta di capire se il tecnico vorrà dare subito una possibilità di riscatto a **Buongiorno** dopo la serataccia con il Sassuolo o se a completare la difesa sceglierà **Djidji**, una certezza.

Così contro il Napoli?

3-4-2-1

Milinkovic-Savic
Djidji (Buongiorno) – Schuurs – Rodriguez
Singo – Lukic – Linetty – Lazaro
Vlasic – Radonjic
Sanabria

Vlasic

Miranchuk

NAPOLI: DOMANI LA RIPRESA

Per Demme c'è la prima convocazione

NAPOLI. **Spalletti** ha dato appuntamento al Napoli per domani, giorno della ripresa degli allenamenti, in attesa che tornino i 14 azzurri convocati nelle varie nazionali. Il campionato riprenderà sabato e sarà la prima di 12 partite in 43 giorni. Il ritmo sarà infernale e Spalletti potrà utilizzare tutto l'organico così da evitare che la squadra abbia dei cali. Ritrovare gli acciaccati diventa argomento di primaria importanza e sabato Spalletti potrà convocare per la prima volta **Demme**, infortunatosi al piede in allenamento poco prima che cominciasse il campionato. Il tedesco è l'unico che può permettere a **Lobotka** di rifiatare. Per quanto riguarda **Osimhen**, invece, la sua convocazione post infortunio al flessore dovrebbe arrivare il 9 ottobre per la trasferta di Cremona, gara per la quale si spera di ritrovare anche **Politano** infortunatosi alla caviglia. Ma la data più probabile dovrebbe essere il 16 con il Bologna.

R.AUR.

OLTRE MILLE TIFOSI HANNO PARTECIPATO ALLA FESTA DELLA CURVA MARATONA PER RACCOGLIERE FONDI A FAVORE DELL'UGI

«Toro, divertici ancora!»

Asta si emoziona: «In questo inizio di stagione ho visto una squadra che sa dare soddisfazioni»

FUSER AL POPOLO GRANATA: «NON SMETTETE MAI DI SOSTENERE LA SQUADRA PERCHÉ L'ANIMA SIETE VOI» LENTINI: «IL GRUPPO MI STA PIACENDO E CONTRO L'INTER MERITAVA DI PIÙ». OVAZIONI ANCHE PER ZACCARELLI

DANIELE GALOSSO
TORINO

Tre simboli del Toro dagli Anni 80 ai 2000: Diego Fuser, Gianluigi Lentini e Antonino Asta

Renato Zaccarelli con uno dei presentatori della giornata granata

Un'immagine della folla all'esterno dell'Hiroshima Mon Amour di Torino

Un migliaio di cuori granata, nella giornata di ieri, ha pulsato all'unisono per la Festa della Curva Maratona. Un appuntamento tornato in grande stile dopo l'interruzione forzata degli ultimi anni, un appuntamento che ha scandito un fine settimana altrimenti orfano del sacro rituale della partita, a causa della sosta del campionato per lasciar spazio alle Nazionali. Centinaia e centinaia di tifosi del Torino, così, da mattina e fino a notte inoltrata, secondo un ricco programma di iniziative, si sono ritrovati presso l'iconico Hiroshima Mon Amour di via Bossoli, a Torino. Nel nome del Toro e, anche se non soprattutto, della beneficenza. Il ricavato della festa, che prevedeva un ingresso con offerta libera, sarà infatti devoluto all'UGI, l'Unione Genitori Italiani contro il tumore dei bambini, storica associazione umanitaria cittadina che opera al fianco dell'Ospedale Infantile Regina Margherita. Una causa di cuore, vuoi per la fede calcistica e vuoi per la nobile finalità dell'evento, che ha richiamato i gruppi organizzati della curva e i singoli tifosi, accompagnati da famiglie e tanti bambini.

Il momento clou per i nostalgici si è vissuto nel pomeriggio, quando quattro boati hanno scandito l'arrivo all'Hiroshima di altrettante vecchie glorie granata, intervenute per mischiarsi ai tifosi e salutare gli amici di ieri e quelli di oggi. Non è voluto mancare all'appuntamento, infatti, un'istituzione del calibro di Renato **Zaccarelli,** acclamato dal popolo granata secondo l'ormai antico soprannome di "Profumo", per sua stessa ammissione negli ultimi anni un po' caduto nel dimenticatoio. E poi, a mandare in visibilio i presenti, ci hanno pensato tre volti di un passato granata più recente. Tre uomini di fascia, a ben vedere: perché tutti hanno avuto nella corsia esterna il loro habitat naturale, perché tutti hanno avuto l'onore e l'onere di indossare il simbolo di capitano al braccio. «E non voglio passare per quello troppo umile, ma di fianco a due giganti della storia del Torino come loro mi sento quasi fuori posto», ha scherzato Antonino **Asta,** indicando accanto a lui sul palco Gigi **Lentini** e Diego **Fuser**.

A condurre le danze, al microfono, i cabarettisti **Marco** e **Mauro**, tifosi granata prima ancora che comici. A loro il privilegio di annunciare le tre glorie, cui è seguito inevitabilmente il boato della sala gremita. «Che bello ritrovarsi qui tutti insieme, per di più con una squadra che inizia a farci divertire e a darci belle soddisfazioni – ha esordito proprio Asta, attuale tecnico del vivaio granata e, da due anni, alla guida degli Under 18 –. E sono felice di essere sul palco insieme a Gigi e Diego perché, oltre a essere stati grandi calciatori, sono persone incredibili. Ricordo ancora quando militavo nel Monza ed ero in procinto di passare al Torino: tra me e me ripetevo "ma davvero andrò a giocare insieme a Lentini?"».

E se Fuser ha scatenato l'ovazione dei tifosi nel salutarli dal palco («Mi raccomando, ragazzi: non mollate mai, non smettete mai di sostenere la squadra, perché l'anima di questa grande piazza siete voi»), Lentini a margine dell'evento si è concesso a qualche considerazione sulla stretta attualità. «La squadra mi sta piacendo, anche se è difficile pensare che possa raggiungere l'Europa già in questa stagione – ha ammesso l'ex ala, 204 presenze e 22 reti in granata –. Da un lato la situazione di classifica è buona soprattutto grazie a un calendario favorevole, dall'altra però va riconosciuto che anche di fronte a un'avversaria di valore come l'Inter la prestazione è stata ottima». E poi via, tra un selfie e un autografo: subito risucchiato nel vortice di passione che ha caratterizzato una giornata di emozioni e di colori. Granata, naturalmente.

TANTI CORI PER LA SQUADRA E PER JURIC, OLTRE AL GEMELLAGGIO CON I TIFOSI DEL GENOA

Una giornata per cuori granata

DAL TORNEO GIOVANILE AL CONCERTONE CON BOOSTA E WILLIE PEYOTE

TORINO. Un pieno di entusiasmo, da mattina fino a sera. Perché le iniziative per la Festa della Curva Maratona si sono succedute lungo l'arco dell'intera giornata di ieri. Fin dalle 10, quando l'impianto del Bacigalupo (la squadra dilettantistica che ha scelto di chiamarsi con il nome del portiere del Grande Torino), proprio di fronteall'Hiroshima Mon Amour, ha ospitato un quadrangolare riservato a bambini dell'annata 2012.

Impegnati in campo, sul rettangolo di gioco concesso gratuitamente per l'occasione dal club dilettantistico, i giovanissimi atleti proprio di Bacigalupo, Santena, Rondissone e, naturalmente, Torino, grazie all'impegno del responsabile della Scuola Calcio granata, Silvano **Benedetti**. E gli stessi granata si sono aggiudicati l'appuntamento, meritandosi una premiazione da grandi protagonisti alla presenza di Renato **Zaccarelli**.

Ma la festa non si è esaurita con l'evento nel pomeriggio che ha visto osannati dai tifosi i vari **Lentini, Asta** e **Fuser**, proseguendo fino a notte con la musica dei tanti artisti di fede granata che si sono succeduti all'Hiroshima. Sul palcoscenico, infatti, Boosta e Vicio dei Subsonica, Madaski degli Africa Unite, i Sensounico, Nikki di Radio Deejay, dj Roberto Molinaro, i rapper Rayden, Willie Peyote e Inoki, ma anche Rimozione, Andrea Scarpa, Dayslived, Dj Ari, Dj Teflon, Holy M, Michael Sorriso, Mostricci, Od Die e Pippo Frau.

La mattina in campo i bambini del 2012, poi tutti all'Hiroshima per l'abbraccio con gli ex giocatori del Toro e la musica fino a notte fonda

In un concentrato di note e passione che ha coinvolto anche tantissimi bambini, nel pomeriggio coinvolti all'Hiroshima con un'area street food attrezzata con giochi e gonfiabili per loro, oltre che con una gustosa merenda offerta dall'organizzazione.

L'appuntamento pomeridiano ha fatto il pieno di presenze, in un clima caloroso in cui si è a lungo inneggiato alla squadra e, in particolar modo, a Juric. Presente in bella mostra uno striscione con su riportato Cairo Vattene, ma nell'occasione non è stata portata avanti in altre forme alcuna contestazione. Solo cori di sostegno alla maglia e la celebrazione del gemellaggio con gli ultras del Genoa, presenti in grande numero. Per una giornata intensa e lunga, dal mattino fino a notte fonda, all'insegna dell'amore per i colori granata e del buonumore. Con una nobile causa, per di più, a unire tutti sullo sfondo.

DAN.GAL.

VOLANTINI CONTRO I DUE POLITICI E CAIRO

Questioni Filadelfia e Robaldo proteste contro Cirio e Lo Russo

TORINO. Questa volta la protesta dei tifosi granata non si è fatta sentire soltanto contro Urbano Cairo, ma anche nei confronti del presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio, e del sindaco di Torino, Stefano Lo Russo (entrambi, per inciso, amanti dei colori bianconeri). L'obiettivo principale è la riapertura del cortile del Filadelfia, sulla quale è da tempo in corso una querelle con il Toro. "Vi ricordate di noi solo quando è ora di votare. Stadio, museo, Robaldo, Fila... Ora basta! Fila aperto!" sta scritto sui volantini affissi sui cancelli del glorioso impianto ma anche allo Stadio Grande Torino e di fronte a Palazzo Civico e al Palazzo della Regione. Un invito chiaro ai due politici, esponenti rispettivamente di Forza Italia e del Partito Democratico, affinché si attivino per far sì che la società mantenga le promesse in merito a quanto stabilito, come chiesto in più circostanze - anche attraverso le Pec inviate da un gruppo di legali - dagli Stati Generali Granata. Altri striscioni di contestazione sono comparsi al Robaldo a firma "Resistenti Granata".

R.T.

La domenica del 10 e lode

Sheva, mito ucraino cuore mondiale: grazie

XAVIER JACOBELLI

«Un mese fa sono andato a Irpin, probabilmente la città più colpita durante i primi sessanta giorni di combattimenti. L'80% delle abitazioni è stato distrutto. Abbiamo incontrato il sindaco che ci ha portato a vedere l'ospedale in macerie, le case devastate. E ci ha mostrato anche lo stadio di calcio, dove io pure, da bambino, ho giocato con le giovanili della Dinamo Kjiv, quando facevano i summer camp. L'impianto è completamente a pezzi: la tribuna e gli spogliatoi non ci sono più, il campo sintetico è pieno di buche, scavate dalle bombe. Eppure, in tutto questo, in mezzo alla devastazione, ho visto i bambini giocare a pallone e la scena mi ha impressionato molto. Ho chiesto al sindaco: come possiamo aiutarvi? Lui ha risposto: "Il regalo migliore sarebbe rifare lo stadio". Ho replicato: perché lo stadio? E il sindaco: "La gente sta tornando e comincia a ricostruire, ha bisogno di dare ai bambini una possibilità di giocare a calcio, di fare sport". Per questo, con Fondazione Milan vogliamo aiutare Irpin e Fondazione Milan ha fatto una cosa bellissima, legando questa iniziativa alla finale di Manchester, uno dei momenti più belli per i tifosi rossoneri e per me: ricostruiremo lo stadio insieme e, nonostante tutte le difficoltà, ce la faremo».

La voce di Andriy Mykolaiovic Shevchenko risuona chiara, ma il volto è tirato, la commozione trasparente. Quando avete un attimo di tempo, cliccate su Milan Tv e seguite l'intervista che Maurizio Ferrari ha realizzato con il Pallone d'Oro, leggenda del Milan e del calcio mondiale, ex ct dell'Ucraina, divenuto un testimonial a ogni latitudine della resistenza della sua gente alla barbara invasione russa. Dal 24 febbraio, da quando è scoppiata la guerra, Shevchenko va dovunque sia possibile promuovere iniziative di solidarietà e di sostegno a favore del suo popolo. Non poteva non toccare Casa Milan, il fantastico attaccante che nel 2003 a Manchester firmò la sesta Champions League rossonera, con quella maglia onorata per 322 volte in carriera, segnando 175 gol e vincendo anche 1 scudetto, 1 Supercoppa Uefa, 1 Supercoppa italiana, 1 Coppa Italia. A Casa Milan, Shevchenko è voluto tornare per ringraziare personalmente Fondazione Milan e i tifosi rossoneri. Nel ventennale della nascita, la Fondazione, di cui Benedetto Di Blasi e Rocco Giorgianni sono i propulsori, ha varato il programma "AC MIlan for peace": è scattata la raccolta fondi e di beni alimentari, materiali, per l'infanzia, vestiti, medicinali da inviare in Ucraina e, sinora, sono stati 200 mila gli euro donati dalla gente milanista. C'è di più: è stata lanciata un'asta con la maglia N.7 Special Edition Manchester 2003 for Ukraine, sormontata dalla bandiera ucraina e dalla scritta "AC Milan for peace". Il successo è stato tale che le maglie sono andate a ruba e ora vengono ristampate per essere messe a disposizione on line. A uno a uno, Shevchenko ha salutato i fan che a centinaia si sono messi in fila per salutarlo in via Aldo Rossi, a Milano, dove si trova la modernissima sede dei Campioni d'Italia. Per il suo Paese è molto più di una leggenda calcistica: 111 presenze in Nazionale, miglior marcatore di tutti i tempi con 48 gol in maglia gialla e azzurra poi, per cinque anni ct con Tassotti suo vice, Andrea Maldera suo tattico e capace, nel 2021, di condurre la massima rappresentativa sino ai quarti di finale di un Europeo, per la prima volta nella storia. Shevchenko incarna l'orgoglio, la resilienza, il coraggio della gente di Irpin, rimasta senza parole per l'iniziativa di Fondazione Milan. Ricostruire lo stadio perché i bambini scampati agli orrori della guerra possano tornare a giocare a pallone. Sheva, questo è il gol della vita.

Andriy Shevchenko, 45 anni, con Fondazione Milan per ricostruire lo stadio di Kiev, devastato dalle bombe

PIOLI È CONVINTO

Tata sa come si fa

Già l'anno scorso Maignan si fermò e Tatarusanu non lo fece rimpiangere

FEDERICO MASINI
MILANO

A Milanello nessuno ricorda quell'esordio tutt'altro che indimenticabile in campionato contro la Roma il 26 ottobre del 2020 (3-3 con incertezze sui gol di **Dzeko** e **Kumbulla**). Quello era un **Ciprian Tatarusanu** diverso, era arrivato a Milanello da una quarantina di giorni e davanti a sé aveva **Gigio Donnarumma**. In quella stagione '20-21 il portiere rumeno giocò altre quattro partite, due in Europa League (due vittorie senza subire reti) e due in Coppa Italia (un successo e il ko nei quarti con l'Inter che si impose con la punizione di **Eriksen**), ma la sensazione che aveva lasciato era quella di un secondo arrivato più che altro per colmare la casella lasciata vuota da **Reina** e **Begovic**, i due portieri che si erano alternativa alle spalle di Donnarumma nell'annata '19-20.

MAIGNAN A ZAGABRIA

Invece il buon "Tata" la stagione passata ha dimostrato di essere un vice assolutamente credibile, motivo per cui dalle parti di Milanello sono tranquilli - non felici, ovviamente - in vista del prossimo mese che vedrà il rumeno titolare in virtù dell'infortunio al gemello mediale del polpaccio sinistro rimediato da Maignan giovedì sera con la nazionale francese. "Magic Mike" dovrà rimanere fuori probabilmente un mese, motivo che ha portato il Milan a richiedere per la seconda stagione consecutiva alla Uefa la possibilità di sfruttare l'articolo 46.2 del regolamento che prevede la possibilità di sostituire un portiere che si infortuni con una prognosi di almeno 30 giorni. Fuori **Maignan** - che tornerà in campo in Europa, se guarito nei tempi previsti, il 25 ottobre a Zagabria contro la Dinamo - e dentro Tatarusanu che il 2 settembre era rimasto escluso dalla lista consegnata da **Pioli** per motivi prettamente di spazio, visto che il tecnico aveva preferito inserire un giocatore di movimento in più potendo contare per la porta su Maignan e **Mirante**. Un anno fa era stato proprio lo stabiese, ingaggiato da svincolato, a subentrare a Maignan operato per un problema al polso sinistro, ma il titolare era stato ovviamente Tatarusanu con un rendimento diverso dalla serata di due anni fa contro la Roma (curiosità: fra i pali dei giallorossi in quell'occasione c'era proprio Mirante). Fra il 16 ottobre e il 24 novembre 2021 Tatarusanu aveva rimpiazzato il portiere francese in nove partite e non lo aveva fatto rimpiangere. Nel derby del 7 novembre fu il grande protagonista fra i rossoneri, salvaguardando il pareggio finale parando un rigore a **Martinez** sull'1-1. Ma Tatarusanu si era ben disimpegnato anche nei successi con Torino e Roma in campionato e con l'Atletico Madrid - al Wanda Metropolitano - in Champions. Unica serata storta, come tutto il Milan, quella del 20 novembre nella "sua" Firenze, con i rossoneri sconfitti per 4-3 (e lui responsabile, con **Gabbia**, sul momentaneo 1-0 di **Duncan**). La partita a Madrid rimane anche l'ultima ufficiale di Tatarusanu che dunque non gioca da dieci mesi, ma Pioli e la dirigenza sono sereni. Il rumeno conosce ormai il gioco della squadra, ha dimostrato di essere affidabile e di saper usare i piedi, anche se non è dotato del lancio lungo e della visione veloce di Maignan. Dovrà difendere i pali rossoneri per almeno cinque-sei partite, con il trittico Chelsea-Juventus-Chelsea fondamentale soprattutto per le sorti europee (66 gare nelle coppe, solo **Ibra** e **Giroud** ne hanno di più nel Milan). Ma "Tata" - vedi l'autunno 2021 - sa come si fa.

Ciprian Tatarusanu, 36 anni, è in maglia rossonera dal 2020

IL PORTIERE ROMENO ATTESO DA SFIDE CRUCIALI PER LA STAGIONE DEL MILAN: LA JUVE E DUE VOLTE IL CHELSEA

TRA MILAN E NAZIONALE

PIOGGIA DI DASPO A SAN SIRO

MILANO. **Giuseppe Petronzi**, questore di Milano, ha firmato un Daspo di 5 anni per un 45enne ternano - denunciato per violenza privata - che domenica scorsa, al termine di Milan-Napoli all'esterno del Meazza aveva pesantemente insultato («terrone di m...») e cercato di aggredire **Marco Lombardi**, giornalista di "Calcio Napoli 24 Tv" che in diretta stava intervistando i tifosi dopo la partita. Il questore di Milano ha poi emesso altre sanzioni per fatti avvenuti prima e durante Italia-Inghilterra. Interdizione per 5 anni nei confronti di un italiano che, mentre risuonavano gli inni nazionali, ha fatto il saluto romano; un altro di 6 anni per un comasco, già destinatario del divieto, reo di aver reagito in modo scomposto verso gli steward; infine stop di un anno per un altro italiano, residente in Inghilterra, responsabile dell'invasione di campo prima del fischio finale.

R.M.

ARRIVANO BUONE NOTIZIE A MITIGARE LA LUNGA ASSENZA DI MAIGNAN E HERNANDEZ

Kjaer, Calabria e Rebic ci sono

Anche Origi spera di aver risolto i problemi e di essere protagonista con il Chelsea

LUCA UCCELLO
MILANO

La caviglia di **Simon Kjaer**? Non preoccupa la Danimarca che questa sera contro la Francia dell'eterno **Giroud** si gioca il primato nel girone di Nations League. Novanta minuti in cui l'esperto difensore di **Stefano Pioli** potrebbe anche decidere di giocare se la botta rimediata nella sfida con la Croazia giovedì scorso non dovesse dargli particolari fastidi. Ma senza correre nessun rischio. C'è il Milan nella sua testa, non solo il bene della sua Nazionale e il commissario tecnico della Danimarca, **Kasper Hjulmand**, conosce benissimo il valore del suo capitano. Quello che può dare al gruppo, cosa può mettere in campo quando però è al 100%. E al massimo, prima di tornare in campo e rischiare una ricaduta, vuole essere anche **Sandro Tonali**. Il centrocampista rossonero dopo aver saltato la gara con l'Inghilterra per un affaticamento muscolare rimediato a San Siro nella sfida scudetto con il Napoli, è tornato ieri a Milanello per svolgere una nuova seduta di lavoro personalizzato. Martedì, alla ripresa degli allenamenti, sarà rivalutato dallo staff medico del Milan con l'obiettivo di tornare in campo sabato sera con l'Empoli. Verso il definitivo rientro anche **Ante Rebic**. L'attaccante croato ha superato il problema alla schiena (leggera ernia discale) che sembra quasi scomparso in questi ultimi giorni di lavoro personalizzato a Milanello. Da martedì potrebbe rimettersi agli ordini del suo allenatore con l'obiettivo di essere abile e arruolato con l'Empoli, magari decisivo a Londra, contro il Chelsea. Ma con Rebic non si vogliono correre rischi. Contro i Blues ci vorrebbe essere tanto anche **Divock Origi** che si trova ancora in Belgio, in compagnia dei medici della sua Nazionale, oltre che di un membro dello staff sanitario rossonero, per risolvere una volta per tutte il problema al tendine del legamento del retto femorale. Un disturbo che fin qui gli ha impedito di poter dare una mano concreta al Milan. Niente ritorno in campo martedì pomeriggio invece per **Maignan** e **Theo Hernandez** (stiramento del lungo adduttore destro) per loro se ne riparlerà tra qualche settimana. Dovrebbe essere pronto per tornare fin da subito in gruppo capitan **Davide Calabria** che in questi giorni senza campionato ha lavorato a parte pur di recuperare in tempo per l'Empoli. Missione riuscita: il problema muscolare al flessore sentito nella gara con il Napoli è stato superato. Ora è pronto a mettersi a disposizione in vista di un mese di ottobre decisivo per gli obiettivi rossoneri.

CHE ASSIST PER INZAGHI!

C'è un'Inter senza Qatar

In quindici certi di non andare al Mondiale: l'allenatore avrà una squadra intera a disposizione nella maxi-sosta

FEDERICO MASINI
MILANO

Un mese e mezzo da vera Inter per sfruttare poi il grande assist che arriverà dal Mondiale. Innanzitutto bisogna svoltare, ritrovare le antiche sicurezze, lasciarsi definitivamente alle spalle le scorie dello scudetto perso la scorsa stagione e ripartire, mostrando un atteggiamento differente, da Inter. Dopodiché la squadra nerazzurra avrà davanti a sé - come molte altre rivali - 43 giorni intensi con 12 gare da non sbagliare, perché dopo tre sconfitte in sette giornate di campionato e una in due di Champions, non saranno ammessi altri passi falsi. Ci saranno otto partite di Serie A e quattro in Europa e l'obiettivo è uno: rimanere in corsa per lo scudetto e provare ad agguantare il secondo posto nel girone di Champions per tornare di nuovo negli ottavi. Poi, dal 13 novembre al 4 gennaio, **Simone Inzaghi** potrà godere di un grande vantaggio, ovvero quello di allenare una rosa che, a differenza delle abituali soste per le nazionali, non vedrà partire il 70% dei giocatori, ma solo un terzo o forse meno. Al momento, infatti, Inzaghi deve fare i conti con 15 elementi chiamati dalle rispettive selezioni su 23 giocatori della prima squadra. In questa settimana alla Pinetina sono rimasti così in otto, ma due solo perché infortunati: sia **Lukaku** che **Calhanoglu**, infatti, senza i rispettivi problemi muscolari - ieri hanno svolto ancora un lavoro personalizzato sul campo e lo ripeteranno anche oggi (c'è ottimismo per la Roma), mentre gli altri compagni riposeranno con ripresa domani pomeriggio -, sarebbero rispettivamente con Belgio e Turchia. Se aggiungiamo che degli altri sei giocatori, due sono portieri (**Handanovic** e **Cordaz**, fresco di infortunio), si capisce come Inzaghi durante le soste, di fatto, non alleni l'Inter. La lunga pausa per il Mondiale, però, sarà notevolmente diversa perché molti dei giocatori oggi sparsi per il globo, non saranno in Qatar. Basti pensare, per esempio, ai quattro azzurri convocati da **Mancini**: **Bastoni**, **Acerbi**, **Dimarco** e **Barella**, purtroppo, guarderanno il Mondiale così come **Skriniar**, **Asllani**, **Dzeko** e lo stesso Calhanoglu. E altri due calciatori che attualmente non sono ad Appiano, non sono affatto sicuri di essere chiamati per il Mondiale. Uno è **Gosens**, tornato in nazionale in questa tornata di convocazioni di **Flick**, ma non utilizzato con l'Ungheria venerdì sera. Prima del doppio grave infortunio di un anno fa, Gosens era un punto fermo della Germania, ma adesso i tedeschi puntano su **Raum** del Lipsia e per l'ex atalantino sarà fondamentale crescere con l'Inter per guadagnarsi una maglia. L'altro giocatore in bilico è **Correa**, in tribuna nella notte fra venerdì e sabato nella sfida fra Argentina e Honduras (in gol **Lautaro**). **Scaloni** lo ha sempre convocato, ma ha grande abbondanza davanti e il "Tucu" - male finora con l'Inter - potrebbe trovarsi nella difficile posizione di giocarsi un posto con un certo **Dybala**.

SOLTANTO IL NAPOLI, TRA LE RIVALI SCUDETTO, AVRÀ MENO GIOCATORI AL MONDIALE

Simone Inzaghi, 46 anni, ha rinnovato il contratto con l'Inter fino al 2024

L'INTER CHE GUARDA IL MONDIALE

3-5-1-1

Handanovic
Skriniar, Acerbi, Bastoni
Darmian, Barella, Asllani, Calhanoglu, Dimarco
Mkhitaryan
Dzeko

RITIRO AL CALDO

Detto ciò, è evidente come Inzaghi durante la sosta avrà a disposizione... tanta Inter. In Qatar, a meno di imprevisti, andranno sicuramente in sei - **Onana**, **De Vrij**, **Dumfries**, Brozovic, Martinez e Lukaku -, più eventualmente Gosens e Correa. Milan e Juventus, per esempio, perderanno molti più giocatori (fra i 10 e 12), mentre **Spalletti** e il Napoli potranno sorridere (via in 5-6). Dunque Inzaghi avrà con sé fra i 15 e i 17 giocatori, veramente molti e potrà così svolgere non solo la nuova preparazione (previsto un ritiro al caldo: si valuta una località tra Spagna, Malta ed Emirati), ma lavorare a fondo anche su aspetti tecnico-tattici. Per questo a ottobre sarà fondamentale svoltare e rimanere agganciati al treno scudetto per un 2023 da vera Inter.

GUAI PER 5 BLAUGRANA!

Il "Virus Fifa" colpisce il Barça Koundé-Araujo ko

ALESSIA SCURATI
MILANO

A Barcellona lo chiamano "il virus Fifa". Ha questi sintomi: il Barcellona manda i giocatori in nazionale e tornano infortunati. Così l'infermeria di **Xavi** si è riempita, privandolo di giocatori che verosimilmente salteranno anche la trasferta di Champions a Milano contro l'Inter. È il caso di **Koundé**: lesione al bicipite femorale della gamba sinistra, si legge nel comunicato del club. Rientro previsto tra un mese, per la gara di Champions che il Barça giocherà contro il Bayern Monaco il 26 ottobre. Ancora più preoccupanti sono le condizioni di **Araujo**: avulsione del tendine dell'adduttore lungo della coscia destra. Per l'uruguaiano si parla addirittura di possibile stop di due mesi, con operazione e addio al Mondiale. Con Xavi che avendo perso due centrali dovrà affidarsi nelle rotazioni a **Piqué**. Mancano ancora i bollettini medici dei due olandesi che hanno abbandonato la nazionale, **De Jong** e **Depay**. Il primo è stato sostituito nell'intervallo della sfida con la Polonia, secondo il ct **Van Gaal** a scopo precauzionale. Alla fine, però, ha lasciato il ritiro insieme al compagno Depay, sostituito al 5' della ripresa per un risentimento. Lo staff medico del Barça deve ancora valutare le loro condizioni. Preoccupa anche **Dembelé**, che ha accusato un fastidio dopo essere sceso in campo con la Francia contro l'Austria. Le sue condizioni, però, al momento sembrano meno serie se non altro perché l'attaccante è rimasto a disposizione di **Deschamps**.

C'È LUKAKU DA VERSACE

Venerdì, con Fedez e Chiara Ferragni, Romelu Lukaku è stato ospite della sfilata di Versace e ha regalato una maglia a Donatella, grande tifosa nerazzurra

IN CASO DI VENDITA, C'È IL RISCHIO CHE I GIUDICI PIGNORINO PARTE DEI RICAVI DI SUNING

ZHANG, L'INTER PER FORZA

IL LODO CON LE BANCHE CINESI ALTRO FRENO ALLA CESSIONE

SIMONE TOGNA
MILANO

Steven Zhang, 30 anni

Da una parte l'idea di trovare un socio solido, a cui cedere solo una quota di minoranza dell'Inter, per immettere liquidità nel club e poter ripagare così il prestito di Oaktree (con Goldman Sachs che su mandato di **Zhang** continua a lavorare alacremente alla ricerca di potenziali investitori). Dall'altra anche la consapevolezza di passare totalmente la mano, qualora dovesse pervenire un'offerta ritenuta congrua. Ma cosa frena l'evoluzione degli eventi? Una valutazione particolarmente importante, che scoraggia possibili nuovi compratori. E delle criticità esterne che per forza di cosa rallentano ogni tipo di operazione. Di fatto la società nerazzurra ha un cartellino con un prezzo molto oneroso: 1.2 miliardi di euro. Una stima che sicuramente prende spunto dalla recente vendita del Milan (che però deriva da un accordo tra Elliott e RedBird che favorisce la continuità, col venditore che ha prestato denaro al compratore) e che evidentemente non anima ingenti investimenti, specie se non possiedi un tuo stadio di proprietà (l'eventuale costruzione di un impianto sportivo privato e non in affitto come San Siro farebbe lievitare sicuramente la quotazione di tutta la società). Nonostante dunque i vari interessamenti di questi anni, vedi Bc Partners che per mesi ha esaminato approfonditamente conti e bilanci dei nerazzurri, di Pif, di vari imprenditori statunitensi o del filantropo **Vivek Ranadivè**, co-proprietario dei Sacramento Kings, nessuno ad oggi si è avvicinato minimamente davvero a quanto richiesto da Suning. Poi ecco le vicissitudini extra Inter dalla proprietà che di rimando potrebbero rallentare ulteriormente le suddette trattive. Secondo le fonti di Milano Finanza infatti una serie di banche cinesi, guidate dalle China Construction Bank, vogliono attaccare parte del patrimonio personale di Steven Zhang per recuperare i 250 milioni di prestiti non restituiti e l'obbligazione stipulata proprio dalla China Construction Bank con la Great Matrix Ltd, una società controllata da Zhang (nel frattempo attaccato apertamente dalla Curva Nord). Così è stata presentata un'istanza al Tribunale di Milano per annullare la direttiva del cda dell'Inter dove si stabilisce che il numero uno nerazzurro non recepisca compensi. Il prossimo 8 marzo l'udienza decreterà chi ha ragione e chi ha torto.

L'iconica facciata dello stadio "Giuseppe Meazza" che ospiterà l'inaugurazione delle Olimpiadi invernali 2026 a Milano e Cortina

STEFANO SCACCHI
MILANO

L'ora della verità

MERCOLEDÌ AL VIA IL DIBATTITO PUBBLICO SUL NUOVO STADIO. MILAN E INTER VANNO AVANTI A BRACCETTO: ENTRO NATALE VOGLIONO IL VIA LIBERA, ALTRIMENTI CERCHERANNO CASA ALTROVE

Tre mesi per mettere la parola fine a tre anni di un iter molto lento verso il nuovo stadio di Inter e Milan, un percorso iniziato nell'estate del 2019 e proseguito in mezzo a numerosi ostacoli burocratici e un rapporto complesso con la politica cittadina. I club vogliono avere una risposta certa entro Natale. Mercoledì si svolgerà il primo dei dieci incontri previsti dal dibattito pubblico sul dossier stadio. Esaurita questa fase di confronto con i cittadini e le associazioni, le società e il Comune tireranno le fila senza prendere altro tempo. Inter e Milan vogliono capire nei prossimi tre mesi se ci sono davvero le condizioni per costruire la Cattedrale a fianco di San Siro che sarà poi demolito dopo la cerimonia inaugurale delle Olimpiadi invernali del 2026 (per quell'evento serve qualche piccolo lavoro di ammodernamento del Meazza, ma nulla di impegnativo). Oppure se sarà necessario individuare un'altra area privata dove realizzare il nuovo impianto.

Tutto ruota intorno al livello di opposizione che sarà espresso nel corso del dibattito pubblico, coordinato da **Andrea Pillon**. I comitati critici protestano per l'abbattimento totale di San Siro e le possibili conseguenze sul quartiere dei lavori. I club sono convinti di avere fatto tutto il possibile. Hanno progressivamente ridotto le volumetrie commerciali seguendo le indicazioni di Palazzo Marino. In questo modo hanno rinunciato ad attività economicamente redditizie salvaguardando la percentuale di verde pubblico nei dintorni dello stadio. A causa dell'aumento delle materie prime, i club non risparmieranno nemmeno sui costi di edificazione. In un primo momento, in seguito all'ultima decurtazione delle volumetrie commerciali, sembrava che le spese sarebbero potute scendere da 1,2 miliardi a 900 milioni. Invece, in seguito all'inflazione globale, sono tornate a 1,2 miliardi. Serviranno quindi dieci anni per ammortizzarle visto che la stima dei nuovi introiti (aggiuntivi a quelli da biglietteria) è pari a 120 milioni all'anno complessivi per entrambi i club. Alla fine del dibattito pubblico, Pillon predisporrà una relazione non vincolante che sarà sottoposta all'attenzione dei club e del Comune. Se qualcosa andrà storto nella successiva valutazione da parte delle forze politiche, Inter e Milan potrebbero virare verso il piano alternativo rappresentato da un'area privata, soprattutto quella ex Falck a Sesto San Giovanni. Ma non solo. Sono in corso valutazioni anche su altre zone, anche per non dipendere da una sola controparte.

> **1,2 MILIARDI DI INVESTIMENTO DA AMMORTIZZARE IN 10 ANNI. LO SCOGLIO È LA DEMOLIZIONE DEL MEAZZA**

Nelle prime settimane successive al passaggio di consegne tra Elliott e Red Bird in casa Milan, sembrava che il neo-proprietario **Gerry Cardinale** fosse intenzionato a spingere con decisione per uno stadio solo rossonero. In realtà l'intenzione è ancora quella di proseguire insieme con l'Inter, per ragioni di sostenibilità delle spese in un quadro economico generale sempre più incerto. Inter e Milan lo ribadiranno chiaramente prima del via del dibattito pubblico per evitare incomprensioni col Comune e far capire che la strada maestra resta quella della Cattedrale nella zona di San Siro. In questo momento la priorità è mantenersi sul sentiero della collaborazione con Palazzo Marino. Ma questi sono gli ultimi tre mesi utili per non cambiare direzione.

Ecco come sarà la nuova casa di Milan e Inter: nel caso in cui non si dovesse trovare l'accordo con il Comune, i club minacciano di costruire l'impianto a Sesto San Giovanni nell'area Falck

Il progetto della "Cattedrale" ideato da Populous scelto dai club per il nuovo stadio

LA CAPIENZA (A 63MILA SPETTATORI) È UN CASO

Cattedrale per pochi: 12 mila posti in meno

MILANO. Ben 71.212 spettatori per Inter-Spezia, appena 58.951 per Inter-Bayern Monaco. È il paradosso dell'affluenza a San Siro in questo primo scorcio di stagione. Vale per l'Inter come per il Milan. Le due partite meno seguite allo stadio, delle nove finora disputate a Milano, sono state quelle di Champions. Anche per il Milan si colloca all'ultimo posto la sfida con la Dinamo Zagabria con 61.341 persone sulle tribune del Meazza. La media congiunta delle due milanesi in campionato è pari a 71.395 presenze. In Champions il dato cala di oltre undicimila unità a quota 60.146. La situazione per quanto riguarda il Milan può essere in parte giustificata dal blasone non eccelso dell'avversario. Oltre che dai due settori lasciati vuoti in applicazione delle misure di ordine pubblico studiate per contenere gli ultrà croati. Per l'Inter non c'è nemmeno questo appiglio visto che era di scena a San Siro una corazzata del calcio europeo. C'era più gente in infrasettimanale per Inter-Cremonese che per la sfida con **Neuer** e compagni (anche se per Inter-Barcellona è già annunciato il pienone). Una possibile spiegazione per questa differenza riguarda i prezzi dei biglietti che sono più alti in Champions League rispetto al campionato. Con quelle tariffe curiosamente l'affluenza si attesta intorno alla capienza prevista da Inter e Milan per il nuovo stadio, fissata a 63.000. Questo è uno dei punti che più fanno discutere del progetto della Cattedrale: la diminuzione di 12mila posti dagli attuali 75.817 di San Siro. In controtendenza con le strategie dei grandi club europei che non abbassano mai la capienza del nuovo stadio (ha fatto eccezione solo la Juventus). I dati di inizio stagione contribuiscono ad alimentare questi dubbi.

ST. SC.

Tecnici e arbitri: ma che interpretazione! È semplice educazione

MATTEO MARANI

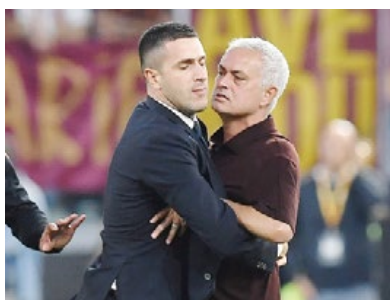
La sosta del campionato, la prima dell'anno, dovrebbe servire ai nostri allenatori per compiere una sana pausa di riflessione. Nelle prime sette giornate hanno protestato e inveito contro gli arbitri in maniera inaccettabile. Già cinque tecnici, più un vice, sono stati espulsi. Significa la media di quasi un allenatore mandato fuori ogni giornata.

Ci sta pensarla in modo diverso rispetto a una chiamata, ma non di scatenarsi in aggressioni verbali che sono divenute la consuetudine. Renzo Ulivieri, persona coscienziosa prima che presidente della categoria, ne ha parlato coi vertici arbitrali. Chi tiene alla civiltà, ai comportamenti corretti, capisce di trovarsi di fronte a un problema. La deontologia non si ferma al sistema di gioco.

Per diversi allenatori è diventato naturale litigare con il quarto uomo, fare gestacci, andare a mettere pressione sull'arbitro negli attimi in cui ricontrolla al Var, coadiuvato spesso dall'intera panchina. Avanti di questo passo, non riavremo il campionato più bello del mondo, ma vinceremo quello della maleducazione. Ci sono stadi dove arbitrare è sempre più complicato. Per preparazione specialistica e spessore culturale, gli allenatori dovrebbero elevarsi e invece non lo fanno praticamente mai. Le lamentale sono oltretutto autodistruttive: finiscono per offrire alibi facili ai calciatori.

È un argomento in realtà più ampio e di tipo antropologico. Non si tollera il giudizio altrui nell'era della suscettibilità (Guia Soncini). Vale nelle scuole con gli insegnanti, vale con i giudici ricusati, vale sul campo di gioco. È vero che il peggior colpo alla loro credibilità l'hanno inflitta gli arbitri stessi, ma anche a pulizia fatta è continuato il deleterio e ininterrotto tiro sul ventitreesimo uomo. Oggi siamo arrivati al culmine di un processo cominciato molto tempo fa e – ripetiamo – dispiace che i tecnici siano in prima linea nel demolire il rispetto che serve a chi arbitra. Per quanto tempo il presidente Aia Alfredo Trentalange e il designatore Gianluca Rocchi potranno restare in silenzio di fronte agli attacchi? Anche la pazienza francescana ha un limite.

Dall'alto, purtroppo, l'esempio si trasferisce verso il basso, nei campetti di periferia. Ed è questo il riflesso peggiore, cui dovrebbero pensare bene i tecnici milionari. Le domeniche mattina dei tornei amatoriali sono una specie di far west. I casi di aggressione aumentano e nessuno si può assolvere. Non parliamo dei genitori rissosi e maneschi. L'arbitro che è in mezzo al campo a limitare l'enorme talento dei propri figli (tutti campioni, si sa) è un ragazzo che prende un rimborso insufficiente per una pizza con la fidanzata. Ma a chi interessa? A forza di usare il piccone per tutto, in sala stampa o davanti alle telecamere, le sezioni arbitri si stanno svuotando e il presidente Figc Gabriele Gravina ha già ipotizzato il ricorso ad atleti delle serie minori. Sognando un arbitro semiautomatico, un puro algoritmo. Ma fidatevi che nemmeno questo andrebbe bene a chi allena.

Queste poche righe sono così dedicate a José Mourinho, che entra in campo a un rigore non dato a Zaniolo come un attore consumato di teatro, o a Maurizio Sarri che sospetta piani per colpire la Lazio, parcheggiando talvolta in campo la sua indubbia serenità, vedi anche dito medio sollevato. Al mite Giampaolo, il quale dà del "coglione" a un arbitro, figurarsi. A Spalletti e Allegri, seduti in tribuna a Milano e a Monza nell'ultima giornata, scena inadeguata per professionisti di tale calibro. Forse non è più una questione di interpretazione, ma di semplice educazione.

José Mourinho, 59 anni, trattenuto a stento ed espulso contro l'Atalanta

«Sottil è il bel figlio della vera gavetta»

Rampanti, il suo primo allenatore: «Non è un predestinato, ma solo bravo e tenace»

PAOLO PIRISI
TORINO

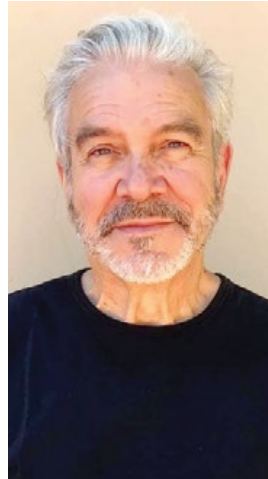
Una sola lunghezza di distanza dalla vetta della classifica, con 16 punti raccolti nelle prime 7 partite. Andrea Sottil sognava un avvio così - alla sua prima esperienza in Serie A - ma di sicuro non poteva immaginarselo. Anche guardando il calendario tremendo della sua Udinese, che ha già affrontato Milan, Fiorentina, Roma e Inter. Le ultime tre spazzate via alla Dacia Arena con prestazioni da urlo. La scalata di Sottil parte da molto lontano. Nasce a Venaria e cresce nelle giovanili del Toro. In granata vince lo scudetto Primavera nel 1992, al termine di una doppia finale epica contro la Reggina: dopo lo 0-0 del Filadelfia, i granata sbancano il Granillo con un 4-3 pirotecnico (la tripletta di Bobo Vieri rimane nella storia di una rosa fortissima, impreziosita da elementi come Cois, Pastine, Lanzara e Della Morte). Sottil è il totem della retroguardia: un ragazzo attento, scrupoloso e con tanto talento. Il tecnico Serino Rampanti scommette su di lui e viene ripagato, perché il difensore classe '74 farà tanta strada: dopo un assaggio di prima squadra al Toro, vestirà le maglie di Fiorentina, Atalanta, Udinese, Reggina, Genoa, Catania, Rimini e Alessandria, prima di intraprendere la carriera da allenatore nel 2011. Parte dalla Serie C, a Siracusa. E arriva, passo dopo passo, fino all'Udinese. Rampanti, suo primo modello, racconta così Sottil.

> «ERA UN CENTRALE ATTENTO, MARTELLANTE, CHE FACEVA VALERE LA SUA FORZA FISICA E IL CARATTERE»

Andrea Sottil, 48 anni, tecnico rivelazione dell'Udinese

Mister, ad inizio Anni 90 chi era Andrea Sottil?

«Ricordo che lui faceva coppia fissa col suo grande amico Ivano Della Morte, erano due gemelli siamesi: quando arrivai al Toro l'avvocato Cozzolino mi diede all'inizio la guida della seconda squadra degli Allievi. Quei due erano i più bravi di quel gruppo e mi chiesi come mai fossero con me: erano ragazzi con due caratteri particolari, molto vivaci e non ancora perfettamente inquadrati rispetto ad altri, in un vivaio che sfornava ogni anno grandissimi talenti. Però in campo erano straordinari, soprattutto Andrea: era un difensore centrale attento, martellante, faceva valere la sua forza fisica e la sua tenacia anche con avversari più grandi di lui. Non è un caso che dopo lo scudetto che vincemmo in Primavera insieme diventò un professionista: aveva la cattiveria giusta per farcela, per arrivare più in alto rispetto ad altri».

> «NELLE SUE SQUADRE E ORA NELL'UDINESE RIVEDO LE QUALITÀ DI ANDREA IN CAMPO»

Rosario Rampanti, 73 anni

La sorprende vederlo a questi livelli da allenatore? Se lo sarebbe mai aspettato?

«Onestamente non me l'aspettavo, per me è stata una sorpresa molto positiva, sono sempre contento quando i ragazzi che hanno lavorato con me fanno bene. L'ho seguito anche nelle stagioni passate e non avrei immaginato che sarebbe arrivato a questi livelli: gli faccio i miei complimenti. Quest'anno anche Giuseppe Scurto, che ho avuto nell'Italia Under 18, sta facendo grandi cose con la Primavera del Toro: ovviamente sia lui sia Sottil mi rendono molto orgoglioso».

Sottil, ai tempi, era già un leader in campo e nello spogliatoio?

«In realtà non lo era ancora, perché aveva il vantaggio di giocare con quelli più vecchi di lui: insieme abbiamo vinto coi '72, gli anziani avevano più personalità di lui, che aveva due anni in meno. Ma lui era davvero un martello e sicuramente lo ha aiutato vedere il campo da difensore centrale: gli ha dato una visione ampia del calcio a livello tattico e così si è portato dietro le sue caratteristiche da giocatore anche nel modo di allenare. Non è un caso che la prima cosa che ha fatto all'Udinese è stata quella di blindare la retroguardia, composta da giocatori molto fisici».

Per arrivare in Serie A, Sottil ha dovuto fare tanta gavetta. Può essere questo il segreto della sua partenza sprint con l'Udinese?

«Sì, è sicuramente una chiave di lettura: il suo percorso è stato lungo, con tante curve. Altri si trovano i rettilinei, mentre lui si è dovuto rimboccare le maniche. Ha iniziato subito dai professionisti, ma fra Serie C e Serie B si è sporcato le mani. Sono contento che l'Udinese abbia creduto in lui: la sua squadra è un gran bel vedere, emerge chiaramente la mano di Sottil. Un pragmatico, che sa quello che vuole e non molla mai».

> «NON È UN CASO CHE LA PRIMA COSA FATTA CON I FRIULANI SIA STATA BLINDARE LA DIFESA»

CLASSIFICA SERIE A

SQUADRA	PT	G	V	N	P	RF	RS
Napoli	17	7	5	2	0	15	5
Atalanta	17	7	5	2	0	11	3
Udinese	16	7	5	1	1	15	7
Lazio	14	7	4	2	1	13	5
Milan	14	7	4	2	1	13	8
Roma	13	7	4	1	2	8	7
Inter	12	7	4	0	3	13	11
Juventus	10	7	2	4	1	9	5
Torino	10	7	3	1	3	6	7
Fiorentina	9	7	2	3	2	7	6
Sassuolo	9	7	2	3	2	5	8
Spezia	8	7	2	2	3	7	11
Salernitana	7	7	1	4	2	10	8
Empoli	7	7	1	4	2	6	7
Lecce	6	7	1	3	3	6	8
Bologna	6	7	1	3	3	7	10
Verona	5	7	1	2	4	6	13
Monza	4	7	1	1	5	4	14
Cremonese	2	7	0	2	5	5	14
Sampdoria	2	7	0	2	5	4	13

CHAMPIONS · EUROPA LEAGUE · CONFERENCE LEAGUE · RETROCESSIONE

MARCATORI **6 RETI:** Arnautovic (Bologna, 2 rig.). **5 RETI:** Immobile (Lazio, 1 rig.). **4 RETI:** Koopmeiners (Atalanta, 2 rig.); Vlahovic (Juventus, 1 rig.); Giroud (Milan, 1 rig.); Kvaratskhelia (Napoli); Beto (Udinese). **3 RETI:** Martinez (Inter); Leao (Milan); Dybala (Roma); Dia (Salernitana); Nzola (Spezia, 1 rig.); Vlasic (Torino)

8ª GIORNATA

SABATO 1/10
Napoli-Torino ore 15
Inter-Roma ore 18
Empoli-Milan ore 20.45

DOMENICA 2/10
Lazio-Spezia ore 12.30
Lecce-Cremonese ore 15
Sampdoria-Monza ore 15
Sassuolo-Salernitana ore 15
Atalanta-Fiorentina ore 18
Juventus-Bologna ore 20.45

LUNEDÌ 3/10
Verona-Udinese ore 20.45

9ª GIORNATA

SABATO 8/10
Sassuolo-Inter ore 15
Milan-Juventus ore 18
Bologna-Sampdoria ore 20.45

DOMENICA 9/10
Torino-Empoli ore 12.30
Monza-Spezia ore 15
Salernitana-Verona ore 15
Udinese-Atalanta ore 15
Cremonese-Napoli ore 18
Roma-Lecce ore 20.45

LUNEDÌ 10/10
Fiorentina-Lazio ore 20.45

TUTTONOTIZIE

PAROLA DEL BRASILIANO

Zico: «Udinese, che sorpresa! Il Napoli è da scudetto»

Leggete Zico, che ha duettato con Falcao al Festival dello sport di Trento: «L'Udinese è una sorpresa: oggi è una squadra forte ma non penso riuscirà a vincere lo scudetto. La Roma? I giallorossi possono riuscirci, ma è il Napoli la squadra che mi è piaciuta di più finora».

IL TERZINO DELLA ROMA

Spinazzola: «Noi con Mou, ha il dono di sapersi far seguire»

Nell'intervista al podcast della Roma, Leonardo Spinazzola ha parlato di Mourinho: «Sì, stiamo con lui e qualsiasi cosa dice gli andiamo dietro. Se ci dice di fare la guerra noi facciamo la guerra. È così. Ha questo dono. Poi tutto quello che sostiene, per la maggior parte si avvera. Gli allenamenti? Ma lui è molto tranquillo, persino pacato. Alcune volte osserva dall'alto e basta. A lui piace più vedere come ti muovi, come muovi il corpo, osserva molto il body language. La Nazionale? Ho chiesto io a Mancini di non chiamarmi, mi manca ancora qualcosa nell'appoggio del piede».

L'EX GRANATA DEL MONZA

Izzo: «Qui ci sono ambizione e una bellissima aria»

Armando Izzo, difensore del Monza, a SportMediaset: «Qui si può crescere molto, si respira una bellissima aria, c'è positività. Ho scelto Monza perché è una società molto ambiziosa, un po' come me, si può fare solo bene. Sono in prestito dal Torino, con la gente granata e con Cairo ho un bellissimo rapporto, ma Juric ha fatto altre scelte, anche se non le condivido le accetto».

FANTA DEULOFEU!

I SEGRETI DEL MIGLIOR UOMO ASSIST DELLA SERIE A: «MI SEGUE UN POOL DI ESPERTI IN PSICONEUROIMMUNOLOGIA E DORMO IN UN LETTO SPECIALE, A PROVA DI RADIAZIONI»

«Coltivo la mente: così»

Gerard Deulofeu, 28 anni, ha giocato 8 partite in stagione, segnando un gol alla FeralpiSalò in Coppa Italia

GRAZIE A UNA SQUADRA DI 4 SPECIALISTI, HO TROVATO UN EQUILIBRIO E NON HO MAI RESO COSÌ BENE

STEFANO PASQUINO

C'è un team di professionisti dietro alla rinascita di Gerard Deulofeu, uno dei tanti talenti usciti dalla cantera blaugrana con il peso di essere predestinati che solo adesso è riuscito a sprigionare in pieno tutto il suo potenziale. E se l'Udinese ha iniziato la stagione volando, molto è merito proprio del Deulofeu 2.0, miglior uomo assist della Serie A.

Gerard, preparando l'intervista mi ha colpito la sua età: 28 anni. Visto da quanto tempo si parla di lei, mi è sembrato incredibile che fosse ancora tanto giovane...
«Già, questa è la mia decima stagione tra i professionisti. Ho avuto la fortuna di debuttare in Liga e in Champions a 17 anni, mentre a 18 ero all'Everton... Quello che vedete oggi è un Deulofeu con tanta esperienza e tante partite giocate. Sono stato in tre paesi, ho conosciuto e assorbito culture diverse e questo mi ha fatto diventare un giocatore e una persona completa».

Quanto le ha pesato l'idea di dover dimostrare tutto e subito?
«In tutte le grandi squadre hai queste pressioni perché vai in campo ogni tre giorni e, oltre a vincere, devi pure convincere. A me è capitato quando non avevo ancora la "testa giusta". Non ero preparato e ho fatto fatica perché ero un giocatore dalla qualità estrema, ma non riuscivo a capire esattamente cosa volessero l'allenatore e i compagni da me».

Com'è Messi visto da vicino?
«Un fenomeno. Non ho mai visto un giocatore così e non ne vedrò più un altro. Lui vede il calcio in un'altro modo rispetto agli altri, ci aggiunge la qualità del miglior giocatore al mondo e ha un'intelligenza unica in campo. Unisci tutto questo e hai il fenomeno incredibile che è».

La sua carriera ha svoltato dopo che ha iniziato a lavorare con "Regenera". Ci spiega in cosa consiste esattamente?
«Regenera è la mia squadra di lavoro nell'ambito personale e professionale. È composta da 4 esperti in psiconeuroimmunologia e con loro lavoro su tutto, dall'alimentazione allo stress emozionale, al gestire le situazioni che accadono nella vita di tutti i giorni che possano influenzare il rendimento in campo. Lavoro con loro da due anni e mezzo e grazie a loro ho cambiato marcia. E vi garantisco che i prossimi saranno gli anni migliori della mia carriera».

Questa equipe è con lei a Udine?
«No, i quattro (analista, cuoco, preparatore fisico, fisioterapista, ndr) stanno in Spagna e vengono qui solo se c'è la necessità, altrimenti ci parliamo per telefono. Molti colleghi non capiscono che quanto accade nelle nostre vite, si riflette al 100% in partita. Dove bisogna arrivare pronti non solo a livello fisico, ma pure mentale e a livello di stress emozionale. Perché quello che succede con la tua fidanzata o con i tuoi figli poi condiziona il tuo rendimento in campo. Se in casa c'è amore e felicità, se sei tranquillo con te stesso, arrivi con animo perfetto alla partita. Oggi ho raggiunto il punto di equilibrio tra quello che accade fuori e dentro al campo e mai sono stato a questo livello. E sono un uomo molto sereno: non ho più frustrazioni perché ho capito che quelle portano solo ad altre frustrazioni, che in campo devi portare allegria, applaudire i compagni e avere un atteggiamento sempre positivo».

CON L'HOGO BED RIESCO A GESTIRE IL RECUPERO DELLE FORZE DOPO GLI ALLENAMENTI

7
I trofei conquistati in carriera. Sei con il Barcellona: 2 Liga (2012/13 e 2017/18), 1 Coppa del Re (2017/18), 2 Supercoppe (2011/12 e 2013/14) e 1 Supercoppa Uefa (2011/12). A questi va aggiunta l'Europa League 2014/15 con il Siviglia

5
Gli assist regalati ai compagni nelle prime 7 giornate di campionato (Sottil l'ha sempre schierato titolare)

2
Gli anni di contratto che lo legano all'Udinese dopo essere stato acquistato dal Watford: scadenza dell'accordo nel giugno 2024

Lei inoltre ha iniziato a usare l'Hogo bed.
«Non è un letto, ma in un "sistema di riposo" che riduce l'età biologica e potenzia le difese immunitarie perché difende dall'esposizione alle emissioni elettromagnetiche esterne annullando le radiazioni accumulate durante il giorno. Lì riposi in modo perfetto e recuperi energie: è uno strumento fondamentale per gestire gli allenamenti. Che con Sottil sono molto, molto intensi».

L'anno scorso, in molte partite anche in casa, sembrava che non sareste riusciti a segnare nemmeno con le mani. Quest'anno alla Dacia Arena ne avete fatti sette a Roma e Inter.
«Vero, però nella seconda parte della scorsa stagione eravamo migliorati... Poi è arrivato il nuovo allenatore che è stato molto intelligente perché ha aggiunto le sue idee su quanto di buono già facevamo. E ora siamo un'Udinese simile a quella dell'anno scorso con più aggressività davanti e più possesso palla: per questo risultiamo molto "scomodi" per chi ci affronta».

Scomodi anche perché lei ha cambiato posizione.
«Oggi mi muovo da trequartista e mi abbasso anche tra i centrocampisti permettendo alla squadra di creare più gioco. Quando fai per tutta la vita la fascia e ti dicono di accentrarti, cambia tutto. Ho affrontato il problema con il mio analista, ho studiato come posizionare il corpo in modo corretto e come cambiare la percezione che avevo del campo e dello spazio. Inoltre ci vogliono tempo e lavoro anche per capire quello che vogliono da te i compagni e l'allenatore».

E il risultato qual è stato?
«Semplice: adesso so che quella sarà la mia posizione in campo fino a fine carriera».

Lei ha giocato in Liga e in Premier: è così distante quel calcio dal nostro?
«Soprattutto la Premier è molto diversa. Lì si gioca un calcio tutto difesa e attacco, anche in modo disorganizzato, il contrario di quanto accade in Italia. Mentre in Liga c'è più qualità: si pensa a proporre di più e ad attaccare».

E l'Udinese che tipo di squadra è?
«Molto italiana, siamo compatti nel nostro 3-5-1-1 ma abbiamo aggiunto allo spartito il pressing alto e, come ho detto prima, una capacità nel palleggio che fa stare scomodi gli avversari contro di noi».

In Nazionale lei non gioca dal 2017: è un treno che è passato oppure ci spera ancora?
«La Nazionale è il massimo ed è sempre un pensiero che sta lì: quella è una delle ragioni per cui lavoro in questo modo. E sono convinto che se continuerò così, l'obiettivo sarà sempre più vicino».

Nel futuro si vede allenatore?
«No, allenatore no, ma mi piacerebbe restare in questo mondo magari lavorando su tutto ciò che aiuta un giocatore a migliorare le sue prestazioni».

Gerry, una curiosità: a vedere l'Inter da vicino, è in crisi come scriviamo noi giornalisti?
«L'Inter è una grande squadra e, se perde una partita, si inizia a parlare di crisi. Prima di affrontarli ho analizzato a fondo quanto avevano fatto. È vero, hanno qualche punto debole, ma l'Inter resta una squadra forte che con Milan e Napoli sarà lì per vincere lo scudetto».

Come mai non ha citato la Juve?
«Perché le altre tre, al momento, hanno qualcosa in più».

Ha già deciso a chi dedicare il primo gol in campionato?
«Anche se non ho ancora segnato (Deulofeu lo ha fatto però in Coppa Italia, nel 2-1 contro la Feralpisalò ndr) non posso essere più tranquillo perché la mia squadra vince, io sto regalando ai miei compagni tante occasioni da gol, colpisco molti pali... (sorride, ndr) e il gol arriverà, non vi preoccupate. E ovviamente la dedica sarà per i miei bimbi e la mia fidanzata».

Deulofeu abbraccia Isaac Success, 26 anni

«CHE FEELING CON LA FAMIGLIA POZZO. L'EUROPA? PIANO...»

«Udine, lavoreremo sempre come leoni»

Gerard, come spiega il suo feeling con Udine?
«La famiglia Pozzo da tanti anni crede in me (prima di arrivare in Friuli, Deulofeu era stato un giocatore del Watford, ndr) e il mio rapporto con l'Udinese è veramente molto forte. Adesso stiamo vivendo un momento magico e dobbiamo dargli valore perché non è facile vincere così ogni settimana. Noi però vogliamo continuare a farlo».

Il patron Pozzo sogna di rivedere la squadra in Europa.
«A me non piace parlare di cosa potrebbe accadere. Ora il messaggio da far passare è un altro: solo continuando a correre forte l'Udinese può continuare a vincere le partite in Serie A».

L'Atalanta può essere un modello da seguire?
«Beh, l'Udinese ai tempi di Di Natale certi risultati li ha raggiunti prima dell'Atalanta... Ma noi ora non dobbiamo pensarci. A me piace parlare di certe cose a fine stagione, quando ci sono i risultati, non prima».

Quanto è complicato gestire un campionato che ha un Mondiale in mezzo?
«È una stagione unica che per questo può portare a risultati sorprendenti. Noi siamo sereni perché andranno in Qatar solo un paio di giocatori. Un motivo in più per continuare a lavorare come leoni».

S.P.

SOTTIL HA AGGIUNTO AGGRESSIVITÀ E POSSESSO: COSÌ SIAMO SCOMODI PER GLI AVVERSARI

Italia, la leggerezza

GLI AZZURRI HANNO CONVINTO CON DUE PUNTE VELOCI E UN ATTEGGIAMENTO DIFFERENTE NELLA TESTA. DUBBIO BUDAPEST: 3-5-2 O RITORNO AL TRIDENTE?

SANDRO BOCCHIO

Due punte oppure una? "Du gust is megl che uan", diceva Stefano Bonaccorsi nel tentativo di abbordare una divertita coetanea nello spot che ha scritto la storia della pubblicità negli Anni Novanta. Ma allora si trattava di gelati, e in questo campo è sempre meglio variare per abbondare. Qui si tratta di calcio. E allora che fare domani sera contro l'Ungheria? Se Ciro **Immobile** recupera, vale la pena tornare a un 4-3-3 con un unico riferimento al centro? Oppure meglio insistere sul 3-5-2 che ha regalato una vittoria tanto inattesa quanto bella venerdì sera contro l'Inghilterra? Tre punti che hanno condannato la Nazionale di Gareth **Southgate** a una disonorevole retrocessione e trasformato l'incontro finale in casa dell'Ungheria - complice il ko inflitto in trasferta alla Germania - nel match che assegnerà il posto alla Final Four di Champions League.

L'altra sera, a San Siro, quella di Roberto **Mancini** è stata una scelta apparsa pressoché obbligata. Forfait di Immobile per una contrattura al bicipite femorale destro e svolta per un attacco a due punte: dentro gli ex Sassuolo Giacomo **Raspadori** e Gianluca **Scamacca**. Dopo la partita il ct ha sottolineato di aver scelto il sistema di gioco al mattino, indipendentemente dagli interpreti («L'avremmo usato anche con Immobile»). Resta allora da capire se varrà la pena riproporlo anche contro l'Ungheria di Marco **Rossi**, per inseguire quella vittoria che garantirebbe il sorpasso al primo posto.

Dal punto di vista tattico, Mancini ha notato come tale assetto dia maggiori garanzie dal punto di vista difensivo, a patto che la squadra non si allunghi. E questo potrebbe essere necessario contro una Ungheria che, a Lipsia, è scesa in campo aggressiva, mandando in confusione i tedeschi nel primo tempo. Da un punto di vista degli uomini, il tridente pare una ipotesi complicata, per assenze prolungate (Federico **Chiesa** e Domenica **Berardi**), recenti (Matteo **Politano** e Lorenzo **Pellegrini**) o scelte tecniche (Nicolò **Zaniolo**). Aspetti che potrebbero portare a una conferma domani sera di quanto visto a Milano. Un 3-5-2 "pesante" iniziale, in cui era Raspadori a muoversi sul fronte dell'attacco, con Scamacca a fare da punto di riferimento. Oppure uno più "leggero", come quella che ha portato al gol decisivo, quando è entrato Wilfried **Gnonto** per Scamacca, agendo lui su corsie esterne, con Raspadori riportato nel ruolo di centravanti, quello con cui si era rivelato giovanissimo nel Sassuolo. Un sistema che, occorre ricordarlo, si è rivelato vincente anche per l'atteggiamento propositivo di chi occupava le fasce: Federico **Dimarco**, subito in palla sulla sinistra (serataccia per il povero Bukayo **Saka**), e Giovanni **Di Lorenzo**, in crescita sulla destra (dove doveva fare i conti con Phil **Foden**, il meno peggio dell'Inghilterra).

> MANCINI HA PROMOSSO L'INEDITO SISTEMA DI GIOCO, CHE POTREBBE PROPORRE ANCHE CON IMMOBILE

Ma, al di là del sistema di gioco, quello che sarà necessario sarà di nuovo l'atteggiamento, più che mai in una Puskas Arena in cui il tifo sarà il massimo, per accompagnare i padroni di casa a tagliare un traguardo storico. Perché, come ha detto chiaramente Mancini, «quello che conta non è il sistema, ma la personalità, lo stare alti, la voglia di attaccare». Qualità che uno si porta dentro, senza mettere davanti il modo in cui viene disposto sul campo. L'Italia ha evidenziato tali qualità fin dall'inizio contro gli inglesi, esaltandole nel secondo tempo, quando il feeling con l'inedito 3-5-2 è salito di livello. È l'atteggiamento che sarà fondamentale contro l'Ungheria, al di là di una squadra con la punta unica oppure con due.

Grinta e felicità degli azzurri dopo la rete all'Inghilterra

INTERVISTA A GIOVANNI COSTANTINO, PER ANNI VICE E UOMO DI FIDUCIA DELL'ALLENATORE DEI PROSSIMI AVVERSARI

«L'Ungheria di Rossi è solida La batti nell'uno contro uno»

«Il ct ha costruito una squadra che non si disunisce mai. Farle gol è molto difficile, ma l'Italia può»

SIMONE TOGNA
MILANO

Giovanni Costantino oggi allena il Casarano (con i pugliesi ha vinto le prime tre partite di campionato), ma per anni è stato assistente tecnico e match analyst delle squadre di Marco Rossi: «Abbiamo lavorato insieme dal 2016 al 2021: con l'Honved abbiamo vinto uno storico campionato, con l'Fk Dac abbiamo centrato un'incredibile qualificazione europea, arrivando terzi, il miglior risultato di sempre per la squadra ceca e successivamente è iniziato il nostro percorso con l'Ungheria».

Marco Rossi, 58 anni

Giovanni Costantino, 38 anni

E con la nazionale vi siete tolti parecchie soddisfazioni.
«Abbiamo centrato la doppia promozione in Nations League, dalla C alla A, qualificandoci pure per l'ultimo Europeo. Poco prima che arrivassimo, l'Ungheria aveva perso contro Bielorussia e Kazakistan. Pensi che nel 2017 l'Andorra si era imposta per 1-0 nelle qualificazioni al Mondiale. Era insomma un periodo difficile, ma avevamo un'ottima conoscenza del campionato locale, avendoci lavorato. Abbiamo sistemato subito le cose a livello tattico, centrando 8-9 risultati positivi. Si è creato un gruppo e abbiamo successivamente inserito quelli nuovi».

Non deve essere stato facile.
«C'è stato un periodo difficile quando perdemmo in Galles, arrivando quarti nel nostro girone di qualificazione a Euro 2020. Poi però puntammo su un certo ricambio generazionale, che ha consentito alla squadra di fare il salto di qualità. Infatti alla fine, tramite la Nations League e il doppio playoff vinto contro Bulgaria e Islanda, abbiamo ottenuto il pass per l'Europeo».

Chi sono i calciatori più forti dell'Ungheria?
«L'ossatura è composta dal portiere Gulacsi, dal difensore Attila Szalai, dal centrocampista Szoboszlai che mi aveva chiesto consiglio sul Milan, dato che era seguito dai rossoneri, e dall'attaccante Adam Szalai, il capitano che contro l'Italia disputerà l'ultima partita in Nazionale. Confesso però che anche la naturalizzazione di alcuni calciatori, vedi Orban, Nego e Styles ha contribuito molto ad alzare il livello della rosa. E non posso non sottolineare lo spirito di sacrificio, l'attaccamento e una grande capacità di sofferenza della squadra».

Grandi meriti per Rossi.
«La nazionale è solida, attenta, oculata, non si disunisce mai. Certo, non gioca la palla avendo un 30% di possesso nei 90 minuti, ma devi saperlo pure fare. Marco è molto intelligente a livello tecnico, enfatizza i pregi e limita le carenze della squadra. Ergo: si punta su un calcio pratico e non spettacolare. È molto difficile segnare all'Ungheria, se non hai pazienza, ti mettono nel sacco».

Come vede la sfida con l'Italia?
«Immagino che Mancini continui col sistema a tre, così potrà mettere in maggiore difficoltà l'Ungheria. La Nazionale di Rossi fa densità centrale, se fai girare la sfera e giochi uno contro uno puoi creare tanti problemi. A Budapest però l'ambiente sarà molto caldo, sarà una gara equilibrata».

Chi è più forte?
«A livello di singoli gli azzurri sono migliori. Metà squadra titolare dell'Ungheria gioca in campionati di altissimo livello, ma gli altri militano in tornei minori. E questo dice tutto sulla differenza delle due rose a disposizione».

AZZURRI IN RITIRO A MILANO

Questa mattina il test decisivo per Immobile

L'Italia, dopo aver battuto venerdì sera l'Inghilterra al Meazza, si è fermata in ritiro a Milano, in un hotel vicino allo stadio, per una veloce ripresa ieri mattina: quelli che hanno giocato, hanno effettuato una seduta di recupero in acqua; un secondo gruppo ha invece sostenuto un allenamento a ranghi contrapposti a San Siro. Attenzione concentrata sulle condizioni di Ciro **Immobile**, fuori dall'elenco dei disponibili contro gli inglesi dopo che gli esami strumentali avevano evidenziato la presenza di un edema di lieve entità nella zona del bicipite femorale destro. Il centravanti della Lazio ha proseguito con il programma di lavoro differenziato: le sue condizioni verranno valutate questa mattina.

ARBITRA BASTIEN
Per la partita di domani sera alla Puskas Arena è stato designato Benoit **Bastien**. L'arbitro francese ritrova l'Italia dopo cinque anni, l'ultima sua gara diretta era stata quella del 5 settembre 2017 a Reggio Emilia, squadra allenata da Gian Piero **Ventura**: si giocava a Reggio Emilia, faticato successo per 1-0 contro Israele. Bastien non era l'arbitro, ma era presente in campo come quarto uomo nel match che ha regalato più delusioni alla gestione di Roberto **Mancini**: 24 marzo 2022 a Palermo, Italia-Macedonia del Nord 0-1 e Italia fuori dalla fase finale del Mondiale.

conta

Raspadori: gambe, tecnica e testa piantata sul collo

Mancini stravede per lui, Spalletti lo ha chiamato a Napoli per voltare pagina

SANDRO BOCCHIO

Se per l'Italia è una questione di testa, Giacomo **Raspadori** ha sempre dimostrato di averla ben piantata sul collo, a completare 172 centimetri di altezza. Nell'ambiente azzurro tutti gli riconoscono serietà professionale, unita a una consapevolezza delle situazioni fuori del comune, per uno nato il 18 febbraio 2000. Anche per questo Roberto **Mancini** lo aveva imbarcato nel gruppo con cui affrontare nel 2021 l'avventura all'Europeo, lasciando a casa Moise **Kean**. Gli serviva equilibrio nello spogliatoio, scelta rivelatasi vincente. Dal debutto il 4 giugno 2021 con la Repubblica Ceca, entrando al posto di Ciro **Immobile** a 12' dalla fine, l'attaccante non è più uscito dalle dinamiche azzurre. La prima rete l'8 settembre successivo nel 5-0 alla Lituania, quindi la doppietta nel 3-2 alla Turchia il 29 marzo di quest'anno - 5 giorni dopo la bruciante eliminazione nei playoff mondiali con la Macedonia del Nord -, infine, la rete di venerdì all'Inghilterra, la prima da tre punti. Quella che ha portato l'Italia vicina a quota 1.500: siamo a 1.498 e se a Budapest...

Un giocatore su cui a Sassuolo aveva puntato l'attenzione Giuseppe **Iachini** nella stagione 2017-18, senza riuscire a farlo esordire in A. Debutto giunto nell'annata successiva con Roberto **De Zerbi**, con una fiducia via via sempre più convinta. La prima rete alla prima maglia da titolare, l'11 luglio 2020 con la Lazio, quindi continuità di rendimento e, la passata stagione, anche un diverso utilizzo, con Alessio **Dionisi** che lo allarga a sinistra per dare spazio a Gianluca **Scamacca**. Una scelta inizialmente controversa, ma che alla fine fa bene ai giocatori e al Sassuolo, che in estate mette a segno incassi importanti con le cessioni del centravanti al West Ham e del suo compare al Napoli. Napoli che si è presentato con prepotenza al tavolo delle trattative, dopo che Raspadori in passato era stato accostato a Inter (di cui è tifoso) e Juventus. Ma per Luciano **Spalletti** era l'elemento giusto, giovane e di talento, con cui cambiare le dinamiche azzurre, dopo l'addio ai senatori. Un brevilineo come Lorenzo **Insigne** e Dries **Mertens**, che in azzurro hanno lasciato un segno importante: potenza, tecnica, velocità nel breve, cambi di direzione. Se ne è accorto il povero Kyle **Walker**, mandato per le terre a San Siro. Bravo a fare il centravanti, come dimostrato con l'Inghilterra, e bravo a sacrificarsi sui vari fronti dell'attacco, come il suo idolo Samuel **Eto'o**. E troppo bravo come carattere: De Zerbi gli ripeteva sempre di essere più malizioso. L'altro giorno si è visto qualcosa in questo senso, con una determinazione venuta fuori alla grande dopo un primo tempo troppo frenetico. Mancini lo attende a una conferma: «Ha doti tecniche straordinarie. Ha iniziato ora col Napoli e questo conta. Se avesse 50 partite in Champions sarebbe meglio, ma bisogna anche saper aspettare».

Giacomo Raspadori, 22 anni

DOMANI GLI AZZURRINI DI NICOLATO SONO ATTESI IN AMICHEVOLE DAL GIAPPONE

Viti: «Questa Under 21 ha qualità A me fa bene giocare in Francia»

«C'è meno tattica, però ti abitua all'uno contro uno e aiuta a crescere»

ALESSIA SCURATI
MILANO

Mattia Viti è un ragazzo di vent'anni con la valigia in mano e una maglia azzurra piegata dentro assieme ai suoi sogni. Un anno fa il difensore esordiva in Serie A con l'Empoli, la squadra che lo ha formato e che lo ha lanciato. Un anno dopo è una delle colonne dell'Under 21 di **Nicolato**, gioca in Ligue 1, al Nizza e studia il francese. «È un'esperienza che ti mette a confronto con un'altra realtà, dal punto di vista del ritmo, ma anche come uomo ti cambia - ha raccontato Viti in conferenza stampa -. Ti mette alla prova e devi dare il massimo per ambientarti. Dopodiché ognuno ha un suo percorso, non è che tutti debbano per forza fare un'esperienza all'estero. Per me finora è solo positiva. La Ligue 1, come prima impressione visto che è solo un mese che ci gioco, ha un ritmo diverso. Quando la palla va sugli esterni, ti puntano sistematicamente. Da difensore, lavoro molto in uno contro uno ed è una cosa che in Italia manca. Per questo, secondo me, è più bello da vedere. In Italia c'è più tattica, ma a livello individuale giocare in Ligue 1 ti aiuta tanto per aumentare in consapevolezza e coraggio».

Intanto Viti si sente a suo agio anche in una maglia azzurra dell'Under 21 che definisce con due parole. «Gruppo e qualità, perché questo gruppo ha tante qualità individuali. Ne abbiamo avuto la conferma con la partita con l'Inghilterra. Dopo un primo tempo di difficoltà, i cambi che sono entrati hanno dato una marcia in più, ma senza invidie, perché qui tutti sanno che la cosa principale è il gruppo». Una leva di ragazzi speciale, quella che gestisce Nicolato, che domani alle 15.30 (diretta RaiSport) se la vedrà in amichevole contro il Giappone. «Sappiamo che sono una squadra molto organizzata, magari non sono molto fisici, ma sono molto concentrati, sempre attenti, rapidi. Sarà un bell'esame», dice Viti degli avversari. E se una delle cose nelle quali gli azzurrini devono migliorare è la capacità realizzativa, Mattia vuole provare un'emozione in azzurro che ancora non ha provato. «Io ancora gol purtroppo non ne ho mai fatti. Ci sono andato vicino nell'ultima partita, però solo vicino non conta. Io sogno di farlo qui il primo gol, con l'Under 21 e questi compagni meravigliosi». Viti il 22 settembre del 2021 esordiva in Serie A. Dodici mesi dopo per lui sono cambiate moltissime cose. «Sono migliorato a livello umano. All'Empoli ho avuto la fortuna di giocare per tre stagioni con **Simone Romagnoli**. Ora, al Nizza, ho la fortuna di poter giocare con **Dante**. Dove devo migliorare? La strada è ancora lunga lunga, ma sono uno a cui piace lavorare. In Francia ho iniziato a giocare a tre, lo schieramento che ora stiamo usando qui in Under 21. Per me è un modulo relativamente nuovo, ma siamo sulla buona strada. Io venivo da 13 anni di Empoli che per me è casa, una famiglia. Quando gioca l'Empoli faccio sempre il possibile per vederlo anche da Nizza, seguo la Serie A perché è un campionato di livello in cui ci sono giocatori forti. Ringrazierò per sempre l'Empoli, che fa un lavoro eccezionale con i giovani. Ho già parlato con **Cambiaghi**, che ci è andato a giocare da poco: è capitato nel posto giusto per crescere, perché ci sono le pressioni ma ai giovani viene data la possibilità di sbagliare». Vista la crescita del difensore, è lecito sognare un salto dall'azzurro di Empoli a quello della Nazionale maggiore di **Mancini**. «Il mio primo ricordo indelebile della Nazionale è festeggiare la vittoria del 2006 a casa dei miei nonni. Arrivare in Nazionale è il sogno di ogni ragazzo ed è bello sapere che tanto Nicolato quanto Mancini non hanno problemi nel lanciare i giovani».

Mattia Viti, 20 anni, gioca nel Nizza

L'U18 STAVOLTA VA KO

Con i serbi è sempre roba da figli d'arte

Mercoledì' l'Under 18 italiana aveva vinto 1-0 in amichevole con la Serbia grazie a un tacco del fratello d'arte, **Francesco Pio Esposito**, giocatore della Primavera dell'Inter. Ieri a vincere è stata la Serbia, 2-1. La cosa curiosa è che il primo gol dei serbi è stato segnato da un figlio d'arte che gioca nella Primavera dell'Inter, **Aleksandar Stankovic** (figlio di Dejan, eroe del Triplete nerazzurro), che ha colpito gli azzurrini su punizione. Al 47' l'Italia ha pareggiato con **Bolzan**, ma nella ripresa la Serbia con **Milosevic** trovava la rete della vittoria. «Abbiamo cambiato interpreti, a inizio stagione è giusto visionare il maggior numero di giocatori - ha spiegato il ct, **Daniele Franceschini** -. C'erano quattro debuttanti. I ragazzi hanno dato tutto: dispiace per il risultato, ma la prestazione è stata buona e il bilancio dei due match è sicuramente positivo».

A.SCU.

MARTEDÌ CONTRO LA POLONIA IN PALIO LA QUALIFICAZIONE

L'Under 19 reagisce e batte la Bosnia grazie a Vignato e al gol in extremis di Hasa

Una vittoria ottenuta anche con i denti fa sì che l'Under 19 resti in corsa per il round 2 delle qualificazioni al Campionato Europeo di categoria. Dopo la sconfitta arrivata in modo pure immeritato contro l'Estonia, finalmente gli azzurrini sono riusciti a sbloccarsi davanti al portiere e a muovere la classifica. Con la Bosnia Erzegovina, però, c'è stato da soffrire. Alla fine il risultato è stato di 3-2 per i ragazzi del ct **Bollini**. Il vantaggio italiano al secondo minuto è frutto di un rigore siglato da **Samuele Vignato**, giocatore del Monza. Sul finire del primo tempo, però, la Bosnia pareggia con Sakota. L'Italia si riporta ancora avanti, ancora con Vignato che sigla una doppietta, ancora dagli undici metri. Ma alla mezz'ora della ripresa, di nuovo la Bosnia fa 2-2, con **Prskalo**. È il fantasista della Juventus **Luis Hasa** che al minuto 88 riesce a mettere davanti l'Italia in modo definitivo: 3-2, tre punti nel girone e la possibilità di giocarsi il passaggio del turno martedì alle 14 contro la Polonia, che ospita questo gironcino. «Il contraccolpo psicologico per la partita persa in quel modo con l'Estonia poteva farsi sentire, ma i ragazzi sono stati bravissimi a gestire questa gara, anch'essa caratterizzata da momenti difficili - sono state le parole del ct dell'Under 19, Bollini -. La squadra ha dimostrato di essere gruppo, approcciando bene al match, poi nel finale di primo tempo abbiamo abbassato un po' il ritmo in fase di possesso palla e la Bosnia ne ha approfittato. Dopo il secondo pareggio ci saremmo potuti abbattere, invece il gol del 3-2 è un'enorme iniezione di fiducia in vista della partita contro la Polonia».

Luis Hasa, 18 anni

A.SCU.

Sorpasso Portogallo

Repubblica Ceca tritata: è 1°
E la Spagna affonda in casa

REPUBBLICA CECA-PORTOGALLO 0-4

Marcatori: pt 33' e st 7' Diogo Dalot, 47' Bruno Fernandes; st 38' Diogo Jota

Repubblica Ceca (3-4-3): Vaclik 5; Zima 4.5, Brabec n.g. (22' Kudela 5), Jemelka 5; Coufal 5, Soucek 5 (32' st Kuchta n.g.), Karlo 5.5, Zeleny 5 (19' st Vlkanova 5.5); Barak 5 (19' st Sevcik 5), Schick 4.5, Hlozek 5 (19' st Cerny 5). a disp Kalvach, Havel, Stanek, Tecl, Pavlenka. Ct Silhavy 5

Portogallo (4-2-3-1): Diogo Costa 6; Diogo Dalot 8, Ruben Dias 6.5, Pereira 6.5 (38' st Joao Mario n.g.), Mario Rui 7; Neves 7, Carvalho 7 (32' st Palhinha 6.5); Bernardo Silva 6.5 (32' st Riccardo Horta 6), Bruno Fernandes 7 (32' st Matheus Luiz 6), Leao 7 (32' st Diogo Jota 7); Ronaldo 6.5. A disp Rui Patricio, Tiago Djalò, Nuno Mendes, Gonçalo Ramos, Josue Sa, Vitinha, Pedro Neto. Ct Fernando Santos 7.5

Arbitro: Jovanovic (Serbia) 6.5

SPAGNA-SVIZZERA 1-2

Marcatori: pt 21' Akanji; st 10' Jordi Alba, 13' aut. Eric Garcia

Spagna (4-3-3): Simon 5; Azpilicueta 5.5 (42' st Soler 6), Eric Garcia 5, Pau Torres 5.5, Jordi Alba 7; Gavi 5.5, Busquets 6, Pedri 5.5 (25' st Llorente 5.5); Fernando Torres 5 (18' st Pino 5.5), Asencio 5 (18' st Iglesias 5.5), Pablo Sarabia 5.5 (18' Nico Williams 6). A disp Sanches, Morata, Koke, Guillamon, Raya, Gayá, Rodri. Ct Luis Enrique 5

Svizzera (4-2-3-1): Sommer 7; Widmer 6.5, Akanji 7.5, Elvedi 7, Rodriguez 6 (1' st Steffen 6.5); Freuler 7, Xhaka 7; Shaqiri 6.5 (23' st Ndoye 6), Sow 6.5 (23' st Zakaria 6.5), Vargas 6.5 (34' st Aebischer n.g.); Embolo 6.5 (42' Seferovic n.g.). A disp Mbabu, Omlin, Comert, Itten, Frei, Mvogo, Schar. Ct Yakin 8

Arbitro: Turpin (Francia) 6

Note: ammonito Akanji

CRISTIANO TOGNOLI

Alla penultima curva ecco il sorpasso del Portogallo. Stravince 4-0 in Repubblica Ceca (doppietta dell'ex Milan ora al Manchester United **Diogo Dalot** e gol di **Bruno Fernandes** e **Diogo Jota**) e sfrutta lo scivolone interno della Spagna con la Svizzera. A 90' dal termine gli uomini di **Fernando Santos** hanno due punti su quelli di **Luis Enrique** e martedì a Braga giocheranno lo scontro diretto avendo anche il pareggio come risultato buono per accedere alle final four di Nations League.

Il Portogallo ha fatto il suo e l'ha fatto bene, grazie anche alle buone prestazioni di **Leao** e **Mario Rui**: le stelle di Milan e Napoli sono stati infatti decisivi con i loro assist. Nel computo anche un rigore di **Schick** calciato alle stelle (sullo 0-2, poteva quindi riaprire tutti i discorsi) dopo un fallo di mano di **Cristiano Ronaldo** nel tentativo di proteggersi il naso dove in precedenza aveva subito una brutta botta; l'ex Juve ha comunque piazzato l'assist per il gol di Diogo Jota che ha sigillato il poker portoghese.

La Spagna è stata la delusione di serata. Giocando a Saragozza una partita sotto ritmo, le furie rosse si sono ritrovate sotto già dopo 21' per effetto del gol di **Akanji**. E' stato un continuo remare contro corrente quello di **Busquets**

A 90' dalla fine del girone i lusitani sono avanti di 2 punti rispetto ai cugini: martedì sera a Braga c'è lo scontro diretto

e compagni, il pareggio di **Jordi Alba**, raggiunto al 10' della ripresa, è durato solo tre minuti perchè una nuova disattenzione difensiva spagnola ha permesso alla Svizzera di tornare in vantaggio con un'autorete di **Eric Garcia**. A **Luis Enrique** non è bastato vincere largamente il match del possesso palla. L'ex allenatore di Roma e Barcellona non ha ritenuto di inserire **Alvaro Morata** per provare a smuovere un po' le acque. In pieno recupero una bella parata di **Sommer** ha negato a **Soler** quantomeno la gioia del pareggio, che non avrebbe comunque cambiato le gerarchie per il primo posto, ma avrebbe dato un altro sapore alla lotta per evitare l'ultimo posto. Ora alla Svizzera, per restare in Lega A, basterà non perdere il match casalingo con la Repubblica Ceca che dovrà invece firmare il blitz d'autore se vorrà evitare la retrocessione in League B.

Cristiano Ronaldo, 37 anni, sofferente dopo il colpo al naso

Vargas abbraccia Embolo dopo il gol vittoria con la Spagna

NATIONS LEAGUE A

GRUPPO 1

GIORNATA 1	
Croazia-Austria	0-3
Francia-Danimarca	1-2
GIORNATA 2	
Austria-Danimarca	1-2
Croazia-Francia	1-1
GIORNATA 3	
Austria-Francia	1-1
Danimarca-Croazia	0-1
GIORNATA 4	
Danimarca-Austria	2-0
Francia-Croazia	0-1
GIORNATA 5	
Croazia-Danimarca	2-1
Francia-Austria	2-0
GIORNATA 6	
Austria-Croazia	oggi, ore 20.45
Danimarca-Francia	oggi, ore 20.45

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	Gf	Gs
Croazia	10	5	3	1	1	5	5
Danimarca	9	5	3	0	2	7	5
Francia	5	5	1	2	2	5	5
Austria	4	5	1	1	3	5	7

GRUPPO 2

GIORNATA 1	
Repubblica Ceca-Svizzera	2-1
Spagna-Portogallo	1-1
GIORNATA 2	
Repubblica Ceca-Spagna	2-2
Portogallo-Svizzera	4-0
GIORNATA 3	
Portogallo-Repubblica Ceca	2-0
Svizzera-Spagna	0-1
GIORNATA 4	
Spagna-Repubblica Ceca	2-0
Svizzera-Portogallo	1-0
GIORNATA 5	
Repubblica Ceca-Portogallo	0-4
Spagna-Svizzera	1-2
GIORNATA 6	**27/9/22**
Portogallo-Spagna	
Svizzera-Repubblica Ceca	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	Gf	Gs
Portogallo	10	5	3	1	1	11	2
Spagna	8	5	2	2	1	7	5
Svizzera	6	5	2	0	3	4	8
Rep. Ceca	4	5	1	1	3	4	11

GRUPPO 3

GIORNATA 1	
Ungheria-Inghilterra	1-0
ITALIA-Germania	1-1
GIORNATA 2	
Germania-Inghilterra	1-1
ITALIA-Ungheria	2-1
GIORNATA 3	
Inghilterra-ITALIA	0-0
Ungheria-Germania	1-1
GIORNATA 4	
Inghilterra-Ungheria	0-4
Germania-ITALIA	5-2
GIORNATA 5	
Germania-Ungheria	0-1
ITALIA-Inghilterra	1-0
GIORNATA 6	
Inghilterra-Germania	domani, ore 20.45
Ungheria-ITALIA	domani, ore 20.45

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	Gf	Gs
Ungheria	10	5	3	1	1	8	3
ITALIA	8	5	2	2	1	6	7
Germania	6	5	1	3	1	8	6
Inghilterra	2	5	0	2	3	1	7

GRUPPO 4

GIORNATA 1	
Polonia-Galles	2-1
Belgio-Olanda	1-4
GIORNATA 2	
Belgio-Polonia	6-1
Galles-Olanda	1-2
GIORNATA 3	
Olanda-Polonia	2-2
Galles-Belgio	1-1
GIORNATA 4	
Olanda-Galles	3-2
Polonia-Belgio	0-1
GIORNATA 5	
Belgio-Galles	2-1
Polonia-Olanda	0-2
GIORNATA 6	
Olanda-Belgio	oggi, ore 20.45
Galles-Polonia	oggi, ore 20.45

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	Gf	Gs
Olanda	13	5	4	1	0	13	6
Belgio	10	5	3	1	1	11	7
Polonia	4	5	1	1	3	5	12
Galles	1	5	0	1	4	6	10

NORVEGIA: HAALAND NON BASTA

LEGA B

Gruppo 1. 1ª giornata: Armenia-Irlanda 1-0. **2ª giornata**: Scozia-Armenia 2-0; Irlanda-Ucraina 0-1. **3ª giornata**: Ucraina-Armenia 3-0; Irlanda-Scozia 3-0. **4ª giornata:** Armenia-Scozia 1-4; Ucraina-Irlanda 1-1. **5ª giornata:** Scozia-Ucraina 3-0. **6ª giornata. Ieri:** Armenia-Ucraina 0-5 (pt 22' Tymchyk; st 12' Zubkov, 24', 39' Dovbyk, 36' Ignatenko); Scozia-Irlanda 2-1 (pt 18' Egan/I; st 5' Hendry/S, 36' rig. Christie/S). **Classifica**: Scozia 12; Ucraina 10; Irlanda 4; Armenia 3.

Gruppo 2. 1ª giornata: Israele-Islanda 2-2. **2ª giornata** Islanda-Albania 1-1. **3ª giornata**: Albania-Israele 1-2. **4ª giornata:** Irlanda-Israele 2-2. **5ª giornata. Ieri:** Israele-Albania 2-1 (st 2' Weissman/I, 43'Uzuni/A, 48' Baribo/I). **Classifica**: Israele 8; Islanda 3; Albania 1; * Russia sospesa dal torneo.

Gruppo 3. 1ª giornata: Finlandia-Bosnia 1-1; Montenegro-Romania 2-0. **2ª giornata** Finlandia-Montenegro 2-0; Bosnia-Romania 1-0. **3ª giornata**: Montenegro-Bosnia 1-1; Romania-Finlandia 1-0. **4ª giornata**: Romania-Montenegro 0-3; Bosnia-Finlandia 3-2. **5ª giornata**: Bosnia-Montenegro 1-0; Finlandia-Romania 1-1. **6ª giornata. Domani** ore 20.45 Montenegro-Finlandia; Romania-Bosnia. **Classifica:** Bosnia 11; Montenegro 7; Finlandia 5; Romania 4.

Gruppo 4. 1ª giornata: Serbia-Norvegia 0-1, Slovenia-Svezia 0-2 . **2ª giornata**: Serbia-Slovenia 4-1; Svezia-Norvegia 1-2. **3ª giornata** Norvegia-Slovenia 0-0; Svezia-Serbia 0-1. **4ª giornata:** Norvegia-Svezia 3-2; Slovenia-Serbia 2-2. **5ª giornata. Ieri:** Slovenia-Norvegia 2-1 (st 2' Haaland/N, 24' Sporar/S, 36' Sesko/S); Serbia-Svezia 4-1 (pt 15' Claesson/SV, 18', 46', st 3' Mitrovic/SE, 25' Lukic/S). **Classifica**: Norvegia, Serbia 10; Slovenia 5; Svezia 3

LEGA C

Gruppo 1. 1ª giornata: Lituania-Lussemburgo 0-2; Turchia-Far Oer 4-0. **2ª giornata** Far Oer-Lussemburgo 0-1 ; Lituania-Turchia 0-6 . **3ª giornata**: Far Oer-Lituania 2-1; Lussemburgo-Turchia 0-2. **4ª giornata:** Turchia-Lituania 2-0; Lussemburgo-Far Oer 2-2. **5ª giornata.** Lituania-Faer Oer 1-1; Turchia-Lussemburgo 3-3. **6ª giornata. Oggi** ore 20.45 Faer Oer-Turchia; Lussemburgo-Lituania. **Classifica:** Turchia 13; Lussemburgo 8; Far Oer 5; Lituania 1.

Gruppo 2. 1ª giornata: Cipro-Kosovo 0-2, Nord Irlanda-Grecia 0-1. **2ª giornata**: Cipro-Nord Irlanda 0-0; Kosovo-Grecia 0-1. **3ª giornata:** Grecia-Cipro 3-0; Kosovo-Nord Irlanda 3-2. **4ª giornata:** Nord Irlanda-Cipro 2-2; Grecia-Kosovo 2-0. **5ª giornata. Ieri:** Nord Irlanda-Kosovo 2-1 (st 13' Muriqi/K, 37' Whyte/I, 48' Magennis/I); Cipro-Grecia 1-0 (pt 18' Tzionis/C). **Classifica:** Grecia 12; Kosovo 6; Irlanda del Nord, Cipro 5

Gruppo 3. 1ª giornata: Kazakistan-Azerbaigian 2-0; Bielorussia-Slovacchia 0-1. **2ª giornata**: Bielorussia-Azerbaigian 0-0, Slovacchia-Kazakistan 0-1. **3ª giornata** Azerbaigian-Slovacchia 0-1; Bielorussia-Kazakistan 1-1. **4ª giornata**: Kazakistan-Slovacchia 2-1; Azerbaigian-Bielorussia 2-0. **5ª giornata.** Kazakistan-Bielorussia 2-1; Slovacchia-Azerbaigian 1-2. **6ª giornata. Oggi** ore 18 Azebaigian-Kazakistan; Slovacchia-Bielorussia. **Classifica**: Kazakistan 13; Azerbaigian 7; Slovacchia 6; Bielorussia 2

Gruppo 4. 1ª giornata: Bulgaria-Macedonia del N. 1-1, Georgia-Gibilterra 4-0. **2ª giornata**: Gibilterra-Macedonia del Nord 0-2; Bulgaria-Georgia 2-5. **3ª giornata:** Gibilterra-Bulgaria 1-1; Macedonia del Nord-Georgia 0-3. **4ª giornata:** Georgia-Bulgaria 0-0; Macedonia del Nord-Gibilterra 4-0. **5ª giornata:** Georgia-Macedonia del Nord 2-0; Bulgaria-Gibilterra 5-1. **5ª giornata. Domani** ore 20.45 Gibilterra-Georgia; Macedonia del Nord-Bulgaria. **Classifica**: Georgia 13; Macedonia del Nord 7; Bulgaria 6; Gibilterra 1

LEGA D

Gruppo 1. 1ª giornata: Lettonia-Andorra 3-0; Liechtenstein-Moldova 0-2. **2ª giornata** Lettonia-Liechtenstein 1-0. Andorra-Moldova 0-0. **3ª giornata:** Moldova-Lettonia 2-4; Andorra-Liechtenstein 2-1. **4ª giornata:** Moldova-Andorra 2-1; Liechtenstein-Lettonia 0-2. **5ª giornata.** Lettonia-Moldova 1-2; Liechtenstein-Andorra 0-2. **6ª giornata. Oggi** ore 15 Andorra-Lettonia; Moldova-Liechtenstein. **Classifica**: Lettonia 12; Moldova 10; Andorra 7; Liechtenstein 0

Gruppo 2. 1ª giornata: Estonia-San Marino 2-0. **2ª giornata**: San Marino-Malta 0-2. **3ª giornata:** Malta-Estonia 1-2. **4ª giornata:** Malta-San Marino 1-0. **5ª giornata:** Estonia-Malta 2-1. **6ª giornata. Domani** ore 20.45 San Marino-Estonia. **Classifica**: Estonia 9; Malta 6; San Marino 0

LE GARE DI OGGI NEL GRUPPO 4 LA POLONIA RETROCEDE SE PERDE IN GALLES

Francia, vietati altri passi falsi

DESCHAMPS IN DANIMARCA ANCORA SENZA DEMBÉLÉ: C'È GIROUD DALL'INIZIO LA SALVEZZA BLEU È TUTTA NELLE LORO MANI. AUSTRIA-CROAZIA, CHE SFIDA

ANTONIO MOSCHELLA

La Francia che deve assicurarsi la permanenza in Lega A dovrà vedersela con una Danimarca motivata a dare il meglio davanti al suo pubblico. Per i danesi, una vittoria sui Bleus combinata al mancato successo della Croazia in casa dell'Austria, significherebbe la qualificazione alla Final Four. Allo stesso modo, **Deschamps** sa di non potersi permettere nessun passo falso, visto che la salvezza dipende dalla Francia

Olivier Giroud, 35 anni

stessa, con un punto più e il vantaggio negli scontri diretti su un'Austria che dovrà dare il massimo a Vienna contro una motivatissima Croazia, anch'essa con la possibilità di ottenere il suo obiettivo senza guardare altrove. Il Gruppo 1 è senza dubbio quello più combattuto, e nel quale due squadre combattono per il primo posto e altrettante per evitare la retrocessione. Di sicuro c'è che Deschamps dovrà nuovamente fare a meno di alcuni giocatori, ultimo dei quali **Ousmane Dembelé**, affaticato. In campo scenderà nuovamente il milanista **Giroud**, alla ricerca del record di gol di **Thierry Henry**, a due lunghezze di distanza, sul quale Deschamps si è soffermato: «So di cosa è capace e soprattutto ne esalto lo spirito di giocatore da collettivo». Anche i croati andranno in campo a Vienna con l'obiettivo dei tre punti, come segnalato da **Mateo Kovacic**: «Per me è speciale giocare in Austria, dove sono cresciuto. E avere l'opportunità di arrivare alla Final Four è un ulteriore stimolo. Abbiamo il dovere di approfittare di quest'opportunità». Meno complicate sono le cose nel Gruppo 4, dove l'Olanda è già prima matematicamente e ospiterà il Belgio per uno scontro tra prima e seconda quasi fine a sé stesso. La Polonia, invece, si recherà in Galles per mantenersi in Lega A. Per **Lewandowski** e compagni basterà un pareggio, mentre una sconfitta significherebbe una clamorosa retrocessione.

IL CALCIO NON HA GRANDE TRADIZIONE A TBILISI, MA ADESSO SI FA LARGO UNA NUOVA GENERAZIONE

Kvara ha un "fratello" Così la Georgia sogna

Kvaratskhelia e Davitashvili, nati a tre giorni di distanza nello stesso posto, sono cresciuti assieme

GIORGIO DUSI

Il ciclone **Kvicha Kvaratskhelia** ha travolto la Serie A nel giro di un paio di partite e rimesso sulla mappa del calcio italiano la Georgia, una nazione con una tradizione calcistica praticamente inesistente, che non ha mai preso parte a un Mondiale o a un Europeo e balla sulla linea di confine del 100° posto nel ranking Fifa. Questioni culturali: nella regione caucasica sono ben più diffusi sport di lotta e forza, come il pugilato o il sollevamento pesi. Oltre all'iconico **Kakha Kaladze**, ex Milan e oggi sindaco di Tbilisi, sono stati in pochi ad affermarsi nei grandi campionati europei. Si ricordano **Kobiashvili** in Germania, con 350 presenze in Bundesliga tra Friburgo, Schalke ed Hertha, o **Arveladze**, attaccante che ha lasciato il segno con l'Ajax e con i Rangers. Ora sembra esserci una nuova generazione, di cui Kvaratskhelia, gol e assist nel 2-0 georgiano venerdì in Nations League contro la Macedonia del Nord, è probabilmente l'uomo copertina, ma non l'unico. Al Bordeaux, retrocesso in Ligue 2 lo scorso anno, si sta infatti facendo conoscere **Zuriko Davitashvili**, che di Kvicha è sostanzialmente il gemello. È nato 3 giorni dopo l'esterno del Napoli, il 15 febbraio 2001, nella stessa città (la capitale Tbilisi), è cresciuto insieme a lui nell'academy della Dinamo Tbilisi e ha fatto anche l'esordio da pro nello stesso giorno, il 29 settembre 2017. Un paio d'anni dopo hanno debuttato in Nazionale e si sono ritrovati ancora insieme in Russia, al Rubin Kazan, dove Kvara è riuscito immediatamente ad imporsi. Meno bene è andata Davitashvili, che pure in quell'anno era stato eletto miglior giovane calciatore georgiano dell'anno venendo preferito proprio all'amico: ha cercato fortuna tra Volgograd e Tula prima di tornare alla Dinamo Batumi dopo lo scoppio della guerra. Dove ha ritrovato, ancora una volta, il suo gemello. L'estate li ha nuovamente divisi: uno al Napoli, sognando lo scudetto, l'altro al Bordeaux in prestito con obbligo di riscatto, appena retrocesso in seconda serie. Arrivato sulla costa est della Francia a fine agosto dopo aver giocato anche i preliminari di Champions, ha dovuto attendere tre settimane prima di ricevere l'ok della Lega francese - il club doveva smaltire massa salariale - che gli ha permesso di fare il suo esordio da titolare, contro il Dijon. Ha deciso di celebrarlo segnando il gol del decisivo 2-1 con un mancino di potenza dal limite dell'area, lui che è un destro naturale. «Si vede che ha esperienza, ha già giocato diverse stagioni ad alto livello e partite internazionali alle spalle: fisicamente in quel momento era un po' in crisi, ma il piede non ha tremato. Ha fatto la scelta giusta», ha detto il tecnico Guion. Difficile immaginare un impatto migliore, come d'altro canto è stato quello di Kvicha. Ma non ci si poteva aspettare altro dai 'gemelli' che fanno sognare la Georgia calcistica. Calzettoni abbassati, tecnica, velocità e fisico, personalità con la palla tra i piedi. Promozione in Lega B di Nations League e qualificazione a Euro 2024: con due ali così, la Nazionale allenata dall'ex terzino del Bayern **Willy Sagnol** può spiccare il volo.

I 21enni Zuriko Davitashvili e Khvicha Kvaratskhelia in maglia Georgia. Entrambi attaccanti e ali, uno principalmente a destra, l'altro a sinistra: in pratica, gemelli

INSIEME ANCHE AL DEBUTTO E IN NAZIONALE, ORA KVICHA ILLUMINA NAPOLI, ZURIKO IL BORDEAUX

L'ALTRO GIOIELLO GEORGIANO

Davitashvili, Kvaratskhelia, Tsitaishvili e Mamardashvili dopo il 2-0 alla Macedonia

E Gattuso a Valencia ha Mamardashvili portiere rivelazione

Se **Kvaratskhelia** e **Davitashvili** sono scoperte europee di quest'anno, lo stesso non si può dire di **Giorgi Mamardashvili**. Il portiere classe 2000 è il terzo elemento di spicco di questa nuova generazione della Georgia e già dallo scorso anno ha un ruolo chiave nel Valencia. Prelevato in prestito dalla Dinamo Tbilisi nell'estate 2021 e poi riscattato per meno di un milione, è stato subito promosso titolare dall'ex allenatore **Bordalas** all'inizio della stagione e anche nella parte finale, cedendo il posto al più blasonato **Cillessen** per alcuni mesi in autunno. Aveva scelto Los Che anche per la presenza del preparatore dei portieri **José Manuel Ochotorena**, da 15 anni un'istituzione. Con l'arrivo di **Rino Gattuso**, il numero 25 ha consolidato il suo posto nell'undici: la partenza del collega olandese e l'infortunio occorso a **Jaume Domenech**, uno degli idoli del Mestalla, hanno ulteriormente responsabilizzato Mamardashvili. E anche se in Nazionale non è ancora riuscito a strappare il posto al veterano 36enne **Giorgi Loria**, nella Liga è già uno dei migliori. Le sue parate sono già state decisive. Ci ha messo poco a smentire con le prestazioni i dubbi che lo circondavano all'inizio della sua avventura, soprattutto considerata la poca esperienza in campionati di vertice (ha sempre giocato in patria). Ha appena rinnovato fino al 2027 e la sua valutazione su Transfermarkt ha appena toccato quota 20 milioni di euro. «Dicono che i portieri siano pazzi, ma qui mi sento molto sano di mente» ha candidamente ammesso dopo il rinnovo, «Dicono anche che siamo da soli, ma qui ho una famiglia con me. Ho già questo club nell'anima». E il Valencia ha trovato un portiere, dopo annate complicate. In Georgia hanno un'altra certezza.

GIO.DUS.

L'ATTACCANTE DEL MAN CITY E DELL'INGHILTERRA COINVOLTO IN UNA VICENDA SCOTTANTE

Pure Grealish era alla festa di Mendy

L'ex Aston Villa citato nel processo contro il francese, accusato di vari stupri

ALESSANDRO ALIBERTI
LONDRA

Quello che **Jack Grealish** sta attraversando è tutt'altro che un periodo da incorniciare. L'attaccante del Man City e della Nazionale inglese è da tempo, ormai, nel mirino della critica per le sue prestazioni al di sotto delle aspettative e per i numeri poco esaltanti che stridono fortemente con l'astronomica cifra (118 milioni di euro) pagata un anno fa dai campioni d'Inghilterra per strapparlo all'Aston Villa. Tanto che, nelle scorse settimane, in sua difesa è sceso in campo lo stesso **Guardiola**, il quale si è detto «felice di quello che Grealish sta facendo», chiarendo di non averlo ingaggiato solo per i gol: «Non l'abbiamo acquistato solo per questo. Vi erano altre motivazioni, e quando ha giocato ha fatto ciò che gli era stato chiesto. Io voglio che faccia gol e assist, e lui lo fa. Ma non si tratta solo di questo, ma soprattutto del suo contributo senza palla e di ciò che può produrre per gli altri», si è affrettato a precisare Pep nel tentativo di mettere un freno alle critiche. Nelle scorse ore, però, l'attenzione dei media d'Oltremanica si è nuovamente concentrata sul ragazzo di Birmingham: stavolta, però, le circostanze esulano completamente dalla materia prettamente calcistica, sconfinando in una faccenda di cronaca ben più grave, che coinvolge, ormai da più di un anno, un altro calciatore del City, il difensore **Benjamin Mendy**. Il francese si sta difendendo in tribunale da varie accuse di stupro. Alcune delle presunte violenze sarebbero avvenute durante un party organizzato ad agosto nella sua villa. Alla festa in questione, si è appreso in queste ore grazie alla testimonianza di una delle accusatrici di Mendy, era presente anche Grealish. La giovane, che all'epoca aveva 17 anni, ha sostenuto di aver saputo da un'altra delle ragazze presenti alla festa, (si tratta della donna che ha accusato di stupro l'altro imputato, l'amico di Mendy, **Louis Saha Matturie**), che durante la stessa notte quest'ultima avrebbe consumato un rapporto sessuale anche con l'attaccante del City: «Mi ha detto di aver fatto sesso con Jack. Non so se sia stato consensuale o no. Non di cosa si trattasse. Ma lei ne stava parlando», ha ammesso alla polizia. Insomma, la faccenda continua ad allargarsi in modo inquietante, anche se, al momento, nessuna accusa è stata mossa nei confronti di Grealish.

TUTTONOTIZIE

VIOLENZA, PUGNO DURO

Nizza e Marsiglia: porte chiuse

Sanzioni Uefa dopo gli incidenti nelle Coppe europee. Il Marsiglia con lo Sporting, il 4 ottobre, giocherà a porte chiuse, col Tottenham (1 novembre) sarà chiusa la curva. Il Nizza giocherà a porte chiuse il prossimo match di Conference League casalingo con lo Slovacko il 13 ottobre, mentre una settimana prima i tifosi non potranno recarsi in trasferta. L'Eintracht è stato multato di 45 mila euro ed è stato imposto il divieto di vendita dei biglietti per la prossima trasferta. Al Colonia stesso divieto per le prossime 2 trasferte multato di 100 mila euro.

BRASILE

Il Santos corteggia Bielsa

El Loco Marcelo Bielsa può ripartire dal Brasile. Il Santos, alla ricerca di un nuovo allenatore, ha avuto un primo colloquio con il rosarino, colloquio che è stato definito positivo: le richieste di Bielsa sono state ritenute accettabili dal club.

TURCHIA

Alli: «Al Besiktas per vincere»

Dele Alli ha parlato del suo trasferimento al Besiktas: «Il calcio ha i suoi alti e bassi. Venire qui è un'ottima sfida per me. Il campionato turco è difficile. Farò del mio meglio. Ci divertiremo come squadra. Posso dire di aver imparato molto da situazioni che mi hanno sfidato come persona e come calciatore. Il supporto dei fan quando sono venuto qui mi fa sentire parte di questo club. Mi sento obbligato a ricambiare questo amore. Sono venuto qui per vincere».

Lega A di Nations League, gli "Orange" sono al comando della classifica del gruppo 4

OLANDA-BELGIO OVER 2,5

OLANDA - BELGIO

JOHAN CRUIJFF ARENA, AMSTERDAM - STASERA ORE 20.45

I RISULTATI (AL 90') DELLE ULTIME 5 PARTITE DISPUTATE DALLE DUE NAZIONALI

22/9 Polonia-OLANDA	0-2	22/9 BELGIO-Galles	2-1
14/6 OLANDA-Galles	3-2	14/6 Polonia-BELGIO	0-1
11/6 OLANDA-Polonia	2-2	11/6 Galles-BELGIO	1-1
8/6 Galles-OLANDA	1-2	8/6 BELGIO-Polonia	6-1
3/6 Belgio-OLANDA	1-4	3/6 BELGIO-Olanda	1-4

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	UN 2,5	OV 2,5
GoldBet	2.15	3.60	3.10	2.00	1.72
play.it	2.20	3.48	3.05	2.05	1.69
begame	2.20	3.48	3.05	2.05	1.69

Kevin De Bruyne, fuoriclasse del Belgio

Nell'equilibrata sfida tra il Galles e la Polonia può starci la "X" al 90'

MARCO SASSO

Nations League, big match in programma ad Amsterdam. La sesta e ultima giornata del gruppo 4 della Lega A mette a confronto l'Olanda e il Belgio. La classifica al momento vede gli "Orange" primi con 13 punti mentre i "Diavoli Rossi", secondi, inseguono a quota 10. Il distacco che si è venuto a creare tra le due Nazionali è dovuto al risultato maturato nel corso della prima giornata, a Bruxelles l'ultimo testa a testa tra le due compagini è terminato 4-1 in favore dell'Olanda. Le quote di questo incontro pendono leggermente dalla parte di un'Olanda (il segno 1 è in lavagna a circa 2.40) che dopo aver fatto registrare degli ottimi risultati nelle prime 5 giornate proverà a chiudere nel migliore dei modi la fase a gironi. Gli "Orange" non hanno ancora mai perso e dopo aver battuto appunto per 4-1 il Belgio sono riusciti a conquistare i tre punti anche contro il Galles, sia all'andata (2-1 in trasferta) che al ritorno (3-2 in casa), e la Polonia (2-0 a Varsavia). Da segnalare poi il pareggio centrato sempre contro la Polonia (2-2) a Rotterdam. Il Belgio dal canto suo è reduce da 4 risultati utili consecutivi nei quali è riuscito a mettere a segno la bellezza di 10 reti. I "Diavoli Rossi" sono costretti a vincere per cercare di raggiungere il primo posto, interessante la "combo" Gol più Over 2,5 al triplice fischio dell'arbitro.

SFIDA EQUILIBRATA A CARDIFF

Il programma della sesta giornata del gruppo 4 della Lega A non prevede soltanto Olanda-Belgio. Al "Cardiff City Stadium" va in scena il confronto tra il Galles, ultimo, e la Polonia penultima. I "Dragoni" nell'ultima partita disputata hanno alzato bandiera bianca sul campo del Belgio (2-1) mentre i biancorossi hanno perso per 2-0 in casa contro l'Olanda. L'ultimo precedente tra le due Nazionali è datato 1 giugno 2022 ed è terminato 2-1 per la Polonia. In quest'occasione le quote sorridono leggermente per il Galles (il segno 1 vale mediamente 2.50 mentre il "2" si gioca a 2.70) che però, come già accaduto nelle precedenti cinque gare di Nations League, potrebbe subire almeno un gol. La "X o Gol" vale 1.50.

JACKPOT 2001

GALLES - POLONIA

CARDIFF CITY STADIUM, CARDIFF - STASERA ORE 20.45

I RISULTATI (AL 90') DELLE ULTIME 5 PARTITE DISPUTATE DALLE DUE SQUADRE

22/9 Belgio-GALLES	2-1	22/9 POLONIA-Olanda	0-2
14/6 Olanda-GALLES	3-2	14/6 POLONIA-Belgio	0-1
11/6 GALLES-Belgio	1-1	11/6 Olanda-POLONIA	2-2
8/6 GALLES-Olanda	1-2	8/6 Belgio-POLONIA	6-1
5/6 GALLES-Ucraina	1-0	1/6 POLONIA-Galles	2-1

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	GOL	NOGOL
SNAI	2.55	3.25	2.75	1.83	1.88
play.it	2.51	3.21	2.78	1.82	1.89
begame	2.51	3.21	2.78	1.82	1.89

Robert Lewandowski, bomber della Polonia

STATISTICHE E CURIOSITÀ DI ALTRI QUATTRO MATCH DI NATIONS LEAGUE

IN DANIMARCA-FRANCIA PIACE IL MULTIGOL 2-3

In Austria-Croazia dovrebbe vedersi almeno una rete per parte

MARCO SASSO

Lega A di Nations League, nel gruppo 1 non è ancora detta l'ultima parola. La classifica ad una giornata dal termine vede la Croazia, impegnata in trasferta sul campo dell'Austria, al comando con 10 punti mentre la Danimarca, seconda a quota 9, ospita una Francia che è riuscita finalmente a salire in penultima posizione dopo aver battuto per 2-0 l'Austria. Tra i "Bleus" e l'Austria però c'è soltanto un punto di differenza quindi in caso di vittoria o pareggio della Danimarca e di un contemporaneo difficile ma non impossibile successo dell'Austria la situazione di classifica potrebbe cambiare radicalmente. Il ruolino di marcia danese parla in maniera molto chiara, l'undici di Kasper Hjulmand con tre vittorie (2-1 in Francia e due volte contro l'Austria) e due sconfitte (entrambe contro la Croazia) non ha ancora mai fatto registrare il segno X al termine del secondo tempo. La Danimarca ha terminato ben 4 di questi 5 incontri con 2 o 3 reti totali. Il Multigol 2-3 ha risposto "presente" anche in 4 delle ultime 5 sfide disputate dalla Francia, la possibiltà che anche questo match finisca con lo stesso intervallo di reti è proposta mediamente a 1.95. All'Ernst Happel Stadion di Vienna va in scena il confronto tra l'Austria e la Croazia. La Nazionale allenata da Rangnick nella precedente partita disputata in Nations League ha perso per 2-0 contro la Francia. I "Blues" nonostante siano riusciti a segnare soltanto nel secondo tempo hanno creato grossi problemi alla difesa austriaca anche nella prima frazione di gara.

La Croazia con il 2-1 inflitto alla Danimarca invece ha fatto registrare la terza vittoria consecutiva.

Per le quote la sfida si preannuncia molto equilibrata, il successo dell'Austria è in lavagna mediamente a 2.85 mentre il segno 2 è offerto a circa 2.40. Entrambe le Nazionali, posizionate agli estremi della classifica del gruppo 1 della Lega A, per motivi differenti cercheranno di conquistare i tre punti, il Goal al triplice fischio dell'arbitro moltiplica la posta per 1.77.

Il Lussemburgo parte favorito contro la Lituania, ok il segno 1 al 90'. Piace la "X" in Azerbaigian-Kazakistan.

JACKPOT 2001

LUSSEMBURGO - LITUANIA

GRUPPO 1, LEGA C
STADE DE LUXEMBOURG, LUSSEMBURGO
STASERA ORE 20.45

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	UN 2,5	OV 2,5
PLANETWIN	1.65	3.60	5.35	1.55	2.30
EUROBET	1.67	3.50	5.30	1.57	2.25
play.it	1.72	3.51	4.90	1.55	2.31
begame	1.72	3.51	4.90	1.55	2.31

AUSTRIA - CROAZIA

GRUPPO 1, LEGA A
ERNST HAPPEL STADION, VIENNA
STASERA ORE 20.45

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	UN 2,5	OV 2.5
bet365	2.87	3.50	2.37	1.70	2.10
SNAI	2.90	3.20	2.45	1.70	2.00
play.it	2.85	3.23	2.44	1.69	2.05
begame	2.85	3.23	2.44	1.69	2.05

DANIMARCA - FRANCIA

GRUPPO 1, LEGA A
PARKEN STADIUM, COPENAGHEN
STASERA ORE 20.45

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	GOL	NOGOL
PLANETWIN	3.43	3.30	2.10	1.78	1.93
play.it	3.35	3.33	2.12	1.82	1.88
begame	3.35	3.33	2.12	1.82	1.88
SNAI	3.50	3.35	2.10	1.80	1.90

AZERBAIGIAN - KAZAKISTAN

GRUPPO 3, LEGA C
DALGA ARENA, BAKU
OGGI ORE 18.00

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	UN 2,5	OV 2,5
play.it	2.36	3.10	3.09	1.52	2.38
SNAI	2.30	3.10	3.25	1.50	2.45
PLANETWIN	2.28	3.15	3.18	1.50	2.42
begame	2.36	3.10	3.09	1.52	2.38

MAURIZIO MOSCATELLI

Genoa, gli alibi ora sono finiti

BLESSIN HA LA ROSA MIGLIORE DELLA B CON 7 PUNTE DI LIVELLO: È OBBLIGATORIO SVOLTARE

Alexander Blessin, 49 anni, guida il Genoa

C'erano una volta un islandese, un turco, due italo ghanesi, un rumeno e due italiani con un allenatore tedesco. Chissà se in un futuro non troppo lontano i tifosi del Genoa potranno raccontare questa storia ai propri nipoti. Se così fosse significherebbe solo una cosa: obiettivo raggiunto. Perché il Genoa di **Alexander Blessin** e del presidente **Zangrillo**, sapientemente guidato dalla proprietà americana con **Spors** deus ex machina del mercato, ha un solo traguardo da raggiungere: la promozione in A. E per farlo si è affidato ad un mix di giocatori di categoria, esperti e giovani pronti ad esplodere anzi, qualcuno già esploso. Proprio come per **Gudmundsson** al quale è stata tolta l'ultima delle tre giornate di squalifica che gli erano state inflitte dopo l'espulsione con il Parma e il cui apporto è risultato fondamentale fino ad ora per il Grifone sin dalla Coppa Italia. Un Genoa forza 7 considerando i giocatori che Blessin ha finalmente a disposizione nel reparto offensivo per provare a centrare al primo colpo la promozione in A dopo la retrocessione di maggio. Una corazzata quella affidata all'ex tecnico dell'Ostenda ma che come tutte le future macchine perfette, così spera il popolo rossoblù, ha avuto bisogno di un po' di rodaggio. La preparazione è stata differente per molti giocatori e c'è stato bisogno di tempo per sincronizzare il tutto. Adesso però dopo la sosta, con la Spal quale primo avversario sabato, tutti attendono il vero Genoa. Nel frattempo i rossoblù hanno raccolto 11 punti vincendo tre gare, due delle quali in trasferta, pareggiandone due con una sola sconfitta. In tutte le partite le occasioni non sono mai mancate, così come gli errori sotto porta. Blessin non ha nascosto che ora dai suoi vuole il killer instinct di fronte ai portieri avversari e l'ambiente dopo aver dato ampio credito al tecnico ed aver rumoreggiato, più sui social che allo stadio, su alcune prestazioni e per alcuni risultati adesso si attende che il Genoa inizi a macinare gioco e vittorie. La B non è semplice, è un campionato difficile e al contempo particolare con una logica tutta sua, oltre al fatto che l'essere considerata la favorita numero uno porta tutte le avversarie a chiudersi a riccio e a giocare alla morte ogni sfida con il Genoa. Ma la rosa di cui dispone il tecnico è superiore probabilmente a qualunque altra formazione di categoria, e forse anche di parte della A. Basti pensare ad un centrocampo con **Badelj, Sturaro** e. Oppure a **Ilsanker** che pochi mesi fa vinceva l'Europa league con l'Eintracht Francoforte, seppur da comprimario. E poi c'è l'attacco. Il capocannoniere delle ultime due stagioni di B **Massimo Coda**, un elemento come **Aramu** capace di cambiare volto alle gare, un giocatore come **Puscas** che conosce la categoria e l'anno scorso ha trascinato il Pisa sino alla finale playoff ed elementi come **Ekuban, Yeboah** e **Yalcin**, oltre al già citato Gudmundsson. Da domani riprenderanno gli allenamenti al Signorini e il tempo degli alibi e delle prove è finito. Il Genoa è atteso alla svolta con la vetta nel mirino grazie ai suoi attaccanti. Quei magnifici sette che possono regalare veramente una storia da raccontare un giorno ai nipotini degli oltre ventimila che hanno dato fiducia a squadra e società abbondandosi nonostante il ritorno in B dopo 15 anni.

CLASSIFICA SERIE B

SQUADRA	PT	G	V	N	P	RF	RS
Reggina	15	6	5	0	1	14	2
Brescia	15	6	5	0	1	9	5
Frosinone	12	6	4	0	2	8	3
Bari	12	6	3	3	0	10	6
Genoa	11	6	3	2	1	7	5
Cagliari	10	6	3	1	2	6	4
Ternana	10	6	3	1	2	8	9
Parma	9	6	2	3	1	11	9
Spal	9	6	2	3	1	10	9
Cosenza	8	6	2	2	2	5	5
Ascoli	8	6	2	2	2	7	8
Cittadella	8	6	2	2	2	7	9
Benevento	7	6	2	1	3	4	5
Palermo	7	6	2	1	3	6	8
Südtirol	7	6	2	1	3	6	10
Venezia	5	6	1	2	3	5	9
Perugia	4	6	1	1	4	3	8
Modena	3	6	1	0	5	6	9
Como	3	6	0	3	3	6	11
Pisa	2	6	0	2	4	7	11

IN SERIE A · AI PLAYOFF · AI PLAYOUT · RETROCESSE

MARCATORI - **5 RETI:** Cheddira (Bari). **4 RETI:** Gondo (Ascoli, 1 rig.); Inglese (Parma); La Mantia (Spal). **3 RETI:** Rover (Südtirol, 2 rig.); Antenucci (Bari, 1 rig.); Bianchi (Brescia, 1 rig.); Brunori (Palermo, 1 rig.); Fabbian (Reggina); Favilli (Ternana).

7ª GIORNATA

VENERDÌ 30/9
Cosenza-Como ore 20.30
SABATO 1/10
Bari-Brescia ore 14
Cagliari-Venezia ore 14
Cittadella-Ternana ore 14
Modena-Reggina ore 14
Palermo-Südtirol ore 14
Parma-Frosinone ore 14
Spal-Genoa ore 14
Perugia-Pisa ore 16.15
DOMENICA 2/10
Benevento-Ascoli ore 16.15

8ª GIORNATA

VENERDÌ 7/10
Genoa-Cagliari ore 20.30
SABATO 8/10
Ascoli-Modena ore 14
Brescia-Cittadella ore 14
Pisa-Parma ore 14
Ternana-Palermo ore 14
Venezia-Bari ore 14
Frosinone-Spal ore 16.15
Reggina-Cosenza ore 16.15
DOMENICA 9/10
Como-Perugia ore 16.15
Südtirol-Benevento ore 16.15

TUTTONOTIZIE

PARMA

Inglese: «Voglio essere d'esempio»

Inglese, già 4 gol nel Parma: «Oggi mi sento un centravanti maturo, esperto. Che ha avuto qualche problema negli ultimi anni, ma che il vizio del gol non lo ha mai perso. Mi godo il momento, spero di continuare così. Il Parma è bello, squadra giovane, sta venendo su bene, con ragazzi di talento. Vorrei essere un esempio per i compagni».

NON SOLO NAGY

Quanta Serie B nelle Nazionali

L'ungherese Nagy (Pisa), protagonista nel trionfo sulla Germania. Altri titolari: Glik (Benevento/Polonia), Ionita (Pisa/Moldavia), nella Romania Nedelcearu (Palermo), Rus e Marin (Pisa), Haps (Venezia/Suriname), Rivas (Honduras/Reggina), Karacic (Brescia/Australia), esordio al 68' per Cheddira (Bari/Marocco).

PROTAGONISTA ANCORA IL GIOVANISSIMO VASIC, CHE AL 14' DEL SECONDO TEMPO FIRMA IL BLITZ DEI BIANCOSCUDATI

Il Padova vola in vetta Novara trionfa nel derby

I veneti piegano il Pordenone: sono primi con la FeralpiSalò che passa a Verona I lampi di Gonzalez e Galuppini ribaltano la Pro Vercelli e fanno godere Cevoli

GUIDO FERRARO

Padova e Feralpisalò davanti a tutti. I biancoscudati con 800 tifosi al seguito si impongono nel big match del "Teghil" sul Pordenone con una rete nel giovamissimo **Aljosa Vasic** (classe 2002), quarto successo consecutivo per la formazione allenata da **Bruno Caneo**, che condanna i neroverdi di **Mimmo Di Carlo** alla prima sconfitta stagionale,

NEL POSTICIPO DI LUNEDÌ 3 OTTOBRE SARÀ SPETTACOLO ALL'EUGANEO NEL BIG MATCH TRA LE DUE CAPOLISTA

un solo punto in due match interni per i friulani che perdono la testa della classifica. Quarta vittoria, terza consecutiva in trasferta per la Feralpisalò, che piega la Virtus Verona con una gol del centrocampista **Icardi** (ex Cittadella). I gardesani del pragmatico **Stefano Vecchi**, porta inviolata da 327 minuti, miglior difesa del girone A, un solo gol subito, del difensore **Boffelli** della Pro Patria alla seconda giornata, nell'unico ko dei bresciani. Che nel posticipo serale di lunedì 3 ottobre saranno all'Euganeo per la sfida che vale la vetta in solitudine.

Il derby del Sesia e delle risaie esalta il Novara, spinto da oltre 500 fedelissimi al "Piola" di Vercelli, dove gli azzurri dopo due pareggi, ottengono il secondo successo esterno, in rimonta, dopo la splendida rete in avvio di **Della Morte**. Ci pensa capitan **Gonzalez**, su assist dell'ex **Rocca**, a siglare il pareggio con una rasoiata mancina che non lascia scampo al portiere **Valentini**. Tra i migliori in campo, che para anche un rigore a **Galuppini**, il più lesto a ribadire in gol proprio sotto la curva dei padroni di casa. Penalty concesso per un ingenuo fallo di mani di **Cristini** su cross di **Bortolussi**. Novara che ha dominato per lunghi tratti, costruendo un consistente numero di occasioni da gol, trovando sulla sua strada uno strepitoso Valentini, che però non ha impedito alla squadra di **Roberto Cevoli** di prendersi i tre punti e portarsi a -1 dalla coppia di testa.

Alle spalle delle big due neopromosse allenate da due tecnici alla prima esperienza nei professionisti. Il Sangiuliano di **Andrea Ciceri** che si impone nel derby milanese al "Breda" in rimonta sulla Pro Sesto, illusa dal gol del centrocampista **Corradi** dopo 60" nella ripresa. Ci pensano gli attaccanti Cogliati e il subentrato **Miracoli** a quattro minuti dalla fine a griffare il secondo "pieno" esterno. Restano imbattuti i vicentini dell'Arzignano indenni dal "Voltini" di Crema, rimediando col rigore di **Grandolfo** al vantaggio dei lombardi con l'esperto difensore **Arini**, tutto nei primi 45'. Si accende nel finale la sfida dello Speroni, Pro Patria in vantaggio con il subentrato **Più**, il Renate rimedia con **Malotti**, migliore in campo il portiere **Del Favero** che ha negato ai brianzoli la gioia della prima affermazione in trasferta. Continua a rinviare l'appuntamento coi tre punti la Triestina, quarto pari in cinque gare, al Briamasco di Trento, coi padroni di casa reduci da due ko. Ancora senza vittorie Piacenza e Albinoleffe, al "Garilli" i biancorossi di **Manuel Scalise** sul doppio vantaggio, si fanno rimontare dalla doppietta del trentaseienne bomber sardo **Andrea Cocco**. Debutto vincente per l'allenatore **Luciano Foschi** sulla panchina del Lecco che travolge il Mantova alla quarta sconfitta in cinque gare, peggior difesa con 13 gol subiti.

(CREAZ)

L'argentino Pablo Andrés González, 37 anni, a segno nel derby contro la Pro Vercelli

GIRONE A

LECCO-MANTOVA 3-0

Marcatori: pt 27' Battistini, st 12' Celjak; 41' Lepore.

Lecco (3-5-2): Melgrati 6.5; Celiak 7, Battistini 6.5, Enrici 6; Zambataro 7 (22' st Lepore 7), Lakti 6, Zuccon 6.5 (27' st Girelli 6), Maldonado 6.5 (36' st Galli ng), Giudici 6 (36' st Rossi ng); Pinzauti 6, Eusepi 6.5. A disp.: Stucchi, Maffi, Maldini, Sangalli, Pecorini, Scapuzzi, Stanga, Longo, Buso. All: Foschi 7.

Mantova (3-5-2): Chiorra 5.5; Matteucci 5.5, Iotti 5.5, Ceresoli 6; Messori 6 (29' st Pinton 6), Gerbaudo 6, De Francesco 5.5 (23' st Pierobon 6), Procaccio 5.5 (13' st Guccione 5.5), Silvestro 6; Yeboah 5.5 (13' st Paudice 5.5), Mensah 5.5. A disp.: Tosi, Malaguti, Ghilardi, Ingegneri, Ejjaki, Cozzari, Fontana. All: Corrent 5.5.

Arbitro: Taricone di Perugia 6.

Note: ammoniti: Gerbaudo, Enrici, De Francesco, Maldonado, Melgrati.

PERGOLETTESE 1
ARZIGNANO 1

Marcatori: pt 32' Arini, 45' rig. Grandolfo.

Pergolettese (3-5-2): Soncin 7.5; Tonoli 7, Arini 6.5, Lambrughi 6.5; Verzeni 5.5 (22'st Guiu Vilanova 5), Andreoli 5.5, Artioli 5.5 (41' st Mazzarani ng), Varas 6, Bariti 6; Abiuso 6 (32' st Cancello 5), Iori 6 (1'st Vitalucci 5). A disp. Rubbi, Cattaneo, Bevilacqua, Gabelli, Corti, Lucenti, Ruani, Piccinini. All.: Fabbro 5.5

Arzignano (4-3-1-2): Volpe 6; Cariolato 6.5, Molnar 6.5, Bonetto 6, Gemignani 5.5; Barba 5.5 (41' st Bontempi ng), Casini 6 (32' st Nchama 5.5), Antoniazzi 5.5; Cester 5 (18' st Tardivo 6); Grandolfo 6.6 (32' st Tremolada ng), Parigi 6 (41' st Fyda ng). A disp. Pigozzo, Saio, Bordo, Piana, Davi, Grosso. All.: Bianchini 6

Arbitro: Ramondino di Palermo 5.5.

Note: ammoniti: Casini, Lambrughi, Bonetto, Fabbro, Varas.

PIACENZA-ALBINOLEFFE 2-2

Marcatori: st 4' Cesarini, 9' aut. Milesi, 13' Cocco, 40' Cocco

Piacenza (4-4-2): Tintori 5; Parisi 5.5, Cosenza 5, Masetti 5.5, Capoferri 6; Munari 6 (30' st Vianni ng), Suljic 6, Nelli 6, Frosinini 5.5 (21' st Lamesta 5.5); Cesarini 6.5 (35' st Morra ng), Rossetti 5.5 (30' st Conti ng). A disp. Vivenzio, Maianti, Nava, Giacchino, Zunno, Pezzola, Palazzolo, David, Onisa. All. Scalise 5.5.

AlbinoLeffe (3-5-2): Pagno 5.5; Milesi 5 (35' st Ntube ng), Marchetti 6, Saltarelli 6; Gusu 6, Giorgione 5.5 (9' st Cocco 7.5), Gelli 6, Piccoli 6, Tomaselli 6; Zoma 6 (41' st Brentan ng), Manconi 6. A disp. Pratelli, Facchetti, Doumbia, Muzio, Cori, Cocco, Rosso, Borghini, Genevier, De Felice. All. Biava 6.5.

Arbitro: Djurdjevic di Trieste 6.

Note: am. Parisi, Cosenza, Cocco, Scalise.

PORDENONE-PADOVA 0-1

Marcatori: st 14' Vasic

Pordenone (4-3-1-2): Festa 6; Andreoni 5.5 (31' st Piscopo ng), Pirrello 6, Negro 4, Benedetti 6; Zammarini 5.5 (20' st Biondi 5.5), Burrai 5.5, Pinato 7; Deli 6 (30' pt Torrasi 6); Magnaghi 5.5 (1' st Maset 5.5), Candellone 5.5 (31' st Dubickas 5). A disp.: Martinez, Turchetto, La Rosa, Bassoli, Ingrosso, Giorico, Palombi. All. Di Carlo 5.5.

Padova (3-4-2-1): Donnarumma 6.5; Belli 6 (33' st Franchini ng), Valentini 6, Calabrese 6; Vasic 7 (11' st Ilie 6), Cretella 7, Dezi 6.5, Jelenic 5.5 (1' st Radrezza 6); Liguori 6.5, Russini 6.5 (33' st Gagliano ng); De Marchi 6 (13' st Ceravolo 6). A disp.: Zanellati, Mangiaracina, Gasbarro, Curcio, Zanchi, Ghirardello, Piovanello. All. Caneo 7

Arbitro: Monaldi di Macerata 5.5.

Note: Esp. al 47' pt Negro (doppia ammonizione). Am. Jelenic, Deli, Negro, Benedetti, Ilie, Andreoni, Radrezza, Torrasi, Calabrese.

PRO PATRIA-RENATE 1-1

Marcatori: st 35' Piu, 41' Malotti.

Pro Patria (3-5-2): Del Favero 7.5; Sportelli 6.5, Boffelli 6.5, Saporetti 6; Vezzoni 6.5, Nicco 6.5, Brignoli 6.5 (32' st Piran 6), Ferri 6 (18' st Bertoni 6), Ndrecka 7; Stanzani 6 (32' st Chakir 6), Castelli 6 (18' st Piu 7). A disp.: Mangano, Vaghi, Fietta, Citterio, Perotti, Caluschi. All.: Vargas 6.

Renate (4-3-3): Drago 6; Anghileri 6, Silva 5.5, Angeli 6, Ermacora 6 (21' st Possenti 6); Marano 6.5 (13' st Simonetti 6), Esposito 7, Baldassin 5.5 (30' st Gavazzi); Malotti 7, Rossetti 5.5 (1' st Maistrello 6.5), Morachioli 5.5 (13' st Ghezzi 6.5). A disp.: Furlanetto, Menna, Sgarbi, Squizzato, Larotonda. All.: Dossena 6.

Arbitro: Renzi di Pesaro 5.

Note: ammoniti: Saporetti, Boffelli, Ndrecka, Castelli, Nicco, Angeli, Esposito, Baldassin, Morachioli.

PRO SESTO-SANGIULIANO 1-2

Marcatori: st 1' Corradi, 26' Cogliati, 41' Miracoli.

Pro Sesto (4-2-3-1): Del Frate 6, Toninelli 6, Suagher 6.5 (13' st Della Giovanna 6), Marzupio 6.5 (29' st Moretti ng), Vaglica 6; Gattoni 6, Marchesi 6 (21' pt Bianco 6); D'Amico 5 (1' st Sala 6,5), Capelli 5.5, Corradi 6.5; Capogna 5.5 (29' st Moreo ng). A disp.: Santarelli, Botti, Ferrero, Maurizii, Wieser, Radaelli, Giubilato, Gerbi, Bruschi. All.: Andreoletti 6.

Sangiuliano (4-3-3): D'Alterio 6, Zanon 6.5, Serbouti 6.5, Bruzzone 6.5, Zugaro 6; Morosini ng (28' pt Pedone 6), Metlika 6 (15' st Miracoli 6.5), Fusi 7; Qeros 6 (45' st Guerrini ng), Cogliati 6,5 (45' st Fall ng), Anastasia 6 (45' st Alcibiade ng). A disp.: Sposito, Cervellera, Ippolito, Marchi, Casali, De Respinis, Guidetti, Baggi, Pascali. All.: Ciceri 6.5.

Arbitro: D'Eusanio di Faenza 6.

Note: ammoniti: Vaglica, Corradi, Toninelli.

PRO VERCELLI-NOVARA 1-2

Marcatori: pt 9' Della Morte, 37' Gonzalez; st 20' Galuppini

Pro Vercelli (4-2-3-1): Valentini 7; Silvestro 5.5 (27' st Anastasio 6), Cristini 5, Perrotta 6, Iotti 5.5 (1' st Macchioni 6); Calvano 5.5, Saco 5 (11' st Corradini 6); Della Morte 6 (35' st Guindo ng), Vergara 6 (1' st Arrighini 5.5), Mustacchio 6.5; Comi 6.5. A disp: Rigon, Masi, Grbic, Gentile, Renault, Gatto. All. Paci 6.

Novara (4-3-2-1): Pissardo 6.5; Ciancio 6, Benalouane 6, Carillo 6, Goncalves 6.5 (40' st Amoabeng ng); Masini 6, Ranieri 6.5, Rocca 7 (40' st Bertoncini ng); Galuppini 7 (33' st Tavernelli ng), Gonzalez 6.5 (24' st Calcagni 6); Bortolussi 6 (33' st Buric ng). A disp.: Desjardens, Menegaldo, Bonaccorsi, Di Munno, Marginean, Peli, Diop. All. Cevoli 7

Arbitro: Carrione di C. di Stabia 6.5.

Note: esp. al 49' st Benalouane (doppia ammonizione). Am. Ciancio, Calcagni, Mustacchio.

TRENTO-TRIESTINA 1-1

Marcatori: st 15' Trainotti, 23' Paganini.

Trento (5-3-2): Marchegiani 6; Semprini 6, Ferri 6 (32' st Mihai ng), Trainotti 7, Pol Garcìa 5.5, Fabbri 6; Cittadino 6 (34' st Ianesi ng), Osuji 5.5, Belcastro 5 (25' st Ruffo Luci 6); Bocalon 5 (37' st Brighenti ng), Pasquato 5.5 (26' st Saporetti 5.5). A disp.: Tommasi, Matteucci, Ballarini, Carini. All.: D'Anna 5.5.

Triestina (4-4-1-1): Pisseri 5.5; Ghislandi 6, Sabbione 5, Di Gennaro 6, Sarzi Puttini 6 (44' st Ciofani ng); Paganini 6.5, Crimi 6 (35' st Felici ng), Gori 4, Furlan 6 (34' st Pezzella ng); Minesso 5.5 (34' st Ganz ng); Petrelli 5.5 (13' st Lollo 6). A disp.: Pozzi, Valori, Galliani, Sottini, Adorante, Lovisa, Rocchi, Pellacani, Rocchetti. All.: Bonatti 6.

Arbitro: Centi di Terni 6. **Note:** Esp. al 9' st Gori (somma ammonizioni). Am. Belcastro, Pasquato, Sabbione, Furlan, Gori.

V. VERONA-FERALPISALÒ 0-1

Marcatori: pt 21' Icardi

Virtus Verona (3-5-2): Sibi 5.5; Daffara 5.5, Cella 5.5, Ruggero 6; Talarico 6, Tronchin 5.5 (20' st Casarotto 6), Hallfredsson 6, Lonardi 5.5 (1' st Nalini 5.5), Manfrin 6 (39' st Priore ng); Danti 5, Gomez Taleb 5.5 (20' st Sinani 5.5). A disp. Giacomel, Siaulys, Mazzolo, Begheldo, Santi, Faedo, Cellai, Vesentini, Turra, Munaretti. All. Fresco 5.5.

FeralpiSalò (4-3-1-2): Pizzignacco 6.5; Dimarco 6.5 (46' st Tonetto ng), Legati 6, Benedetti 6, Salines 6.5; Icardi 7, Zennaro 6.5 (29' st Palazzi 6), Balestrero 6; Di Molfetta 6.5 (39' st Pilati ng); D'Orazio 6 (29' st Cernigoi 6), Pittarello 6. A disp. Neri, Ferretti, Musatti, Guerra, Verzeletti, Pietrelli. All. Vecchi 6.5.

Arbitro: Di Francesco di Ostia L. 6

Note: Al 26' st Pizzignacco para un rigore di Danti. Ammoniti Balestrero, Zennaro, Casarotto e Daffara

ANTICIPI SERIE D: GLI AMARANTO RAGGIUNGONO AL 1º POSTO L'AREZZO CHE NON GIOCA PER LA PIOGGIA. ARCONATESE E AVEZZANO PRIME

Il figlio di Lucarelli porta il Livorno in testa

GIRONE B

VARESINA-ARCONATESE 1-2

Marcatorii: pt 15' Ferrandino, 40' Ferrandino; st 12' rig. Poesio.

Varesina (4-3-3): Spadavecchia 6; Schieppati 5 (19' st Lucentini 6), Gregov 5.5, Bernardi 5.5 (45' st Kate ng), Pozzi 6; Donizzetti 5.5 (19' st Biaggi 6), Grieco 5.5 (33' st Malvestio 6.5), Poesio 6.5; Gasparri 5.5, Ekuban 6 (42' st Pino ng), Orellana Cruz 5.5. All.: Spilli 6.

Arconatese (3-5-2): Cordaro 6; Robbiati 5.5, Bianchi 6, Luoni 6; Albini 6.5, Ientile 6, Ronzoni 7 (42' st Fall ng), Vecchiarelli 6, Menegazzo 6.5; Ferrandino 7.5, Silvano 7 (36' st Chessa ng). All.: Livieri 6.5.

Arbitro: Morello di Tivoli 5.5.

Classifica: Arconatese 9; Casatese, Sporting Franciacorta 7; Varesina, Virtus Ciserano Bergamo 6; Città di Varese, Lumezzane, Seregno, Desenzano, Alcione Milano, Sona 4; Ponte San Pietro, Brusaporto, Folgore Caratese, Villa Valle 3; Breno, Real Calepina 2; Caronnese 1.

GIRONE C

ADRIESE-CJARLINS 1-1

Marcatori: pt 13' Moras, 30' Di Maira

Adriese (4-3-3): Bonucci 6.5; Brigati 6 (32' st. Zupperdoni 6), Tiozzo 6, Bonetto 6.5 (41' st. Francia' st, Feruglio 6.5: Moras 6, Montini 6, Gemignani 6 (41' st. Rabbas' st; Maniero 6, Gioé 6, Forapani 6. All. Vecchiato 6.

Cjarlins Muzane (4-2-3-1): Balocco 6; Alesso 6, Syku 6 (12' st Parise 6), Codromaz 6, Zaccone 6 (45' st. Mignogna' st; Gerevini 5.5, Addae 6.5; Velenti 6, Cattaneo 6, Banse 6 (39' st Michelotto 6); Di Maira 7 (36' st D'Appolonia 6). All. Tiozzo 6.5.

Arbitro: D'Andria di Nocera Inferiore 6.

PORTOGRUARO-LEVICO T. 3-0

Marcatori: pt 5' Costa, 18' D'Odorico, 23' Lirussi.

Portogruaro (4-3-3): Muraca 6; Cofini 6 (1' st Zanin 6), Zamuner 6.5, Basso 6.5, D'Odorico 7 (25' st Franzin 6); Peresin 6.5, Ferramisco 6, Costa 7 (10' st Franceschini 6); Lirussi 7 (34' st Bronzin ng), Alcantara 6.5, Bonaldi 7 (34' st Burigotto ng). All.: Conte 7.

Levico Terme (4-3-1-2): Amoroso 5; Marini 5.5, Raggio 5, Dalla Bernardina 5.5, Masetti 5.5 (30' pt Mazzucca 6); Santuari N. 5 (1' st Mazzon 6), Rinaldo 5 (1' st Comapore), Santuari G. 5.5; Fracaro 5.5 (28' st Gasperotti 6); Moraschi 6, Orsega 5.5 (1' st Ongaro 6). All.: Rastelli 5.

Arbitro: Saccà di Messina 6.

TORVISCOSA-CALDIERO T. 1-1

Marcatori: pt 28' Zerbato, 29' Oman

Torviscosa (4-3-3): Fabris 5.5; Tomadini 6 (34' st Bozzo 6), Rigo 6, Felipe 6.5, Tuniz 6.5; Grudina 6, Bertoni 6, Borsetta 6 (1' st Boschetti 6); Oman 6.5 (40' st Specogna' st, Ciriello 6, Garbero 6. All. Pittilino 6.

Caldiero (4-3-3): Kuqi 6; Baschirotto 6, Rossi 6 (13' st Cherubin 6), Baldani 6, Braga 6.5; Lerco 6, Filiciotto 6 (1' st Marini 6), Boldini 6.5 (35' st Miloradovic 6), Zerbato 7, Orfeini 5.5 (1' st Pimazzoni 6), Manarin 6 (1' st Boni 6). All.: Cacciatore 6.5.

Arbitro: Martino di Firenze 6.

Classifica: Campodarsego 7; Legnago, Villafranca Veronese, Adriese, Cjarlins Muzane 6; Virtus Bolzano, Este, Luparense, Un. Clodiense, Caldiero Terme 5; Cartigliano, Portogruaro, Torviscosa, Levico Terme 4; Dolomiti Bellunesi, Montebelluna 3; Montecchio Magg. 1; Mestre 0.

GIRONE E

AREZZO-TERRANUOVA

Sospesa al 4' pt sullo 0-0 per pioggia

LIVORNO-SERAVEZZA 2-0

Marcatori: st 14' Lucarelli, 41' Belli

Livorno (3-4-1-2): Fogli 6.5; Fancelli 6.5, Russo 6.5, Karkalis 6.5; Pecchia 6 (19' st Bruno 6), Luci ng (18' pt Lo Faso 6, 30' st Giampà ng), Cretella 6.5, Lucarelli 7 (34' st Apolloni ng); Belli 7 (41' st Maresca ng); F. Neri 6.5, Rodriguez 6.5. All. Collacchioni 7

Seravezza (4-3-3): Lagomarsini 6.5; Cavalli 6, Maccabruni 6, Sorbo 6 (27' st Podestà ng), Bresciani 5.5 (8' st Bedini 5.5); Putzolu 5.5, Granaiola 6, Vietina 6; Scottu 6, Benedetti 6, Camarlinghi 6. All. Vangioni 5

Arbitro: Drigo di Portogruaro 6

OSTIAMARE-GHIVIBORGO 1-1

Marcatori: pt 26' Pera; st 20' Milani

Ostiamare (4-3-3): Borrelli 6; Pompei 6 (19' st Milani 7), Succi 6 (31' st Pasqualoni ng), Gelonese 6, Roberti 6; De Cenco 6.5, Compagnone 6 (19' st Lazzeri 6), De Crescenzo 6; Sbardella 6, Amendola 6, Mazzei 6. All. Galluzzo 6

Ghiviborgo (4-3-3): Antonini 6; Rotunno 6, Seminara 6, Signorelli 6, Videtta 6; Mukaj 6, Pera 7, Bachini 6 (38' st Del Carlo ng); Mata Gozalbez 6 (14' st Bongiorni 6), Nottoli 6 (28' st Sgherri ng), Zini 6. All. Maccarone 6

Arbitro: Galiffi di Alghero 6

Classifica: Arezzo, Livorno 9; Pianese 7; Sangiovannese, Flaminia, M. Ponsacco, Ghiviborgo 6; C. di Castello 5; Follonica Gavorrano, Trestina, Altopascio, Ostiamare, Seravezza 4; Poggibonsi, Terranuova Traiana 3; Montespaccato 1; Grosseto, Orvietana 0.

GIRONE F

CYNTHIALBALONGA 0
AVEZZANO 2

Marcatori: pt 24' Bittaye; st 44' Ribeiro.

Cynthialbalonga (3-5-2): Vilardi 5.5, Sbardella 6, Fontana 6, Petti 6 (8'st Redondi 6); De Angelis Durante 5 (30'st Nava 5.5), Forgione 5.5 (23'st Caon 6), Buono 6, Borrelli 6 (8'st Giacobbe 6), Mirimich 6.5; Secli 5 (8'st Ferri Marini 6), Sivilla 6. All. D'Antoni 5.

Avezzano (3-5-2): Coco 6, Labonia 6.5 (46'st Monaco ng), Filoia 6.5, Scatozza 6.5; Zanon 6.5 (49'st Vaccaro ng), Marietti 6, Donatangelo 6 (47'st Sbarzella ng), Bianciardi 6, Cisse 6.5; Ribeiro 7, Bittaye 7 (21'st Casolla 6.5). All. Scorsini 7.

Arbitro: Sciolti di Lecce 6

Classifica: Avezzano 9; Trastevere, Porto D'Ascoli 7; Sambenedettese, Chieti, Vastogirardi, Cynthialbalonga 6; Fano, Tolentino 5; Vigor Senigallia, S. Nicolò Notaresco, Pineto, N.Florida 4; Vastese 2; Matese, Roma City 1; Termoli, Montegiorgio 0.

GIRONE F

NOLA-PORTICI 1-1

Marcatori: st 7' Orlando, 10' Maio

Nola (4-3-3): Tricarico 5.5; De Lucia 6.5 (26' st Lucarelli 6), D'Orsi 6.5, Bontempo 7, Dommarco 6; Maio 7, Langella 7 (43' st Ruggiero ng), Gonzalez 6.5 (17' st Kean 6); Faiello 6.5 (37' st Caliendo 6), Maggio 6.5, Chianese 5.5. All. Rogazzo 7

Portici (4-4-2): Schaper 6.5; Scorza 6, Coquin 6, Festa 6 (38' st Mirante ng), Castagna 6; Pelliccia 5.5 (3' st Stallone 6), Riccio 6, Amato 6, Diop 6 (44' st Maravolo ng); Senese 6, Orlando 7 (49' st Maraucci ng). All. Sarnataro 6.5

Arbitro: Zago di Conegliano 6.5

MONTEROTONDO 2
ARZACHENA 2

Marcatori: pt 8' Bolo, 13' Sosa, 15' DiVico, 42' Tilli

Real Monterotondo (3-4-3): Benvenuto 6; Calisto 5.5, Albanesi 5.5, Santi 6; Meledandri 6, Gianni 6, Bagaglini 5.5 (12' st Riccuccci 5), Carosi 5.5 (10' st Nardoni 5.5); Baldassi 6.5, Tilli 6, Di Vico 6 (23' st Trubiani 5.5). All. Paris 6

Arzachena (4-3-3): Ruzittu 6.5; Dicorato 4.5, Marinari 5.5, Sosa 6, Piga 5.5; Bellotti 5.5, Melis 5.5 (9' st Ferraro 5.5), Manca 6; Bolo 6, Sartor 5, Pinna 5.5 (9' st Bonu 5.5). All.Nappi 6

Arbitro: Picardi di Viareggio 5.5

Note: Al 20' st Ruzzittu para un rigore a Riccucci.

SARRABUS-ATLETICO URI 1-2

Marcatori: pt 14' Nurchi, 28' Scanu; st 27' Loru

Sarrabus Ogliastra A (3-5-2): De Luca 6; Garau 6 (39' st Cossu ng), Vesi 6, Zanoni 5.5; Cogotti 5.5, Manca 5.5 (28' st Mereu sv, 36' st Piroddi 6), Ladu 6, Demontis 6.5 (32' st Cadau 6), Floris 6 (8' st Piredda 6); Mancosu 6, Nurchi 6.5. All. Loi 6

Atletico Uri (3-5-2): Atzeni 5; Fusco 5.5, Jah 6 (1' st Ravot 6), Scuderi 6.5; Melis 5.5 (42' st Brizzi ng), Piga 6, L. Scanu 6.5 (46' st A. Scanu ng), Loru 6.5, Fadda 6.5; Demarcus 6 (22' st Di Paolo 6), Masia 6.5 (24' st Aloia 6.5). All. Paba 6.5

Arbitro: Gresia di Piacenza 6

Classifica: Pomezia, Arzachena, Real Monterotondo 7; Tivoli, Portici 6; Casertana, Ilvamaddalena, Paganese, Atletico Uri, Nola 5; Sorrento, Palmese 4; Angri 1927, Cassino, Aprilia Racing, Sarrabus Ogliastra 3; Lupa Frascati, Vis Artena 1.

GIRONE H

TEAM ALTAMURA-GRAVINA 1-1

Marcatori: st 27' Molinaro, 52' Coppola.

Team Altamura (3-5-2): Spina 6; Lacassia 6, Bertolo 6, Murtas 6.5; Errico 6, Dipinto 6 (33' st Serra ng), Casiello 6.5 (45' st Matera ng), Bolognese 5.5 (15' st Ganci 5.5), Croce 5.5; Sosa 5.5 (23' st Molinaro 7), Caputo 5.5 (18' st Prinari 6). All.: Ginestra 6.

Gravina (4-3-3): Mascolo 6; Parisi 6, Kharmoud 6, Ligorio 6 (40' st Perrelli ng), Lauria 6; Sanzone 6.5, Gonella 5.5 (15' st Tommasone 6), Bruno 6 (41' st Coppola 7); Actis Goretta 5.5 (15' st Dragutinovic 5.5), Chacon 5.5, Romano 6 (44' st Galardi ng). Ragone/Summa 6.5.

Arbitro: Foresti di Bergamo 6.

Classifica: Casarano 9; Brindisi, Nardò 7; Gladiator, Barletta, Cavese 6; Fasano, Nocerina, Altamura 5; Afragolese 4; Matera, Martina, Gravina 3; Bitonto, Puteolana 2; Molfetta, Francavilla 1; Lavello 0.

COPPA ITALIA Ultima gara dei preliminari Ragusa-Canicattì 10-9 dcr. Il Ragusa affronterà l'Acireale nel 1º turno.

SANT'ANGELO L'allenatore Roberto Gatti torna sulla panchina del S.Angelo, rileva l'esonerato Alessio Pala.

CARRARESE KO

Grande Alessandria La Reggiana prima Catanzaro, rieccolo

I giallorossi acciuffano in vetta il Crotone che frena a Potenza. Pescara a -1 dal vertice

Fabio Rebuffi, 35 anni, prima vittoria sulla panchina dell'Alessandria: battuta la Carrarese

GUIDO FERRARO

Al 5° tentativo l'Alessandria conquista la prima vittoria, sulla capolista Carrarese coi gol nella ripresa degli attaccanti, il senegalese **Sylla** di testa, **Nepi** di piede, apuani al primo ko dopo 4 successi. La squadra di Dal Canto agganciata in vetta dalla Reggiana, che ha la meglio sul neopromosso San Donato. Solo due imbattute, con le difese meno perforate (1 gol), ma non vanno oltre lo 0-0: il Gubbio di **Braglia** primo pari interno (dopo 2 successi) con l'Entella, che dopo due stop torna a far punti; il Siena fermato in Sardegna dall'Olbia. Prima sconfitta per la Vis Pesaro nel derby marchigiano che esalta l'Ancona di **Colavitto** al primo blitz. Prima vittoria per la ripescata Torres a Recanati, primo successo esterno per il Fiorenzuola di **Tabbiani**, piacentini quinti, tre punti ad Imola con le reti, in chiusura di **Mastroianni** e **Mamona**. Continua a deludere il Cesena; non basta il destro al volo di **Udoh** per piegare il Pontedera, guidato in panchina dal ds **Zocchi**, che esce indenne dal Manuzzi col colpo di testa di **Benedetti**. Girone C, nessuna squadra a punteggio dopo il pari del Crotone a Potenza che resta imbattuto, al 5° pari di fila. Calabresi in gol con **Gomez** dopo mezz'ora, nella ripresa vicini al raddoppio: palo di **Vitale** e conclusione di **Chiricò**. A 3' dalla fine il colpo di testa dell'ex attaccante del Campobasso **Emmausso** regala ai lucani il gol che pone fine dopo 373' all'imbattibilità del portiere **Branduani**. Crotone agganciato in vetta dal Catanzaro di **Vivarini** che in casa liquida la pratica Messina con un gol per tempo del belga **Vandeputte**, poi tris del bomber **Iemmello**. Si esalta in trasferta il Pescara (a -1 dalla vetta), 3° successo lontano dall'Abruzzo per gli adriatici di **Colombo** corsari allo "Zaccheria" con una quaterna di gol sul deludente Foggia di **Boscaglia** inchiodato sul fondo. Il derby campano premia la matricola Giugliano guidata da **Di Napoli**, in gol anche l'eterno Federico Piovaccari (38 anni), che condanna la Turris al primo ko. Debutto vincente per l'allenatore **Fabio De Sanzo** sulla panchina del neopromosso Gelbison: poker al Taranto, seconda sconfitta esterna di fila dall'arrivo di **Capuano** alla guida dei pugliesi. Successi casalinghi di misura per il Latina sull'Avellino, del Monterosi sulla Virtus Francavilla, per il Monopoli nel derby pugliese col neopromosso Audace Cerignola.

(CREAZ)

GIRONE B

ALESSANDRIA-CARRARESE 2-1

Marcatori: st 17' Sylla, 31' Nepi, 40' Giannetti

Alessandria (4-2-3-1): Marietta 7; Rota 6.5, Checchi 6.5, Sini 6.5, Nunzella 6.5; Mionic 6.5, Speranza 6 (35' st Lombardi ng); Sylla 7, Galeandro 6.5 (32' st Pagani ng), Ghiozzi 6.5 (44' st Baldi ng); Nepi 7. A disp.: Dyzeni, Liverani, Podda, Costanzo, Perseu, Bellucci, Filip, Ascoli, Gazoul. All. Rebuffi 7

Carrarese (3-5-2): Satalino 6; Pelagatti 5.5, D'Ambrosio 6, Imperiale 6; Grassini 5.5 (23' st Frey 6.5), Cerretelli 6, Mercati 5.5, Schiavi 6 (23' st Bozhanaj 6), Cicconi 6; Capello 6 (31' st D'Auria ng), Giannetti 6.5. A disp.: Rovida, Frolino, Marino, Andreoli, Pasciuti, Energe, Coccia, Samele. All. Dal Canto 5.5

Arbitro: Petrella di Viterbo 5.5

Note: espulso Mercati al 26' st per somma di ammonizioni

CESENA-PONTEDERA 1-1

Marcatori: pt 6' Udoh; st 35' Benedetti

Cesena (3-4-1-2): Tozzo 5.5; Ciofi 5.5, Celiento 6, Coccolo 5.5; Adamo 5.5 (32' st Zecca ng), Bianchi 5 (32' st Bumbu ng), De Rose 6, Calderoni 6; Saber 5.5; Corazza 5.5 (17' st Ferrante 5.5), Udoh 6.5 (17' st Chiarello 6). A disp. Lewis, Pollini, Kontek, Pieraccini, Lepri, Brambilla, Francesconi. All. Toscano 5.5

Pontedera (3-4-1-2): Siano 6; Espeche 6, Shiba 6, Martinelli 5.5 (28' st Mutton 5.5); Somma 5 (6'st Perretta 5.5), Ladinetti 6, Catanese 5.5 (28' st Benedetti 7), Aurelio 6; Fantacci 5.5 (1' st Izzillo 5.5); Petrovic 6, Nicastro 5.5 (6' st Cioffi 6). A disp. Cagnina, Stancampiano, Pretato, Di Bella, Bonfanti, Marcandalli, Tripoli, Casadidio. All. Catalano 6

Arbitro: Turrini di Firenze 6

Note: ammoniti: Somma, De Rose, Saber, Ladinetti, Bianchi, Petrovic

GUBBIO-ENTELLA 0-0

Gubbio (4-2-3-1): Di Gennaro 6; Tazzer 5.5 (21' st Morelli 6), Corsinelli 6, Portanova 6, Bonini 6.5; Rosaia 6 (38' st Francoforte ng), Toscano 6; Arena 6, Spina 5.5 (38' st Vitale ng), Bulevardi 5.5 (21' st Mbakogu 6); Vázquez 6 (38' st Di Stefano ng). A disp. Meneghetti, Semeraro, Bontà, Artistico. All. Braglia 6

Entella (4-3-1-2): De Lucia 6; Zappella 6, Pellizzer 6, Reali 6, Barlocco 6.5; Tascone 6.5, Paolucci 6 (28' st Dessena ng), Rada 6 (49' st Tenkorang ng); Morosini 6 (28' st Di Cosmo ng); Faggioli 6 (49' st Favale ng), Merkaj 6. A disp. Borra, Coly, Clemenza, Corbari, Palmieri, Doumbia, Meazzi, Parodi. All. Volpe 6

Arbitro: Luongo di Napoli 6.5

Note: Ammoniti Reali, Morelli per trattenute, Pellizzer, Paolucci, Tazzer, Rada, Toscano, Dessena.

IMOLESE-FIORENZUOLA 0-2

Marcatori: pt 45' Mastroianni; st 45' Mamona

Imolese (3-5-2): Rossi 5.5; Serpe 5.5, Zagnoni 5, Eguelfi 5 (12' st Annan 5.5); Zanon 5, Faggi 6 (25' st De Feo 5.5), Castellano 5.5, Agyemang 6, Zanini 5.5 (25' st Pagliuca 5.5); De Sarlo 5.5, Fonseca 5 (12' st Stijepovic 5.5). A disp.: Adorni, Nannetti, Fort, Scremin, De Vito, Manfredonia, Diaby Diawara, Diaby, Attys. All. Antonioli 5.5

Fiorenzuola (4-3-3): Battaiola 6, Danovaro 6.5, Quaini 6, Potop 6, Oddi 6; Oneto 6.5, Stronati 6.5, Currarino 6; Sartore 6.5 (41' st Frison ng), Mastroianni 7 (46' st Anelli ng), Morello 6 (27' st Mamona 7). A disp. Sorzi, Coghetto, Sussi, Arduini, Di Gesù, Cavalli, Areco, Fiorini. All. Tabbiani 7

Arbitro: Restaldo di Ivrea 6.

Note: ammoniti: Serpe, Zagnoni, Stronati, Castellano, Stijepovic, Annan

LUCCHESE-RIMINI 2-1

Marcatori: pt 20' Bianchimano, 46' Mastalli; st 47' rig. Santini

Lucchese (4-4-2): Cucchietti 6, Quirini 6, Tiritiello 6.5, Benassari 6, Visconti 6 (26' st D'Alena 6), Bruzzaniti 6.5, Tumbarello 6.5 (18' st Merletti 6), Mastalli 7, Di Quinzio 6.5, Bianchimano 7 (18' st Romero 6.5), Semprini 6.5. A disp. Galletti, Alagna, Maddaloni, Ferro, Bachini, Rizzo Pinna, D'Ancona, Catania, Ravasio. All. Maraia 7

Rimini (4-3-3): Zaccagno 5.5, Laverone 5 (32' st Tofanari ng), Gigli 5.5 (32' st Rosso ng), Pietrangeli 5.5, Regini 5.5, Delcarro 6 (19' st Tanasa 5.5), Pasa 5, Rossetti 6 (7' st Haveri 5.5), Sereni 5.5 (7' st Gabbianelli 6), Santini 6.5, Vano 5.5. A disp. Galeotti, Tonelli, Acquistapace, Accursi, Eyango, De Rinaldis. All. Gaburro 5.5

Arbitro: Gangi di Enna 6.

Note: ammoniti: Vano, Quirini, Bruzzaniti, Delcarro, Ravasio

MONTEVARCHI-FERMANA 2-2

Marcatori: pt 38' Giordani, st 20' Scorza, 36' Giandonato, 49' Gennari

Montevarchi (4-3-1-2): Amatucci 6, Boccadamo 6, Gennari 7, Giordani 7, Jallow 6.5, Kernezo 6, Lischi 6, Marcucci 6 (24' st Italen 6), Pietra 6.5 (41' st Alagna ng), Rossi 6.5, Tozzuolo 6. A disp.: Acerasani, Mane, Mazzini, Saporiti, Cappelli. All.: Malotti 6

Fermana (4-3-3): Bunino 6 (40' st Nannelli ng), De Nuzzo 6, De Pascalis 6.5, Giandonato 7 (40' st Graziano ng), Maggio 6, Misuraca 6, Nardi 6.5, Parodi 6.5, Pellizzari 6, Romeo 6 (26' st Spedalieri 6), Scorza 7. A disp.: Borghetto, Carosso, Eleuteri, Fischnaller, Gkertsos, Lorenzoni, Onesti, Pinzi, Vaccarezza, Vessella. All.: Protti 6

Arbitro: Rispoli di Locri 6

Note: Ammoniti: Giandonato, Misuraca, Marcucci, Gennari

OLBIA-SIENA 0-0

Olbia (3-4-1-2): Gelmi 6.5; Brignani 6, Bellodi 6, Emerson 5.5 (22' st Incerti 6); Gabrieli 6, Minala 6 (28' st Boganini 6), La Rosa 6 (28' st Zanchetta 6), Travaglini 6; Biancu 6 (35' st Occhioni ng); Ragatzu 6, Babbi 5.5 (22' st Contini 6). A disp. Van Der Want, Renault, Konig, Sueva. All. Occhiuzzi 6

Siena (4-3-2-1): Lanni 6.5; Raimo 6, Crescenzi 6, Silvestri 6, Favalli 6.5; Collodel 6.5 (40' st Picchi ng), Leone 6.5 (35' st Castorani ng), Buglio 6 (35' st Meli ng); Belloni 6.5 (11' st De Paoli 6), Disanto 6.5; Arras 6. A disp. Manni, Farcas, Riccardi, Frediani, Rizzitelli, De Santis, Mora, Franco. All. Pagliuca 6

Arbitro: Arena di Torre del Greco 6

Note: Ammoniti Babbi per trattenute, Collodel, Silvestri, Disanto

RECANATESE-TORRES 0-2

Marcatori: pt 35' Ruocco, 39' Masala.

Recanatese (4-2-3-1): Bagheria 5.5; Longobardi 5 (1' st Somma 6), E. Ferrante 5.5, Pacciardi ng (5' pt Marafini 6), Quacquarelli 5.5; Carpani 5.5, Raparo 5.5; Senigagliesi 6,5 (35' st Zammarchi ng), Sbaffo 5, Giampaolo 5 (1' st Minicucci 6); Marilungo 5. A disp. Fallani, Amadio, Tafa, Morrone, Ferretti. All. Pagliari 5.5

Torres (4-4-2): Garau 6; L. Ferrante 6, Antonelli 6.5, Dametto 6, Girgi 6.5; Liviero 6,5 (33' st Bonavolontà ng), Lora 6.5, Gianola 7, Masala 8 (39' st Suciu ng); Diakite 6.5 (33' st Scappini ng), Ruocco 7.5. A disp. Salvato, Heinz, Luppi, Pinna, Tesio, Pinna, Carminati, Sanat, Lisai, Carboni. All. Greco 7

Arbitro: Burlando di Genova 6

Note: ammoniti: Carpani, Masala, Garau e Dametto

REGGIANA-SAN DONATO 2-0

Marcatori: st 5' Montalto, 23' aut. Gorelli

Reggiana (3-5-2): Voltolini 6; Cauz 6.5, Lanini 6 (21' st Sciaudone 6), Muroni 6 (1' st Rosafio 6.5), Laezza 6.5, Nardi 6 (41' st Varela ng), Cremonesi 6, Montalto 7 (21' st Pellegrini 6.5), Nicoletti 6, Guglielmotti 6.5, Kabashi 6 (33' st D'Angelo ng). A disp.: Lorenzi, Rossi, Luciani, Libutti, Orsi, Hristov. All.: Diana 7

San Donato (3-5-2): Cardelli 6; Alessio 5.5 (30' st Ciurli 5), Nunziatini 5.5 (38' st Mascia ng), Gorelli 5, Marzierli 5.5 (30' st Noccioli 5.5), Galligani 5 (45' st Ubaldi ng), Regoli 5.5, Siniega 5.5, Rossi 5 (30' st Calamai 5.5), Brenna 5.5, Montini 5.5. A disp.: Campinotti, Onori, Carcani, Borghi, Sepe, Contipelli, Gjana, Viviani, Lozza. All.: Magrini 5.5

Arbitro: Gemelli di Messina 6

Note: ammoniti: Galligani, Rosafio, Brenna, Cremonesi, Noccioli, Regoli, Cauz

VIS PESARO-ANCONA 0-3

Marcatori: pt 27' Paolucci; st 6' Bianconi, 46' Mattioli.

Vis Pesaro (4-3-3): Farroni 5.5; Ghazoini 4, Gavazzi 5.5, Rossoni 5, Zoia 5.5; Aucelli 5.5, Coppola 5.5, Astrologo 5 (6' st Marcandella 5.5); Egharevba 5.5 (40' st Borsoi ng), Gucci 5 (12' st Provazza 5), Cannavò 5. A disp. Bakayoko, Campani, Cavalli, Garau, Ngom, Nicoli, Nina, Sosa. All. Sassarini 5

Ancona (4-3-3): Perucchini ng (15' pt Vitali 6); Mezzoni 6 (29' st Barnabà 6), Bianconi 7, De Santis 6.5, Martina 6.5 (29' st Brogni 6); Paolucci 7, Gatto 6.5, Simonetti 6.5; Lombardi 6 (44' st Prezioso ng), Spagnoli 6, Moretti 6.5 (29' st Mattioli 7). A disp. Fantoni, Pecci, Piergiacomi. All. Colavitto 7

Arbitro: Costanza di Agrigento 6

Note: espulso al 34' st Ghazoini per gioco pericoloso. Ammoniti: Gavazzi, Spagnoli, Coppola, Mezzoni

GIRONE C

CATANZARO-MESSINA 3-0

Marcatori: pt 14' Vandeputte; st 17' Vandeputte, 31' Iemmello

Catanzaro (3-5-2): Fulignati 6; Maritenlli 6.5, Brighenti 7, Scognamillo 6; Situm 6.5, Bombagi 6.5 (38' st Pontisso ng), Ghion 6.5, Verna 6.5 (38' Cinelli ng), Vandeputte 8 (33' st Tentardini ng); Biasci 6.5 (20' st Curcio 6), Iemmello 7.5 (33' st Cianci ng). A disp. Sala, Chilà, Welbeck, Fazio, Curcio, Gatti, Mulè. All. Vivarini

Messina (4-3-3): Daga 5; Ferrini 5 (19' st Versienti 5), Camilleri 4.5, Trasciani 5, Konate 5.5; Fiorani 5 (42' st Mallamo ng), Marino 5.5, Fofana 5.5 (42' st Fazzi ng); Iannone 5.5 (12' st Curiale 5), Balde 5, Catania 5. A disp. Lewandowski, Berto, Grillo, Zuppel, Angileri, Versienti, Napoletano. All. Auteri 5

Arbitro: Scatena di Avezzano 6.5

FIDELIS ANDRIA–PICERNO 1-1

Marcatori: pt 32' Urso, 41' Golfo

Fidelis Andria (4-3-1-2): Zamarion 6; Fabriani 5.5, Milillo 6, Dalmazzi 5.5, Hadziosmanovic 5.5; Paolini 6 (25' st Pinelli 6), Arrigoni 6.5, Candellori 6; Urso 7 (37' st Orfei ng); Pavone 5.5 (25' st Bolsius 5.5), Sipos 5.5. A disp: Savini, Mariani, Graziano, Mercurio, Delvino, Ciotti, Zenelaj, Alba. All. Cudini 5.5

Picerno (4-2-3-1): Crespi 6.5; Garcia 5.5 (31' st Novella ng), De Franco 6.5, Allegretto 6, Guerra 6 (17' pt Monti 6); Kouda 6 (1' st De Cristofaro 6), Dettori 6 (15' st De Ciancio 6), Pitarresi 6; Golfo 7, Reginaldo 6, Liurni 5.5 (1' st Esposito 6). A disp: Albertazzi, Finizio, D'Angelo, Santarcangelo, Gerardi, Pagliai, Diop, Montesano. All. Longo 6

Arbitro: Maggio di Lodi 6

FOGGIA-PESCARA 0-4

Marcatori: 43' pt Lescano; 10' st Milani, 33' st Krajan, 41 Vergani

Foggia (4-2-3-1): Nobile 6; Leo 5,5, Sciacca 5, Di Pasquale 4, Costa 6; Petermann 5 (36 st Frigerio ng), Di Noia 5 (37' st Odjer ng); Peralta 5,5 (dal 1' st Tonin), Schenetti 5,5, D'Ursi 5,5 (dal 23' st Papazov 5); Vuthaj 5 (37' st Ogunseye ng). A disp. Raccicchini, Illuzzi, Garattoni, Malomo, Chierico, Peschetola, Nicolao, Iacoponi. All: Boscaglia 5

Pescara (4-3-2-1): Plizzari 6; Cancellotti 7 (42' st De Marino ng), Brosco 6, Boben 6, Milani 7; Gyabuaa 6.5 (25' st Palmiero 6), Krajan 7, Mora 7; Cuppone 6 (25' st Tupta 6), Desogus 6 (34' st Vergani ng); Lescano 7 (34' st Kolaj ng).. All. Colombo 7. A disp. Sommariva, Daniello, Mehic, Crecco, Ingrosso, Saccani, Germinario. All. Colombo 6

Arbitro: Saia di Palermo 7

Note: espulso al 21' st Di Pasquale

GELBISON-TARANTO 3-0

Marcatori: pt 14' Cargnelutti, st 14' Faella, 20' Fornito

Gelbison (3-5-2): D'Agostino 6; Bonalumi 6.5, Cargnelutti 6.5, Gilli 6.5; Papa 6 (30' st Savini ng), Nunziante 6 (11' st Onda 6), Fornito 6.5, Correnti 6 (11' st Loreto 6), Faella 6.5 (22' st Sane 6); Statella 6, De Sena 6 (30' st Sorrentino ng). A disp.: Vitale, Cannizzaro, Marong, Di Fiore, Mesisca, Kyeremateng, Citarella, Paoloni. All.: De Sanzo 6.5

Taranto (3-5-1-1): Vannucchi 5; Manetta 5 (30' st Granata ng), Antonini 5 (1' st Tommasini 5), Vona 5; Mastromonaco 5, Romano 5, Labriola 5, Mazza 5 (1' st Evangelisti 5), Ferrara 5 (15' st De Maria 5); Guida 5; Infantino 5 (1' st Sakoa 5). A disp.: Loliva, Russo, D'Egidio, Diaby, Panattoni, Maiorino. All.: Capuano 5.

Arbitro: Perri di Roma 6

GIUGLIANO-TURRIS 4-1

Marcatori: pt 28' Ceparano, 32' Piovaccari, 39' Leonetti; st 19' De Rosa, 30' Nocciolini

Giugliano (3-5-2): Viscovo 6.5; Scanagatta 6.5, Biasiol 5.5, C. Poziello 6; Iglio 6 (14' st Tamir 6), Gladestony 6.5, Ceparano 7, De Rosa 7, Oyewale 6; Piovaccari 7 (27' st Nocciolini 7), Salvemini 6,5. A disp. Belardo, Tamir, D'Alessio, Felippe, Rizzo, Zullo, Poziello R., Rondinella, Aruta, Gomez, Ghisolfi, Di Dio, Kyeremateng, Esposito. All. Di Napoli 7

Turris (3-4-3): Perina 4.5; Manzi 4.5, Di Nunzio 4.5 (30' st Stampete ng), Frascatore 5; Ercolano 4.5 (13' st Boccia 5), Aquadro 5 (34' st Taugordeau ng), Haoudi 5 (28' st Gallo 5), Contessa 4; Giannone 5, Maniero 5, Leonetti 6. A disp. Donini, Fasolino, Vitiello, Nocerino, Di Franco, Invernizzi, Aquino, Finardi, Longo. All. Padalino 5

Arbitro: Panetella di Bari 5

Note: espulsi al 7' st Contessa per doppia ammonizione, 9' st Biasiol per fallo su chiara occasione da gol

JUVE STABIA-VITERBESE 0–0

Juve Stabia (4-3-3): Barosi 6; Maggioni 5.5, Caldore 6.5, Cinaglia 5.5 (39' pt Tonucci 6), Minagnelli 6.5; Gerbo 6 (43' st Guarracino ng), Berardocco 6 (14' st Bentivegna 5.5), Altobelli 6; Silipo 6.5 (43' st Della Pietra ng), Pandolfi 6, Ricci 6 (14' st Scaccabarozzi 6.5). A disp. Russo, Dell'Orfanello, Carbone, Maselli, Zigoni, Picardi, D'Agostino, Vimercati, Peluso. All. Colucci 5.5

Viterbese (3-4-2-1): Fumagalli 6.5; Ricci 6, Santoni 6, Monteagudo 5.5; Nesta 6 (42' st Manarelli ng), Mbaye 6, Andreis 5.5 (17' st D'Uffizi 6), Semenzato 6; Volpicelli 6.5 (35' st Di Cairano ng), Mungo 6, Polidori 6 (35' st Marotta ng). A disp. Bisogno, Chiccarella, Vespa, Aromatario, Rodio, Marenco, Simonelli, Capparella. All. Filippi 6

Arbitro: Kumara di Verona 6

LATINA-AVELLINO 1-0

Marcatori: pt 42' Fabrizi

Latina (3-5-2): Cardinali 7; De Santis 6.5, Esposito 6, Giorgini 6; Sannipoli 6.5, Di Livio 6.5 (25' st Bordin), Amadio 6.5, Tessiore 6.5 (40' st Riccardi ng), Carissoni 6.5; Fabrizi 7, Carletti 6 (31' st Margiotta ng). A disp. Giannini, Tonti, Barberini, Di Mino, Celli, Rossi, Cortinovis. All. Di Donato 7

Avellino (4-3-3): Marcone 5.5, Ricciardi 5.5, Aya 5, Moretti 5.5, Auriletto 5.5 (33' st Tito ng); Casarini 6 (45' st Murano ng), Matera 5.5, Dall'Oglio 5.5 (32' st Garetto ng); Russo 5, Trotta 5.5 (32' st Gambale ng), Ceccarelli 6. A disp. Pane, Franco, Guadagni, Maisto, Illanes, Micovschi. All. Taurino 5

Arbitro: Cavaliere di Paola 6.5

MONTEROSI-FRANCAVILLA 2-1

Marcatori: pt 31' rig. Costantino; st 14' rig. Costantino, 23' rig. Patierno

Monterosi (4-3-2-1): Alia 7; Piroli 6.5, Mbende 6, Borri 6 (33' pt Tartaglia 6.5), Cancellieri 5.5; Parlati 6, Lipani 5.5, Verde 5 (30' st Giordani ng); Carlini 6.5, Santarpia 6.5 (39' st Gasperi ng); Costantino 7.5. A disp.: Moretti, Malatesti, Burgio, Liga, Di Francesco, D'Antonio, Tolomello, Di Renzo. All.: Menichini 6 **Francavilla (3-5-2):** Avella 6.5; Idda 5, Miceli 4.5, Caporale 5.5; Pierno 5.5 (11' st Cisco 6), Tchetchoua 6, Giorno 6.5 (42' st Cardoselli ng), Risolo 5 (11' st Maiorino 5.5), Carella 6.5 (30' st Murilo 5.5); Patierno 6, Ekuban 5 (11' st Perez 5). A disp.: Milli, Romagnoli, Di Marco, Mastropietro, Solcia, Ejesi, Macca, Mirelli. All.: Calabro 5.5

Arbitro: Grasso di Ariano Irpino 5

Note: al 34' st Alia para un rigore a Patierno

MONOPOLI-CERIGNOLA 2-1

Marcatori: st 7' De Risio, 36' Montini; 23'D'Andrea

Monopoli (4-4-2): Nocchi 6.5; Viteritti 6, De Santis 6.5, Bizzotto 6.5, Falbo 6; Rolando 6 (34' st Manzari ng), De Risio 7, Vassallo 6.5 (44' st Hamlili 4), Starita 6 (34' st Simeri ng); Fella 6.5 (22' st Bussaglia 6), Montini 7.5 (44' st Piccinni ng). A disp.: Avogadri, Iurino; Corti, Ahmetaj, Piarulli, Cristallo, Cirrottola. All.: Laterza 6.5.

Cerignola (4-3-3): Saracco 5.5; Coccia 5.5 (18' st Russo 5.5), Ligi 5.5, Gonnelli 5.5, Giofré 5.5; Bianco 5.5 (18' st D'Andrea 6.5), Tascone 6, Langella 5.5; Achik 5.5 (14' st D'Ausilio 5.5), Malcore 5.5 (41' st Vitali ng), Neglia 5.5. A disp. Fares, Trezza; Oliveira, Capomaggio, Allegrini, Inguscio, Botta, Sainz-Maza, Mancarella, Blondett. All. Pazienza 5.5

Arbitro: Bonacina di Bergamo 5.5

Note: espulso al 48' st Hamlili per comportamento non regolamentare

POTENZA-CROTONE 1-1

Marcatori: pt 30' Gomez, st 42' Emmausso

Potenza (4-3-3): Gasparini 6.5; Gyamfi 6, Matino 6, Girasole 6.5, Rillo 6.5; Talia 6 (38' st Belloni 6), Steffè 5.5 (14' st Laaribi 6.5), Del Pinto 6; Del Sole 5.5 (14'st Schimmenti 5.5), Caturano 6, Di Grazia 6 (18' st Emmausso 7). A disp. Alastra, Sandri, Armini, Riccardi, Polito, Legittimo, Logoluso, Verrengia, Masella, Volpe. All. Siviglia 6.5

Crotone (4-3-3): Branduani 6; Calapai 6, Cuomo 6.5, Bove 6 (22' st Papini 6), Giron 6; Awua 6 (33' st Crialese 6), Petriccione 7, Vitale 6.5 (10' st Giannotti 6); Chiricò 5.5, Gomez 6.5 (33'st Tumminiello 6), Tribuzzi 6 (22' st Panico 4). A disp. Dini, Gattuso, Bernardotto, Mogos, Rojas, Pannitteri. All. Nardecchia 6 (Lerda squal.)

Arbitro: Fiero di Pistoia

Note: espulso al 46' st Panico per gioco violento

CLASSIFICA GIRONE A

SQUADRA	PT	G	V	N	P	GF	GS
Padova	12	5	4	0	1	8	3
Feralpisalò	12	5	4	0	1	5	1
Novara	11	5	3	2	0	8	4
Pordenone	10	5	3	1	1	6	2
Arzignano	9	5	2	3	0	7	3
Sangiuliano	9	5	3	0	2	9	7
Pro Patria	8	5	2	2	1	6	5
Renate	8	5	2	2	1	7	7
Vicenza	7	4	2	1	1	12	4
Pergolettese	7	5	2	1	2	5	5
Lecco	7	5	2	1	2	7	8
Pro Vercelli	5	5	1	2	2	5	8
Juventus Next Gen	4	4	1	1	2	6	6
Trento	4	5	1	1	3	8	9
Triestina	4	5	0	4	1	4	6
Pro Sesto	4	5	1	1	3	6	11
AlbinoLeffe	3	5	0	3	2	5	8
Virtus Verona	3	5	0	3	2	3	6
Mantova	3	5	1	0	4	5	13
Piacenza	2	5	0	2	3	4	10

5ª GIORNATA RISULTATI

Arezzo-Monza rinv.
Lecco-Mantova 3-0
Pergolettese-Arzignano 1-1
Piacenza-AlbinoLeffe 2-2
Pordenone-Padova 0-1
Pro Patria-Renate 1-1
Pro Sesto-Sangiuliano 1-2
Pro Vercelli-Novara 1-2
Trento-Triestina 1-1
Vicenza-Juventus N.G. rinv. 12/10
Virtus Verona-Feralpisalò 0-1

PROSSIMO TURNO

SABATO 1/10
AlbinoLeffe-Lecco ore 14.30
DOMENICA 2/10
Novara-Vicenza ore 14.30
Pro Patria-Pro Vercelli
Renate-Pordenone
Triestina-Virtus Verona
Arzignano-Trento ore 17.30
Juventus Next Gen-Pergolettese
Mantova-Pro Sesto
Sangiuliano-Piacenza
LUNEDÌ 3/10
Padova-Feralpisalò ore 20.30

MARCATORI

4 RETI: Ferrari (Vicenza). **3 RETI:** Cocco (AlbinoLeffe); Liguori (Padova); Della Morte (Pro Vercelli); Malotti (Renate). **2 RETI:** Grandolfo, Parigi (Arzignano); Di Molfetta, Pittarello (1 rig.) (Feralpisalò); Iling (Juventus Next Gen); Mensah (Mantova); Galuppini, Tavernelli (Novara); Vasic (Padova); Castelli, Piu (Pro Patria); Marano (Renate); Anastasia, Cogliati, Morosini (1 rig.) (Sangiuliano); Dalmonte, Stoppa (Vicenza); Danti (Virtus Verona)

PROMOSSA | AI PLAYOFF | AI PLAYOUT

CLASSIFICA GIRONE B

SQUADRA	PT	G	V	N	P	GF	GS
Reggiana	12	5	4	0	1	10	2
Carrarese	12	5	4	0	1	11	6
Siena	11	5	3	2	0	7	1
Gubbio	11	5	3	2	0	6	1
Fiorenzuola	9	5	3	0	2	4	3
Ancona	8	5	2	2	1	8	4
Vis Pesaro	8	5	2	2	1	3	4
Rimini	7	5	2	1	2	7	4
Lucchese	7	5	2	1	2	7	6
Entella	7	5	2	1	2	5	6
Fermana	6	5	1	3	1	6	5
Torres	5	5	1	2	2	4	4
San Donato	5	5	1	2	2	4	6
Cesena	5	5	1	2	2	4	6
Olbia	5	5	1	2	2	1	4
Pontedera	4	5	0	4	1	5	6
Imolese	4	5	1	1	3	2	9
Recanatese	3	5	0	3	2	2	6
Alessandria	3	5	1	0	4	3	9
Montevarchi	2	5	0	2	3	2	9

5ª GIORNATA RISULTATI

Alessandria-Carrarese 2-1
Cesena-Pontedera 1-1
Gubbio-Entella 0-0
Imolese-Fiorenzuola 0-2
Lucchese-Rimini 2-1
Montevarchi-Fermana 2-2
Olbia-Siena 0-0
Recanatese-Torres 0-2
Reggiana-San Donato 2-0
Vis Pesaro-Ancona 0-3

PROSSIMO TURNO

SABATO 1
Pontedera-Siena 14.30
Torres-Vis Pesaro 14.30
DOMENICA 2
Ancona-Montevarchi 14.30
Carrarese-Gubbio 14.30
Cesena-Recanatese 14.30
Entella-Imolese 14.30
Fermana-Olbia 14.30
Fiorenzuola-Reggiana 14.30
Rimini-Alessandria 14.30
San Donato-Lucchese 14.30

MARCATORI

5 RETI: Capello (Carrarese, 1 rig.). **4 RETI:** Lanini (Reggiana, 1 rig.); Santini (Rimini, 1 rig.). **3 RETI:** Giannetti (Carrarese); Ruocco (Torres). **2 RETI:** Paolucci, Spagnoli (1 rig.) (Ancona); Udoh (Cesena); Scorza (Fermana); Artistico (Gubbio); Stijepovic (Imolese, 2 rig.); Bianchimano (Lucchese, 1 rig.); Guglielmotti, Pellegrini (Reggiana); Vano (Rimini); Russo (San Donato, 1 rig.); Buglio, Paloschi (Siena); Fedato (Vis Pesaro)

PROMOSSA | AI PLAYOFF | AI PLAYOUT

CLASSIFICA GIRONE C

SQUADRA	PT	G	V	N	P	GF	GS
Catanzaro	13	5	4	1	0	17	2
Crotone	13	5	4	1	0	9	3
Pescara	12	5	4	0	1	8	2
Juve Stabia	10	5	3	1	1	6	3
Turris	10	5	3	1	1	8	7
Monopoli	9	5	3	0	2	8	7
Giugliano	8	5	2	2	1	10	6
Monterosi	7	5	2	1	2	7	5
Francavilla	7	5	2	1	2	5	5
Cerignola	7	5	2	1	2	6	8
Latina	7	5	2	1	2	7	10
Gelbison	5	5	1	2	2	5	5
Potenza	5	5	0	5	0	5	5
Picerno	5	5	1	2	2	6	8
Avellino	4	5	1	1	3	3	5
Foggia	4	5	1	1	3	3	11
Fidelis Andria	3	5	0	3	2	5	7
Viterbese	3	5	0	3	2	3	6
Taranto	3	5	1	0	4	4	13
Messina	1	5	0	1	4	4	11

5ª GIORNATA RISULTATI

Catanzaro-Messina 3-0
Fidelis Andria-Picerno 1-1
Foggia-Pescara 0-4
Gelbison-Taranto 3-0
Giugliano-Turris 4-1
Juve Stabia-Viterbese 0-0
Latina-Avellino 1-0
Monopoli-Cerignola 2-1
Monterosi-Francavilla 2-1
Potenza-Crotone 1-1

PROSSIMO TURNO

SABATO 1/10
Avellino-Potenza ore 17.30
Cerignola-Gelbison ore 17.30
Crotone-Juve Stabia ore 17.30
Francavilla-Fidelis Andria ore 17.30
Messina-Giugliano ore 17.30
Pescara-Monterosi ore 17.30
Picerno-Monopoli ore 17.30
Taranto-Foggia ore 17.30
Turris-Catanzaro ore 17.30
Viterbese-Latina ore 17.30

MARCATORI

6 RETI: Costantino (Monterosi, 2 rig.). **4 RETI:** Biasci (Catanzaro); Fabrizi (Latina); Starita (Monopoli); Guida (Taranto, 1 rig.). **3 RETI:** Iemmello (Catanzaro); Malcore (Cerignola); Chirico (Crotone, 1 rig.); Patierno (Francavilla, 2 rig.); Piovaccari (Giugliano). **2 RETI:** Cianci, Sounas, Vandeputte (Catanzaro); Golemic (Crotone); Urso (Fidelis Andria); Salvemini (Giugliano); Rosseti (Latina, 1 rig.); Montini (Monopoli); Lescano, Mora (Pescara); Reginaldo (Picerno); Leonetti (Turris); D'Uffizi (Viterbese)

PROMOSSA | AI PLAYOFF | AI PLAYOUT

Sonego fiorisce in autunno

Lorenzo sconfigge anche Hurkacz e oggi a Metz gioca con Bublik la quinta finale in carriera «Sono riuscito a crescere giorno dopo giorno. Mi sono goduto ogni momento della partita»

GIANLUCA STROCCHI

Ci voleva... l'autunno per far rifiorire il tennis di **Lorenzo Sonego** e riportare il sorriso sul suo volto in un 2022 avaro di soddisfazioni. Il 27enne torinese, n.65 del ranking, si è infatti qualificato per la finale del "Moselle Open", torneo ATP 250 (montepremi € 534.555) che si conclude oggi sul veloce indoor di Metz, eliminando per 7-6(5) 6-4, in un'ora e 39', il polacco **Hubert Hurkacz**, n.10 del mondo e secondo favorito del seeding, nonché campione in carica.

Opposto a uno dei più forti battitori del tour, il piemontese ha saputo alzare il livello rispetto alle precedenti uscite: è stato lui il più solido al servizio, vincendo l'84% dei punti (38 su 45) con la prima rispetto al 72% (31/43) del rivale. E in un match con poche opportunità alla risposta è stato bravo a mantenere i nervi saldi e sfruttare l'unica chance di break, concessa da un Hurkacz non in giornata di grazia. Anche per merito della prestazione senza sbavature di "Sonny" in una settimana fin qui in crescendo. L'allievo di **Gipo Arbino** ha messo in fila, senza lasciare per strada alcun set, il russo **Aslan Karatsev**, sesta testa di serie, il veterano francese **Gilles Simon**, capace di alzare il trofeo qui tre volte, lo statunitense **Sebastian Korda** e in semifinale si è regalato la terza affermazione in quattro incroci sul 25enne di Wroclaw.

Primo set dominato dai servizi, senza palle-break e in cui Sonego ha perso appena sei punti contro i nove del polacco. Logica conclusione, quindi, il tie-break, in equilibrio fino al 4 pari. Poi nel decimo punto, con un doppio passante di diritto (il secondo al volo), Sonego si è procurato due set-point: Hurkacz ha annullato il primo ma sul secondo ha spedito lungo il rovescio dandosi un'eloquente racchettata in testa. Copione analogo nella seconda frazione, con Lorenzo lucido ad irretire nelle sue trame l'avversario. Che nel settimo game ha offerto le prime due palle-break dell'incontro e sotterrando in rete il rovescio si è quasi consegnato. Il torinese portando a sette la striscia di punti consecutivi ha confermato il break salendo 5-3. E, senza tremare, poco dopo ha completato l'opera alzando le braccia al cielo.

La grinta di Lorenzo Sonego, 27 anni, che ieri ha sconfitto il n. 10 al mondo

«Sono davvero felice, perché questa è la mia prima finale stagionale e sono riuscito a crescere giorno dopo giorno - il commento di "Sonny", virtualmente ora al n.52 Atp - Ho giocato bene contro un avversario che serve davvero forte e può essere molto pericoloso. Invece in campo mi sono goduto ogni momento della partita. Sto lavorando davvero tanto con il mio coach Gipo Arbino e devo ringraziarlo per come sa aiutarmi».

Nella sua quinta finale in carriera (due i trofei conquistati: Antalya 2019 e Cagliari 2021) alle 15.30, in diretta tv su SuperTennis e Sky, Sonego trova dall'altra parte della rete il kazako **Alexander Bublik**, n.44 del ranking, che sul 2-1 in suo favore ha avuto via libera per il ritiro dello svizzero **Stan Wawrinka**, n.284 ATP, proveniente dalle qualificazioni e in semifinale nel circuito maggiore dopo quasi due anni e nove mesi (Doha 2020). Lorenzo si è imposto in tre delle quattro sfide con il 25enne di Gatchina (la più recente nei quarti ad Eastbourne 2021) che a febbraio a Montpellier ha rotto il ghiaccio nel tour.

OGGI SEMIFINALI E FINALE

A Genova comanda la pioggia

ROBERTO BERTELLINO

Tutto fermo ieri a Genova, nell'Aon Open Challenger 125, per maltempo. Dopo diversi rinvii è arrivata alle 17,45 la comunicazione ufficiale dello spostamento ad oggi dell'intero programma. Si partirà stamattina alle 11 sul centrale "Beppe Croce" con le due semifinali. In una ci sarà **Pellegrino** opposto al serbo **Lajovic**, nell'altra il brasiliano **Monteiro** contro il bulgaro **Andreev**. Nel pomeriggio la finale di doppio, alle 15,30, con **Vavassori** in campo accanto a **Brown** e contro i cechi **Pavlasek** e **Jebavy**, quindi a seguire la finale del singolare. Intanto sono due i finalisti italiani nei 25.000 $ ITF maschile e femminile di Santa Margherita di Pula. Tra gli uomini il torinese **Edoardo Lavagno** affronterà per il titolo lo spagnolo **Lopez Montagud**. Nel femminile la lagnaschese **Rosatello** se la vedrà con la tedesca **Hobgarski**.

EQUITAZIONE, MONDIALI AI PRATONI DEL VIVARO: STRAVOLTA ANCHE LA CLASSIFICA A SQUADRE CON L'OLANDA AL COMANDO

BRAUCHLE DÀ SPETTACOLO

Il tedesco, vincitore di ieri, che lavora con il padre come maniscalco ci crede: «La maratona? Mi diverto e la vinco»

Detto, fatto. Anche questa volta la maratona degli attacchi ha stravolto la classifica parziale scandita dal dressage. È successo puntualmente ieri ai Pratoni del Vivaro in occasione della terza giornata dei Mondiali di tiro a quattro, con il tedesco Michael Brauchle che si è imposto nella prova più impegnativa (107,00) ed è risalito dal nono al secondo posto in classifica (156,18). L'australiano Boyd Exell si è piazzato sesto con 116,01 (ha rimediato 2 punti penalità all'ostacolo n. 2) ed è riuscito a restare leader della graduatoria individuale (150,14), con 6,04 punti negativi di vantaggio quindi sul tedesco.
Il podio dell'impegnativa gara di ieri è stato completato dall'olandese Koos De Ronde (107,86), secondo, e dall'austriaco Daniel Schneiders (111,36), terzo. Nella classifica individuale è invece terzo l'olandese Ijsbrand Chardon (157,47), che ha recuperato due posizioni rispetto a ieri. Si è difesa bene la tedesca Mareike Harm: seconda dopo il dressage, ha chiuso sedicesima nella maratona (125,02) ed è adesso sesta in classifica (163,87). Del tutto cambiata la classifica a squadre: l'Olanda è passata al comando (311,58) e la Germania è retrocessa al secondo posto (314,85). Il Belgio è risalito dal quarto al terzo posto (335,20), l'Australia è scivolata dalla prima alla sesta e ultima posizione (359,45).

BRAUCHLE

Brauchle e De Ronde sono stati i più veloci su quattro degli otto ostacoli inseriti nel percorso di 8,6 km disegnato dal tedesco Josef Middendorf: il tedesco sui n. 4, 5, 6 e 7, l'olandese sui n. 1, 2, 3 e 8. «I miei cavalli – il commento del 32enne Michael, specialista della maratona – hanno fatto un lavoro fantastico, su un tracciato veloce ma non velocissimo: mi hanno assecondato in ogni scelta. È stato bello ascoltare il mio team che dopo ogni ostacolo mi incitava e mi faceva capire quanto fossi andato forte. Il segreto per riuscire bene nella maratona? Conta essere giovani, avere una notevole forza fisica, disporre di cavalli che lottano con te, ma soprattutto divertirsi in una prova come questa. In classifica sono abbastanza vicino a Exell, nei coni proverò in tutti i modi a ribaltare la situazione». Brauchle è al quinto Mondiale: miglior risultato individuale finora il 7º posto a Breda 2016, ma ogni volta è salito sul podio a squadre (tre argenti e un bronzo). Anche lui è uno dei tanti driver amatori in gara ai Pratoni: lavora come maniscalco con il padre.

CASSOTTANA

Luca Cassottana, unico italiano in gara, si è piazzato 31º (144,29) ed è passato dalla 22ª alla 28ª posizione in classifica (202,53). «La mia sensazione è quella della gioia, perché ho raggiunto l'obiettivo che mi ero prefissato per questa maratona, e cioè un percorso pulito, fluido, senza toccare le "palline" o sbagliare porte, con i cavalli che hanno completato il percorso ancora briosi. È stato bello misurarsi con i migliori del mondo, su un percorso duro, nel quale tra un ostacolo e l'altro non c'era modo di rilassarsi. Dopo l'ostacolo numero 2 e ancora dopo il 4 c'è stata la rottura di un moschettone nel gancio di emergenza che serve a staccare al volo i cavalli dalla carrozza in caso di necessità imprevista, ma tutto questo è accaduto nei primi 30 metri dopo gli ostacoli e quindi i due contrattempi non ci hanno penalizzato in alcun modo. Ora ci saranno i coni: è la mia prova preferita, cercherò di superarla nel miglior modo possibile».

OGGI

Riveduto e corretto il programma orario di oggi, per l'allerta maltempo: sessione unica per la prova dei coni con inizio alle ore 12.30 e conclusione alle 15.30 (diretta RAI Sport HD dalle 14 alle 15.30), premiazione alle 16, poi tutti a casa senza i previsti Caroselli.

EDIPRESS

Michael Brauchle, 32 anni, si congratula con la groom dopo la maratona (VIGGIANI)

Il passaggio di Brauchle nel laghetto all'ostacolo 4 (ARGENZIANO)

Fino all'ultima lacrima

L'atto finale è una festa all'insegna della commozione generale, con Nadal che piange anche più di Federer

DANIELE AZZOLINI

Le lacrime dell'addio sono le più sincere e inconsolabili. Vanno giù da sole, e risalgono, e ricominciano. Sono anche le più contagiose. Sciolgono i pensieri e le parole, e lasciano spazio solo a occhi che luccicano, ovunque. Tra i compagni di cordata, tra gli avversari che per una volta avversari non sono, negli sguardi che si scambiano **Borg** e **McEnroe**. Sui volti tesi di chi, tra il pubblico, cerca di resistere alle lacrime e cede di schianto al primo gesto amichevole di chi gli sta accanto. **Nadal** appare accorato, quasi dolente, la foto della serata lo trova accanto a Roger, seduto sulla panca del campo, con tutto il Team Europe che fa da contorno, e i due piangono, ma Rafa è quello che piange di più. C'è nell'addio di Roger anche una parte di Rafa che se ne va. Si chiude il portone di un'era lunga venticinque anni, che ha preso forma dal confronto dei loro caratteri opposti, lo Yin e lo Yang del tennis, le due polarità energetiche che nel congiungersi rendono il mondo comprensibile e a suo modo perfetto.

È una serata particolare, ma bella alla fine, di quelle che spingono ai buoni pensieri. L'applauso che giunge continuo, inesauribile, dalle tribune della O2 Arena non è rivolto solo al campione che molto ha vinto ed è entrato nella leggenda. È il tributo a un ex ragazzo di 41 anni che abbiamo visto crescere, che non ha mai smesso di migliorare, colpi, carattere, parole, gesti, look, pensieri, comportamenti. Mai presuntuoso, mai fuori posto, mai smodato. Lo abbiamo visto diventare sempre più bravo, così bravo da saziarci, da riempire le nostre attese delle sue magie, da farci sentire felici di poterlo rivedere una volta di più. È stato un'ispirazione, **Roger Federer**, un modo per farci sapere che si può crescere all'infinito, che non si è mai troppo vecchi per farlo. È stato un dispensatore di felicità. Come **Maradona** nel calcio. Come **Ali** nel pugilato. Come **Bolt** nella corsa. Hanno deliziato tutti, anche chi sperava in una vittoria altrui.

In mezzo al campo, illuminato da un faro che spinge la sua ombra verso il pubblico, invitato da **Jim Courier** a dar corso ai pensieri. «Provaci, non sarà così difficile». Federer dice subito che temeva questo momento, perché sapeva che si sarebbe emozionato e commosso. Si scusa delle lacrime, ma solo un po', e con il tono di chi non può farci nulla. Parla delle ultime settimane prima dell'appuntamento con la pensione: «Pensavo di poter gestire questo addio, e credo di esserci riuscito. Piango, ma credetemi, sono lacrime di felicità. È stata più dura per alcuni membri del mio staff. Sto bene, ho superato le giornate dei pensieri mesti, ho rivissuto i momenti più belli della carriera, ho provato dolore nel considerare che ormai appartengono al passato, ma è così, è giusto così. Questa serata l'ho vissuta nella felicità».

Che cosa farà adesso? Padre, manager, uomo d'affari. E il tennis? «Giocherò ancora, magari in posti in cui non sono mai stato e ho voglia di conoscere. Andrò verso quei tifosi che non hanno potuto mai vedermi».

Nadal, infine. «Siamo sempre stati molto legati, ma negli ultimi dieci anni ci siamo avvicinati di più. Siamo due grandi appassionati del nostro sport, ci sentiamo connessi anche su molti altri temi, ne parliamo, basta alzare il telefono e chiamarci. Lo facciamo, non così spesso, ma lo facciamo. C'è un bel rapporto tra le nostre famiglie. Abbiamo apprezzato molto la nostra compagnia, ci siamo divertiti e abbiamo anche molto da ricordare e un milione di argomenti di cui parlare».

Roger Federer, 41 anni: le lacrime dell'addio (GETTY)

«PENSAVO DI POTER GESTIRE QUESTO ADDIO E CREDO DI ESSERCI RIUSCITO. SONO LACRIME DI FELICITÀ»

Le tribune sono stracolme, in tanti non hanno trovato posto. C'è un filo che unisce gli ultimi eventi che gli inglesi hanno vissuto. Hanno da poco preso congedo da una sovrana che hanno amato, capito, e che è sempre esistita nella loro vita. Oggi salutano un campione dello sport che hanno amato, capito, e che c'è sempre stato. Non ci sono paragoni da proporre, sarebbero fuori luogo. Solo accostamenti da fare, applausi che s'inseguono da un luogo all'altro della città, e sono simili, sebbene dedicati a personaggi così differenti. Tutti si sono sentiti più soli per la scomparsa della sovrana. Ora si avverte lo stesso magone nella serata dei saluti a Federer.

«GIOCHERÒ ANCORA, ANDRÒ VERSO QUEI TIFOSI CHE NON HANNO POTUTO MAI VEDERMI»

Il pianto di Rafa Nadal, 36 anni, a destra (GETTY)

L'abbraccio con la moglie Mirka Vavrinec (GETTY)

Ma alla fine la serata è davvero una grande festa (GETTY)

Lo prova anche **Matteo Berrettini**, che ha vinto ieri il suo match con **Auger-Aliassime** (un set pari, e un sontuoso super tie break nel terzo set), quello che avrebbe dovuto giocare Federer. Gli chiedono quali emozioni abbia provato. E lui racconta di non aver dormito, «troppe emozioni, tanta commozione, quando Roger mi ha abbracciato piangendo mi è sembrato di vivere un momento irreale. Come posso consolare uno come lui? Oggi voglio che sappia che ho scelto il tennis ammirando la bellezza del suo gioco, e che da piccolo tentai perfino di entrare senza biglietto nello stadio di Roma, pur di vederlo giocare». E Roger stavolta ride.

Ma quello che Matteo dice, fa parte delle buone ragioni che hanno spinto migliaia di persone a condividere con il Più Grande il suo ultimo match. Erano tutti lì, la sera prima, per rivedere almeno un colpo dei suoi. A chiedersi: sarà possibile? Non gioca da oltre un anno, Roger. Eppure si muove bene, serve bene, infila un passante, tocca una palla corta laterale che fa balzare in piedi lo stadio. Lui scherza con il suo team, sono lento in modo imbarazzante, dice. Ma il braccio disegna ancora magie. Alla fine, il doppio va agli americani, ma solo dopo un match point fallito da Roger e Rafa. Non conta. Contava solo rivederlo ancora una volta. E commuoversi con lui.

Alvaro Bautista, 37 anni, in trionfo (WORLDSBK)

MOTO/SUPERBIKE, ROUND DI BARCELLONA

Bautista comanda Naufragio Ratzga

Lo spagnolo e la Ducati super, allungo Mondiale

MIRCO MELLONI

In un sol colpo, **Alvaro Bautista** ha cancellato gli effetti psicologici della controversa caduta di Magny-Cours e ha quasi azzerato anche quelli sulla classifica. Perché con il nettissimo successo di gara1 a Barcellona il ducatista ha recuperato parte dei punti persi in Francia, ma soprattutto ha ripreso le redini del Mondiale Superbike, aiutato anche dal crollo di **Toprak Razgatlioglu**, quinto al traguardo complice il calo delle gomme nei giri finali.

Il turco ha pagato a caro prezzo il tentativo di resistere al ritmo di Bautista in avvio, ma se lo spagnolo ha sfruttato il potenziale della Panigale V4 R mantenendo la sua guida dolce, Toprak ha cercato di rispondere con le consuete acrobazie da stuntman. Ma dopo metà manche, è arrivato il conto: «La moto ha iniziato a scivolare ovunque» ha ammesso il turco. Qui Bautista ha preso il largo mentre dietro Razgatlioglu si è fatto agganciare e superare da **Jonathan Rea**, dall'altro pilota Yamaha **Garrett Gerloff** (primo podio stagionale), e da **Michael Ruben Rinaldi**, con la seconda Ducati ufficiale. E così i 5 punti concessi a Bautista in caso di seconda posizione, per "Razga" sono diventati 14, per il -44 nel Mondiale. Un divario che oggi può dilatarsi, a patto che il meteo regga. In caso di pioggia, infatti, il fisico da fantino può penalizzare Bautista, aprendo a nuovi scenari.

Sull'asciutto, Gara 1 ha insegnato come sui lunghi rettilinei del Montmelò ci siano pochi antidoti contro le Ducati. La doppietta Bautista-Rinaldi è saltata soltanto a causa di un errore che, in avvio, ha fatto retrocedere il riminese fino al nono posto, mentre **Axel Bassani** - vicino al rinnovo con il Team Motocorsa - si è ritrovato senza gomme dopo lo spettacolare duello iniziale con Rea. I due italiani oggi possono lottare per il podio.

Bautista si è confermato capitano del contingente Ducati ma anche padrone di un Mondiale che finora l'ha visto vittorioso in nove occasioni. «Ma non posso pensare di poter dominare sempre così» ha detto, dopo la stretta di mano con Rea al parco chiuso, un gesto di fair play dopo le roventi polemiche generate dalla caduta di gara2 a Magny-Cours, causata dal pilota Kawasaki. «Non siamo i migliori amici, ma ci parliamo» ha detto Alvaro, prima di rivelare: «Il piano prevedeva un avvio calmo, ma mi sono ritrovato al comando alla prima staccata, e allora ho fatto il ritmo». Anzi, il vuoto.

PROGRAMMA. Oggi si disputa la Superpole Race alle 11 (con in pole nuovamente Iker Lecuona con la Honda), gara2 è alle 14. Tutto su SkySport-MotoGP, in chiaro su TV8 dalle 13 la differita della gara-sprint e la seconda manche.

ORDINE D'ARRIVO. Catalogna, gara1: 1. Bautista (Spa, Ducati) in 34'21"395, 2. Rea (Gbr, Kawasaki) a 8"665, 3. Gerloff (Usa, Yamaha) a 9"289, 4. Rinaldi (Ducati) a 10"783, 5. Razgatlioglu (Tur, Yamaha) a 13"568; 8. Bassani (Ducati) a 14"839, 9. Locatelli (Yamaha) a 29"775.

CLASSIFICA: 1. Bautista 357, 2. Razgatlioglu 313, 3. Rea 305, 4. Rinaldi 180, 5. Locatelli 173, 6. Bassani 159.

Pecco Bagnaia, 25 anni, con la sua Ducati sulla pista molto bagnata di Motegi. I duellanti per il titolo sono attardati sulla griglia di partenza (ANSA)

Tra El Diablo, Pecco e Bestia c'è l'allineamento... in verticale

Partono in fila indiana, lontani dalla pole. E per Marquez è una rinascita

OTTAVIO DAVIDDI

L'allineamento non è orizzontale, bensì verticale. I protagonisti della corsa al titolo non scattano nella stessa fila, bensì sulla medesima linea a ridosso del muretto box. **Aleix Espargaro** chiude la seconda fila, **Fabio Quartararo** la terza, **Pecco Bagnaia** la quarta, **Enea Bastianini** la quinta. Alla vigilia di una gara prevista sull'asciutto (alle 8 ora italiana), il diluvio ha mischiato le carte, poiché i protagonisti della stagione sono stati relegati al ruolo di comparse nelle qualifiche che hanno riportato **Marc Marquez** in vetta alla graduatoria: l'ultima volta, per il Fenomeno, era stata undici mesi fa con il successo in gara a Misano, ma per ritrovare una pole position di Marquez è necessario tornare indietro addirittura di 1071 giorni, quasi tre anni, ben prima della pandemia nonché dell'inizio del calvario di Marc con i problemi al braccio destro.

Da Motegi a Motegi. Sul circuito che nel 2019 lo vide poleman per l'ultima volta, pochi giorni dopo aver conquistato l'ottavo titolo, Marquez ieri ha preceduto tutti nelle qualifiche disputate sul bagnato. Le condizioni estreme, che hanno portato a ritardi sul programma, tra cancellazioni di turni (le FP3 della MotoGP) e mezzi improbabili per rendere agibile la pista come un... pullman di linea, hanno aiutato il catalano della Honda. Consapevole - lui, ma anche i suoi rivali - che sul bagnato anche un Marc a corto di preparazione può viaggiare al vertice. «E' soltanto una pole, ma è una boccata d'aria fresca» ha detto Marquez, a tre mesi e mezzo dalla quarta operazione al braccio. «Sul bagnato c'è bisogno di meno forza, e ho guidato nel modo voluto. La pole meritata di essere festeggiata, teniamoci questo slancio positivo, ma in una gara asciutta, so di dover dare strada ai più veloci».

I più veloci, che scattano dietro il primo Marquez poleman dopo 50 GP, sono consapevoli che farsi largo nel gruppo non è un lavoro tra i più agevoli. Tra loro, Bagnaia è uscito sconfortato dalle qualifiche sul bagnato («Ho preso due secondi, non è possibile, per fortuna che ero già in Q2 altrimenti in gara sarei partito dall'ultima fila») ma fiducioso per la corsa. «Il mio obiettivo non è tanto precedere Quartararo, ma vincere». Sull'asciutto, venerdì le Ducati si sono confermate superiori alla concorrenza, ma per primeggiare Pecco è chiamato a superare quattro parimarca: **Johann Zarco** (2° in griglia con l'accusa a Marquez di averlo ostacolato), **Jorge Martin** (5°), **Jack Miller** (7°) e **Luca Marini** (10°).

> *LO SPAGNOLO NON ERA IN VETTA DA 1.071 GIORNI. LA PIOGGIA È STATA DECISIVA (ANCHE PER I RITARDI)*

Uno scenario simile lo deve affrontare **Quartararo**, con l'aggravante di non disporre di una Desmosedici bensì di una Yamaha, moto spesso in difficoltà nella bagarre con le rivali italiane. «Mi aspettavo molto di più, avevo un buon feeling ma ho rimediato un secondo dalla pole» ha spiegato il campione del Mondo. «Per la gara, il problema è legato ai sorpassi, è questa la mia preoccupazione. Non vedo tanti punti favorevoli...».

La sfida è aperta, lo stesso **Aleix Espargaro** sente di poter lottare per vincere («Ma per riuscirci, servirà fare i conti con Marquez») e Bastianini non vuole arrendersi a un weekend partito con il piede sbagliato, con un'altra caduta alla Curva 5, questa volta durante la Q1. «Ero veloce, ma mi sono ritrovato in quinta fila» ha detto il riminese. «Posso risalire, Quartararo e Bagnaia davanti a me sono "ganci" importanti a cui aggregarsi».

POLE POSITION

Pos.	Pilota	Nazione	Moto	Numero	Tempo
PRIMA FILA					
1	M. MARQUEZ	SPAGNA	HONDA	93	1'55"214
2	ZARCO	FRANCIA	DUCATI	5	1'55"422
3	B. BINDER	SUDAFRICA	KTM	33	1'55"537
SECONDA FILA					
4	VIÑALES	SPAGNA	APRILIA	12	1'55"620
5	MARTIN	SPAGNA	DUCATI	89	1'55"686
6	A. ESPARGARO	SPAGNA	APRILIA	41	1'55"771
TERZA FILA					
7	MILLER	AUSTRALIA	DUCATI	43	1'55"784
8	OLIVEIRA	PORTOGALLO	KTM	88	1'55"895
9	QUARTARARO	FRANCIA	YAMAHA	20	1'56"326
QUARTA FILA					
10	MARINI	ITALIA	DUCATI	10	1'56"354
11	P. ESPARGARO	SPAGNA	HONDA	44	1'57"354
12	BAGNAIA	ITALIA	DUCATI	63	1'57"373
QUINTA FILA					
13	BEZZECCHI	ITALIA	DUCATI	72	1'55"934
14	MORBIDELLI	ITALIA	YAMAHA	21	1'56"006
15	BASTIANINI	ITALIA	DUCATI	23	1'56"130
SESTA FILA					
16	DI GIANNANTONIO	ITALIA	DUCATI	49	1'56"432
17	A. MARQUEZ	SPAGNA	HONDA	73	1'56"578
18	RINS	SPAGNA	SUZUKI	42	1'562656
SETTIMA FILA					
19	NAGASHIMA	GIAPPONE	HONDA	45	1'57"229
20	GARDNER	AUSTRALIA	KTM	87	1'57"288
21	TSUDA	GIAPPONE	SUZUKI	85	1'57"787
OTTAVA FILA					
22	FERNANDEZ	SPAGNA	KTM	25	1'57.827
23	CRUTCHLOW	GRAN BRETAGNA	YAMAHA	35	1'58"115
24	D. BINDER	SUDAFRICA	YAMAHA	40	1'58"292
NONA FILA					
25	NAKAGAMI	GIAPPONE	HONDA	30	1'58"717

DIRETTA ALLE 8 (POI DIFFERITE)

Il GP di Motegi, per quanto attiene la MotoGP, è in diretta su Sky, Now e Tv8 (in chiaro) questa mattina alle 8. Il resto del programma si è svolto tra la notte e l'alba di oggi, ma - attenzione - tutto sarà riproposto in differita. La corsa della Moto3 alle 9,15; quella delle Moto2 alle 10,30; quella della MotoGP alle 12,15. Tutte le differite sono su TV8 in chiaro.

LA MOTO3 DEL PROSSIMO ANNO

Fenati, un ritorno all'antico Toba firma con Simoncelli

MOTEGI

Torna in pista **Romano Fenati**. Il pilota ascolano riparte dalla Moto3, nella stessa squadra che gli permise di rientrare dopo il "fattaccio" accaduto in Moto2 nel 2018 (a seguito di un noto e discusso duello con Stefano Manzi a Misano, la Fim gli tolse la licenza e lui fu costretto a sospendere temporaneamente l'attività di pilota). Il primo accordo tra Fenati e Snipers è stato dunque nel 2019. Ora si ricomincia. Fenati, a parte le controverse, è comunque un pilota che ha 13 vittorie nel suo palmares, 7 pole e 29 podi. Numeri non da poco. Quest'anno aveva cominciato in Moto2 (con la Speed Up, appunto) ma dopo sei gare, tuttavia, è stato sostituito. «Sono contento di tornare in questa squadra - ha detto Romano - nel 2017 sono stato vice campione del mondo. Ho forti motivazioni».

Intanto il giapponese **Kaito Toba** si è accordato con il team Sic58 Squadra Corse di Marco Simoncelli. Per il giapponese sarà la sua settima stagione consecutiva nella Moto3. «Voglio ringraziare **Paolo Simoncelli** - ha detto Toba - per avermi permesso di correre nella sua squadra. Sono felice di tornare sulla Honda, con cui sono stato molto competitivo nel 2019».

Romano Fenati, 26 anni (qui nel 2019 in Austria) (GETTY)

MOTO2 E MOTO3

Anche le altre qualifiche complicate dalla pioggia

MOTEGI

Aron Canet è scattato (nella notte italiana) dalla pole position di Moto2 nelle qualifiche: lo spagnolo in sella alla Kalex ha fermato il cronometro in 2'04"939, precedendo di ben 7 decimi il britannico **Jake Dixon** (Kalex) e di quasi un secondo **Tony Arbolino**, terzo (anche lui con la Kalex). Seconda fila completata da **Somkiat Chantra, Filip Salac** e **Fermin Aldeguer**, al quale è stato cancellato il secondo tempo per bandiera gialla

Per quanto attiene la Moto3, è **Tatsuki Suzuki** ad essere scattato dalla pole. Sul tracciato di Motegi, il padrone di casa in sella alla Honda ha fermato il cronometro in 2'11"246, precedendo di ben 3 decimi il britannico **Scott Ogden** (Honda) e di mezzo secondo lo spagnolo **Sergio Garcia** (GasGas). Seconda fila completata da **Ayumu Sasaki, Dennis Foggia** e **Andrea Migno,** mentre **Riccardo Rossi** ha chiuso al settimo posto.

CLASSIFICHE. MotoGP, piloti: 1. Quartararo 211, 2. Bagnaia 201, 3. A. Espargaro 194, 4. Bastianini 163; 5. Miller 134. **Costruttori**: 1. Ducati 248 (già campione); 2. Aprilia 217, 3. Yamaha 213. **Moto2:** 1. A. Fernandez 214, 2. Ogura (Gia, Kalex) 207; 4. Vietti Ramus 162. **Moto3:** 1. Guevara 229, 2. Garcia (Spa, GasGas) 196, 3. Foggia 171.

Il Camerun non ruggisce, l'Italia vola «Rotto il ghiaccio, qui l'aria è giusta»

Per Egonu e le azzurre un buon allenamento chiuso con un netto 3-0 per prendere confidenza con il torneo La centrale Danesi: «Partita non bellissima ma l'importante è concentrarci su di noi in vista delle gare difficili»

DIEGO DE PONTI

Il ghiaccio è rotto, il resto verrà. Le azzurre hanno fatto il loro esordio nel Mondiale, ad Arnhem in Olanda, con una vittoria per 3-0 contro il Camerun. Né più né meno quello che ci si aspettava da questa partita: un facile 3-0 (25-10, 25-12, 25-16) che dà poche indicazioni sul livello attuale delle azzurre perché i limiti tecnici e tattici delle africane rendevano impossibile testare davvero il gruppo. Si torna in campo domani contro Portorico (ore 18, diretta Rai 2, Sky Sport 1 e Sky Sport Arena). Il commissario tecnico **Davide Mazzanti** prende quanto di buon può offrire un test di questo valore: «Con il servizio abbiamo fatto un buon lavoro. In attacco quando ti basta meno per fare punto, è più difficile mantenersi costanti. Questo match ci serviva per rompere il ghiaccio e iniziare bene. Sappiamo che il torneo è molto lungo e uno dei nostri obiettivi è mantenere l'ottimo stato di forma fisica della squadra, aggiungendoci la costanza di gioco».

IL CT MAZZANTI: «UN BUON LAVORO AL SERVIZIO. IN ATTACCO, IN MATCH COSÌ, È DIFFICILE RESTARE COSTANTI»

IN CAMPO

Le azzurre hanno preso in mano le operazioni dalla prima palla e hanno controllato i primi due set. In campo è andato il sestetto titolare, quello che il tecnico azzurro ha scelto e messo alla prova nella vittoriosa Volley Nations League. È un sestetto in cui la regia è affidata ad **Alessia Orro**, con **Chirichella** e **Danesi** centrali, **Bosetti** e **Sylla** schiacciatrici. Il Camerun non ha retto e il divario è apparso subito lampante. Nell'ultimo set la formazione azzurra ha commesso qualche errore in più, è calata in concentrazione. Le africane sono rimaste a contatto fin sul (9-7). Un campanello di allarme a cui le ragazze azzurre hanno risposto riprendendo in mano le operazioni e portandosi prima sul 16-11, senza concedere più nulla fino al 25-16 finale. C'è molta strada da fare per tornare allo slancio delle finali di VNL, ne è consapevolezza anche nel gruppo. Prova ne sia la valutazione della centrale Anna Danesi: «Non è stata una bellissima gara, ma in questo momento è fondamentale concentrarci su noi stessi e crescere in vista delle partite più difficili. Nel gruppo si respira l'aria giusta, siamo focalizzate sul nostro obiettivo e faremo il massimo per raggiungerlo».

IL PERICOLO

In un torneo così lungo il pericolo è quello di perdere di vista l'obiettivo, che non è il titolo, ma crescere giorno per giorno, evitando passi falsi che mandino in pezzi equilibri e sicurezze del gruppo. Ieri ci ha pensato la Turchia a ricordare che la trappola è sempre dietro l'angolo e le azzurre devono muoversi all'interno di questo perimetro di consapevolezza. Spetta al ct Mazzanti ribadire questo confine invalicabile: «In un torneo di altissimo livello non si può mai sottovalutare alcun avversario. Quando si va in campo non sai mai quanto riuscirai a mettere in difficoltà il tuo avversario, o quanto lui sarà in grado di mettere in difficoltà te: questo è il bello del Mondiale. Nel contesto internazionale basta molto poco a perdere ritmo e poi magari se fai fatica, a volte viene meno la fiducia. La VNL ci ha insegnato che basta calare un attimo e l'avversario può metterti in grossa difficoltà». Fare come in VNL, quella è la missione.

Paola Egonu, 23 anni, 18 punti contro le africane (FIVB)

ITALIA-CAMERUN 3-0

(25-10, 25-12, 25-16)

ITALIA: Orro 3, Bosetti 13, Chirichella 10, Egonu 18, Sylla 6, Danesi 10, De Gennaro (L). N.e: Gennari, Pietrini, Lubian, Bonifacio, Malinov, Fersino, Nwakalor. All. Mazzanti

CAMERUN: Bikatal B. 8, Olompo 5, Blamdai 6, Adiana 2, Piata 3, Bikatal E. 1, Ngameni (L). Amana 2, Ngatacheu 5. N.e: Baran, Bediangmpon, Mbengono, Ewete, Guebon. All. Bekono Akono

ARBITRI: Sokol (Pol), Ziling (CHhn).

NOTE: Spettatori. Durata Set: 16', 20', 20'. Italia: 9 a, 4 bs, 9 mv, 10 et. Camerun: 4 a, 5 bs, 6 mv, 23 et.

GLI ALTRI MATCH/STATI UNITI E BRASILE A SEGNO

TURCHIA, UN TONFO COLPO THAILANDIA

Tonfo Turchia. Tra la sorpresa generale la nazionale di Giovanni Guidetti inizia il suo Mondiale nel peggiore dei modi. Le turche hanno subito la Thailandia e hanno perso 3-2 (17-25 31-29 22-25 25-19 15-13). Eppure la Turchia era annunciata in gran forma dopo le sue esibizioni di Napoli in cui aveva battuto le azzurre facendo un'ottima impressione. Ad Arnhem la squadra ha patito l'efficacia in difesa delle avversarie e l'incontenibile Chatchou-on (33 punti in attacco) per 3-2. Vittoria meritata per le thailandesi. Un risultato, quello di ieri, che suona come un campanello d'allarme da tenere in considerazione: le squadre favorite sono avvisate perché in questo torneo la guardia deve essere sempre alta. Questa battuta d'arresto iniziale, inoltre, rischia di costare caro alla formazione turca, perché la formula del Mondiale prevede che tutti i risultati della prima fase valgano anche nella seconda, quella che definirà le qualificate e gli accoppiamenti dei quarti di finale. Negli altri match non è arrivato nessuno scossone degno di nota. Gli Stati Uniti hanno passeggiato contro il Kazakistan. Il Brasile ha trovato resistenza solo nel terzo set contro la Repubblica Ceca e poi ha chiuso per 3-1. Ci si aspettava di più dalla Corea del Sud che, guidata da Stefano Lavarini, era arrivata quarta nel torneo olimpico di Tokyo 2020 solo un anno fa. Ieri la squadra asiatica è stata sconfitta dalla Repubblica Dominicana per 3-0. Un bel passo indietro.

D.D.P.

RISULTATI Prima fase ieri ad Arnhem (Ned) Turchia-Thailandia 2-3 (25-17 20-31 25-22 19-25 13-15); Belgio-Portorico 3-0 (25-15 27-25 25-15); Italia-Camerun 3-0 (25-10 25-12 25-16); Repubblica Dominicana-Corea del Sud 3-0 (25-19 25-12 25-15); Stati Uniti-Kazakistan 3-0 (25-16 25-13 25-22); Brasile-Repubblica Ceca 3-1 (25-20 25-16 22-25 25-18)

PROGRAMMI Prima fase oggi ad Arnhem (Ned) ore 13 Belgio-Kenya; ore 14 Cina-Argentina; ore 14.15 Giappone-Colombia; ore 16 Olanda-Camerun; ore 19 Germania-Bulgaria; ore 20 Serbia-Canada

CLASSIFICHE Pool A: Italia, Olanda, Belgio 3; Portorico, Kenya, Camerun 0. Pool B: Repubblica Dominicana, Polonia 3; Thailandia 2; Turchia 1; Croazia, Corea del Sud 0. Pool C: Stati Uniti 3, Serbia, Germania, Bulgaria, Canada, Kazakistan. Pool D: Brasile 3, Cina, Giappone, Colombia, Argentina, Repubblica Ceca

Thanacha festeggia il successo della Thailandia (FIVB)

Alessandro Bovolenta,22 anni, 48% in attacco (CEV)

EUROPEI UNDER 20 MASCHILI A MONTESILVANO

Azzurri, che furia È finale storica

PIERO GIANNICO

Un'Italia da sogno conquista la finale del campionato europeo Under 20 superando 3-1, in rimonta, l'ostica Bulgaria di Martin Stoev. Spregiudicata, spavalda, bellissima da vedere. E' l'Italia di Matteo Battocchio che sa leggere in corsa la partita e riesce a dare le giuste motivazioni ai suoi ragazzi. Succede così che gli azzurri vanno sotto nel primo set 10-18 per poi giocarsi 23-24 (13-6 di break) il finale di una prima frazione che vedrà i bulgari chiudere 23-25. Poi in campo solo la nostra Nazionale, diretta in regia da Fanizza chiamato dal Ct a cambiare ritmo alla partita (al posto di Boninfante) e in grado di rimanere lucido e freddo nei momenti topici del match. Sua la svolta, insieme a Bovolenta. E' stata la sua serata, 27 punti (48% in attacco su 42 palloni), stoffa da campione, giocate da fuoriclasse e capace di caricarsi sulle spalle la squadra. Soffre l'Italia, reagisce e trova la quadra con l'indiavolato Porro (17 punti, 42% in attacco), stellare in tutti i fondamentali. Lo schiaffo del primo set sveglia la Nazionale italiana che affronta il match con personalità e carattere mettendo a nudo tutti i difetti della formazione di Stoev. A tratti non c'è partita, soprattutto a muro perché i ragazzi di Battocchio disintegrano le certezze avversarie (17-9) con Bovolenta sontuoso (6 block-in) insieme a Orioli (4) e Volpe (4). La Bulgaria crolla e l'Italia può volare in finale, con merito andando a giocarsi l'oro europeo (questa sera ore 20). Il capolavoro tattico è firmato dal CT Battocchio che adesso guarda alla finalissima: «La Bulgaria ha spinto tanto, ci ha aggredito, magari c'era un po' di tensione da parte nostra. Poi ci siamo sciolti. Sono molto orgoglioso della reazione che hanno avuto i nostri ragazzi, hanno qualcosa dentro di loro che urla per uscire e lo stanno tirando fuori. E' stato importante per Bovolenta essere in campo, perché queste partite sono esperienze di vita. E' una finale e sarà molto tosta e lunga». Insomma è una Italia che vince e convince, ma è la seconda linea diretta magistralmente dal libero Laurenzano (46% ricezione perfetta) a fare la differenza anche contro la Bulgaria. Testa dunque a questa sera, l'Italia di Battocchio è pronta a entrare nella storia.

Alle 20 il big match con la Polonia. in caso di vittoria le rappresentative giovanili italiane avranno vinto tutti trofei continentali della stagione

ITALIA-BULGARIA 3-1

(23-25; 25-17; 25-18; 25-20)

ITALIA: Ambrose ne, Boninfante, Volpe 7, Eccher ne, Bovolenta 27, Balestra 9, Penna ne, Fanizza 1, Laurenzano (L), Orioli 9, Staforini (L) ne, Porro 17, Iervolino, Roberti ne. All. Battocchio

BULGARIA: Nikolov, Nachev ne, Bouchkov 7, Stoev E. ne, Antonov 2, Mitsev ne, Boyanov, Garkov 3, Palev 1, Nikolov 16, Tatarov 17, Damyakov 6, Mitov (L), Botev (L). All. Stoev.

ARBITRI: Novak, Kyriopoulou

NOTE Spettatori: 1150 Battute vincenti: 4/2; battute sbagliate 18/13 Muri vincenti: 17/8 Durata set: 26', 23', 27', 25. Tot: 101'

DOPO LA RETROCESSIONE, SUBITO IL PRIMO TROFEO DI A2

Il rilancio della Vanoli parte dalla Supercoppa

Lacey decisivo nell'ultimo periodo, bravi Denegri, Piccoli e Mobio Cremona, ben diretta da Cavina, convince e si candida protagonista

FEDERICO BETTUZZI

La sfuriata decisiva dell'MVP Lacey nell'ultimo quarto, ma anche la solidità di Cannon in post, la direzione di Denegri, la difesa di Piccoli, le triple di Mobio: sono le armi vincenti della Vanoli Cremona che comincia nel migliore dei modi la stagione del rilancio - in A2 dopo tredici stagioni al piano superiore - conquistando la Supercoppa. Ma merita applausi la Cestistica San Severo che dopo aver battuto la favorita Udine in semifinale, non lascia mai nulla di intentato e anzi contende il trofeo ai lombardi dal primo all'ultimo minuto, anche seminando incertezze sul cammino della squadra di coach Cavina che, a dispetto del carattere prestagionale della competizione, mostra già un eccellente stato di forma complessivo.

NELLA FINALE DI FORLÌ MERITA APPLAUSI ANCHE SAN SEVERO, CHE NON MOLLA FINO ALL'ULTIMO

La partita si decide nell'ultima frazione, quella in cui, a dispetto dell'uscita per falli prima di Paul Eboua (16+5 rimbalzi) e poi di Jalen Cannon (10+6 ma anche 5 perse), la Vanoli trova le risposte vincenti. I palloni più scottanti li amministra un Trevor Lacey a lungo in ombra e che nel momento più difficile, con i pugliesi nuovamente a contatto (55-56), si carica sulle spalle la responsabilità dell'attacco Vanoli. Con l'ex Udine (13 punti, ma anche 8 rimbalzi e tanta personalità), è decisivo l'impatto di Matteo Piccoli che sporca possessi e linee di passaggio, aiuta Cremona in manovra e lucra preziosi tiri liberi. Parimenti utile è Joseph Mobio nel ruolo di unico lungo superstite in un quintetto piccolo con Alibegovic finto 4: l'ex scafatese si apre per il tiro da fuori mettendo in crisi la difesa di coach Pilot e lanciando l'ultimo allungo biancazzurro, quello decisivo per il successo.

San Severo però ha il grande merito di provarci fino alla fine. Per lunghi tratti la Cestistica è un rebus difficile da risolvere per Cavina, specie quando Daniel non si lascia limitare dai falli. Quando l'atipico pivot americano è libero da condizionamenti, i risultati si vedono: non solo le statistiche personali (doppia doppia da 16+12 e 6 falli subiti) gli arridono ma anche il gioco giallonero guadagna pericolosità sui due lati del campo. Coach Pilot rimescola più volte le carte, svuota tutta la panchina dando minuti anche al ventenne Petrushevski che è utilissimo in difesa a fine terzo quarto per limitare Cremona e recuperare sino al -2 dell'ultima pausa. Nel quarto conclusivo le energie psicofisiche iniziano a mancare, eppure San Severo riesce ugualmente a produrre un'ultima disperata rimonta col solito Daniel ma anche con Lupusor (13) e Fabi (14). E' troppo tardi però: il massimo sforzo pugliese porta al -3 di Wilson (67-70), seguito dalla lunetta da un personale di Caroti che con appena 5 secondi sul cronometro chiude ogni discorso.

Una buona parte del gruppo Vanoli Cremona in festa. Al centro in giacca il patron Aldo Vanoli

V.CREMONA-SAN SEVERO 71-67

VANOLI: Denegri 8 (1-4, 2-5), Lacey 13 (3-4, 2-4), Alibegovic 3 (0-5, 0-3), Eboua 16 (5-9, 1-3), Cannon 10 (4-7); Gallo 4 (1-2 da 3), Caroti 8 (3-4, 0-1), Piccoli 3 (0-1), Mobio 6 (2-3 da 3). Ne: Ndzie. All.: Cavina

ALLIANZ PAZIENZA: Wilson 8 (4-9, 0-2), Bogliardi 5 (1-3, 1-4), Fabi 14 (3-8 da 3), Lupusor 13 (2-8, 2-4), Daniel 16 (3-5, 1-1); Cepic 0 (0-2), Sabatino 6 (0-2, 1-4), Ly-Lee, Arnaldo 3 (1-1 da 3), Petrushevski 2 (1-1). All.: Pilot

NOTE: parziali 18-16, 29-33, 48-50. Liberi: S 18/22, V 15/21. Da 2: S 11/30, V 16/34. Da 3: S 9/24, V 8/21. Rimbalzi: S 34 (10 off., Daniel 12), V 35 (9 off., Lacey 8). Assist: S 9, V 13. Perse: S 12, V 11 (Cannon 5). Recuperi: S 4, V 3. 5 falli: Eboua al 31'45'', Cannon al 35'31'', Piccoli al 39'17''. Fallo tecnico panchina Cremona al 35'31'' (57-64).

Trevor Lacey, 30 anni, Mvp con 13 punti (CIAMILLO)

IL COACH DOPO 11 ANNI ALZA UN TROFEO DI A2

Cavina e la difesa «Così diamo ritmo»

DARIO RONZULLI

Undici anni dopo la vittoria nella Coppa Italia di Legadue con Veroli, coach **Demis Cavina** torna ad alzare un trofeo che sarà pure di precampionato ma dà un sapore diverso al lavoro svolto fin qui dai suoi ragazzi. «Siamo estremamente contenti - esordisce in sala stampa l'allenatore alla prima stagione nella Vanoli - sono soddisfatto per i ragazzi, per il presidente che è ripartito di slancio con questo progetto e per i tifosi che ci hanno seguito a Forlì e al PalaRadi. Abbiamo lavorato dal primo giorno a testa bassa ed è bello aver concretizzato con un trofeo. Ho voluto aspettare qualche secondo prima di festeggiare: dovevo rendermi conto che fosse tutto vero».

Cavina non nasconde i meriti degli avversari: «Complimenti a San Severo che ha giocato bene e con il cuore, ha esaltato i suoi elementi principali. Per noi aver vinto spingendoli sempre indietro è un motivo di grande orgoglio perché vuol dire che anche la testa non ha difettato. È vero che siamo stati avanti nel punteggio ma due-tre volte potevamo crollare e invece siamo stati bravi a fare le giocate giuste».

Giocate di Trevor Lacey, MVP della finale che dopo un primo tempo opaco è salito in cattedra con i canestri decisivi. «Penso sia un giocatore fondamentale per noi come lo sono tutti, giocatori affamati che vogliono crescere. Trevor ci ha dato il suo talento, eppure era in dubbio fino all'ultimo ma ha voluto giocare; ha questa grande abilità di mettere in ritmo gli altri, non è un giocatore atletico ma anche nelle giornate storte è comunque importante per noi».

Infine focus doveroso sulla difesa, protagonista in positivo sia in semifinale contro Cantù sia in finale. «L'identità difensiva che abbiamo mostrato è quella che volevo già adesso dalla mia squadra. Dobbiamo fare passi da gigante in attacco ma conta tanto per noi difendere così per controllare il ritmo».

ROSETO SCONFITTA IN VOLATA NELLA FINALE DI SERIE B

Planezio segna, Orzinuovi esulta

Sulla sirena firma il canestro che decide il match

Festeggia con pieno merito Orzinuovi, trionfatrice nella due giorni forlivese della Serie B. Il club lombardo riapre la bacheca per accogliere la Supercoppa di categoria conquistata con una solidissima rimonta contro una coriacea Roseto e dando dimostrazione di una solidità mentale e tecnica che può costituire un'ottima base di partenza per la stagione regolare.

Dopo l'avvio potente degli abruzzesi (12-18), la truppa di coach Marco Calvani inizia a prendere le misure ed a ribattere colpo su colpo, con notevole pazienza e compensando le tante palle perse (16) con una grande precisione in lunetta. Al 28° gli orceani arrivano al -1 (45-46) con tre liberi di Alessandrini, tuttavia la Liofilchem ha forze sufficienti per respingere l'assalto e portarsi all'ultimo riposo sul +5 che è margine illusorio in un match comunque tirato e molto combattuto.

Il riaggancio comunque è questione di pochi minuti e si completa al 36°, con Ponziani che recupera un rimbalzo offensivo e lo tramuta nel 63-62 che vale il sorpasso dell'Agribertocchi. Da lì in avanti sul parquet si assiste ad una battaglia di nervi che è propedeutica ad un arrivo in volata: Trapani (20 punti, 2 recuperi, 8 falli subiti per l'MVP della finale) dona il +5 (67-62) ad Orzinuovi, Santiangeli (17) ribatte ed a otto secondi dal gong il fallo di Agbamu su rimbalzo offensivo rosetano regala due liberi a Dincic, con l'ex UCC che pareggia in lunetta a quota 68.

Pare che il supplementare sia imminente e che per assegnare il trofeo occorra attendere ancora un po' ma Roseto non fa i conti con Planezio: l'ultima palla è per l'Agribertocchi, Calvani chiama minuto per organizzare la manovra ed al ritorno in campo la squadra trova ai sei metri il suo lungo d'esperienza, il quale insacca il canestro della vittoria sulla sirena scatenando l'esplosione di gioia della panchina biancazzurra. Il primo trofeo della stagione è orceano ma c'è da scommettere che questa Roseto sarà protagonista in stagione nella corsa alla promozione.

F.B.

La premiazione dell'Agribertocchi Orzinuovi, trionfo in Supercoppa di B dopo la retrocessione

ORZINUOVI-ROSETO 70-68

ORZINUOVI: Procacci 0 (0-1, 0-1), Gasparin 8 (3-4, 0-3), Da Campo 6 (3-6, 0-3), Planezio 7 (2-3, 1-3), Ponziani 4 (2-5); Trapani 20 (5-8, 1-2), Leonzio 12 (4-8, 1-8), Agbamu 4 (2-4, 0-2), Alessandrini 9 (1-4, 1-2). Ne: Trebeschi, Carnevale. All.: Calvani

ROSETO: Morici 13 (4-10, 1-3), Di Emidio 8 (1-2, 2-6), Santiangeli 17 (2-5, 2-7), Mastroianni 14 (3-5, 2-8), Seck 0 (0-4); Ronca 0 (0-2), Fiusco 0 (0-1 da 3), Zampogna 1 (0-1 da 3), Dincic 15 (2-3, 2-4). Ne: Natalini. All.: Quaglia

NOTE: parziali 12-18, 32-35, 45-50. T.l.: ORZ 14/14, ROS 17/23. Da 2: ORZ 22/41, ROS 12/31. Da 3: ORZ 4/24, ROS 9/30. Rimbalzi: ORZ 42 (11 off., Leonzio 7), ROS 37 (11 off., Morici 9). Assist: ORZ 9 (Gasparin 4), ROS 8. Perse: ORZ 16 (Alessandrini e Ponziani 4), ROS 11 (Morici 4). Recuperi ORZ 5, ROS 6.

GLICKMAN

IL NUOVO A.D. D'EUROLEGA AL CANTIERE DELL'ARENA E DELLA CITTADELLA VOLUTA DA BENIAMINO GAVIO PARLA DI SPORT-BUSINESS, PALASPORT, CALCIO, FIBA

Usciamo dagli Anni 90

Marshall Glickman col Presidente Marco Picchi, l'ad Ferencz Bartocci di spalle, Maria Angeles Vidal

Marshall Glickman, Ceo di Euroleague

PIERO GUERRINI
INVIATO A TORTONA

Marshall Glickman, il nuovo amministratore delegato di Eurolega ha una visione immediata delle cose, rivolta al business. salita la scala che porta aal piano superiore l'area di gioco della palestra secondaria, il lavoro più avanzato della Cittadella dello Sport, vede un'aria ed esclama con il suo vocione. «Qui si possono fare affare, si vede il campo, si vede fuori, si può fare una lounge, una sala di ritrovo». Glickman ha sempre lavorato per questo. Ma ora con il presidente Dejan Bodiroga deve anche dirigere l'Eurolega, la principale coppa dei canestri che si è trasformata in campionato.

Glickman, la prima cosa deve fare l'Eurolega per migliorare.
«Dobbiamo fare in modo che tutti i club trovino una via comune e collaborino sulla visione stabilita. Questo è il punto di partenza».

Restano parecchie differenze con Portland dove lei ha iniziato nei Portland Trail Blazers.
«La principale riguarda i soldi, il business. Poi il modo in cui si gioca qui è diverso, il modo in cui ci si relaziona con i fans è diverso. La Nba è un puro prodotto di intrattenimento con un livello di talento incredibilmente alto, ma resta un prodotto di intrattenimento e business. Il primo obiettivo di una franchigia Nba è produrre ricchezza, denaro. Qui è meno indirizzato al denaro e secondo me dobbiamo badarci di più, guardando con realismo la situazione la situazione, perché ci si poggia su imprenditori che vogliono spendere per lo sport. Possiamo migliorare le strutture, ma dobbiamo restare fedeli a ciò che siamo, una lega europea».

Si può fare business in un continente votato al calcio?
«Sicuro, assolutamente. I ventenni di oggi si stanno un po' allontanando dal modello di fruizione del calcio, non del tutto ma lo stanno facendo. Seguono più sport e in particolare il basket esercita un fascino particolare sulla generazione Z, sui giovani millennials e sulle donne e dunque penso non ci sia alcun problema».

Forse in Europa non si è ancora colto quali siano gli interessi dei ragazzi, meno votati al tifo per una squadra, ma più per il campione e per il gioco?
«Io credo che per via delle tecnologia che utilizziamo con costanza e in mezzo alle quali viviamo ci siano meno differenze tra i giovani nel mondo. Mio figlio che ha 22 anni vuole vedere gli highlights e le star che mostrano giocate straordinarie. Perciò penso che Euroleague debba dare agli spettatori, ai fruitori, ciò che vogliono, dove vogliono, quando vogliono e nel modo in cui lo vogliono. Il mondo non solo della comunicazione è in continuo cambiamento. Bisogna adeguarsi sempre. Sono convinto che la prossima sfida, sia fornire il maggiore numero possibile e vario di contenuti in tempo reale».

C'è un problema calendario tra Eurolega e Fiba.
«Nella prima fase stiamo ascoltando. Il presidente Dejan Bodiroga ed io dobbiamo cercare il confronto, incontreremo Fiba. Devo educare me stesso. Non vado con alcun bagaglio dal passato. Sono aperto a ogni discussione. Tutti sappiamo di essere una lega privata e la mia prima responsabilità è verso gli azionisti, i club».

In novembre nello stesso giorno giocheranno le Nazionali e l'Eurolega. Si può trovare una soluzione, magari non immediata?
«Forse. Devo studiare la situazione più attentamente. E voglio parlare e ascoltare per vedere se esiste una strada comune. Penso che dobbiamo affrontare la situazione dell'intero ecosistema basket, che complesso e politico, direi troppo. Sul calendario cercheremo soluzioni innovative. Ma non soltanto in relazione alle finestre per le Nazionali che pesano su un mese all'anno, per trovare risposte che migliorino il sistema. E la comunità al completo del basket deve adattarsi al 2022. Penso che qualcuno ritenga di vivere ancora negli anni 90».

Il problema Russia
«L'unica via è la pace. Tutti gli altri sport stanno seguendo una linea, come noi. Il Cska è azionista di Eurolega, siamo tutti amici e ci auguriamo che in futuro possano rientrare».

Lei era nella Nba Anni 90, inizio Duemila. Cosa è cambiato?
«Ora è una lega dei giocatori, è in mano loro. Svantaggi? Quali? La gente paga i biglietti per vedere i giocatori, mio figlio segue campioni di ogni squadra. E in sport diversi dal basket anche di squadre di altri Paesi. Lega dei giocatori significa anche metterli nelle condizioni di esprimere le loro opinioni e idee».

Diritti media: tutti parlano di tv, ma i giovani, non guardano la tv se non sporadicamente, dunque i diritti da curare di più dovrebbero essere quelli web?
«Il futuro è trarre vantaggio di ogni piattaforma, da ogni tecnologia. Ma per esempio neg Usa i diritti media classici, che chiamiamo tv forniscono ancora un enorme contributo economico: circa 2,7 miliardi ogni anno e il prossimo contratto prevedo che sarà da 8 miliardi all'anno. Poi ci sono i diritti locali e regionali. Significa che ogni team ha la possibilità di competere. Lo so che qui non possiamo replicare, ma se troviamo un modo per incoraggiare un maggiore equilibrio competitivo, tornerà a vantaggio del gioco, dell'interesse e dunque del business. Ora le differenze tra i budget dei principali club e quelli che stanno verso il fondo della classifica è troppo vasto. Dobbiamo chiudere il gap».

E allargare i mercati?
«Sicuro, Londra e Parigi sono grandi priorità, per me».

Ma c'è spazio per piccole realtà?
«Sicuro e peraltro guardate qui a Tortona con la Cittadella dello sport. Se lo fanno nel modo giusto, possono guadagnare. Perché pensate non sia possibile? È un piccolo mercato, deve pensare alla propria dimensione -buona idea l'arena da 5.000 - e poi progettare, operare. Vengo dall'esperienza di Portland, era il 4° più piccolo mercato e con l'arena meno capiente (12.888), ma stabilimmo il record di 847 tutto esaurito. Sono piccoli mercati Orlando, Utah, Salt lake City, Charlotte, Memphis è un mercato molto piccolo. Ma tutti fanno soldi»

Consigli?
«Quando si costruisce una struttura bisogna badare a tutta l'esperienza che si offre. L'hockey ghiaccio funziona in posti caldi in Usa per il prodotto offerto ,che non è soltanto la partita. L'arena è un posto dove socializzare, dove passare tempo in comune con gli amici. Un posto dove portare la famiglia, dare appuntamenti. E dunque servono connettività, contatti, convenienza, comfort a cominciare dai posti a sedere, attenzione ai clienti»

Il giocatore che ama di più?
«Damian Lillard della mia Portland. Giocatore totale».

Lei collabora con la sua società anche nel calcio: la Superlega è possibile?
«Non posso, nè voglio commentare. Dico solo che la Superlega sarebbe finanziariamente possibile, ma poi intervengono altri fattori e si sono visti. Parlando dell'arena, dipende sempre dalla strategia di comunicazione del prodotto».

22
ANNI è durata la direzione di Jord Bertomeu nell'Eurolega. I club hanno deciso di cambiare e in estate hanno nominato Ceo ad interim Marshall Glickman e presidente Dejan Bodiroga

13
AZIONISTI In Eurolega, ma il Cska non può partecipare ovviamente a causa dell'invasione russa

1
ARENA nuova per Tortona, si prevede finita per la prossima stagione, ma Glickman segue come consulente con la sua società anche quella di Barcellona da 18.000 posti, pronta fra 3 anni

LA COMUNITÀ DEL BASKET SI ADEGUI AL 2022. AL CLIENTE CIÒ CHE VUOLE, COME, QUANDO E DOVE VUOLE

TUTTI PARLANO DI CALENDARI, IL DIALOGO DEV'ESSERE SUL SISTEMA COMPLESSO

SUPERLEGA NEL CALCIO? DAL LATO FINANZIARIO AVREBBE SENSO. PERÒ C'È ALTRO

A TORTONA DUE GIORNI DI RESPIRO INTERNAZIONALE

Il triplo colpo Derthona col convegno e la visita

INVIATO A TORTONA

(p.g.) Il Derthona targato Bertram ha avuto una meravigliosa idea nell'organizzare con l'Associazione a Better Basketball di Virginio Bernardi, Andrea Bassani e Luca Chiabotti il convegno Meet The Best - Costruire il futuro. Perché ha portato in città personalità di assoluto rilievo internazionale (tra i relatori Maria Angeles Vidal, direttrice de l'Alqueria di Valencia, Maurizio Gherardini, dg del Fenerbahce Istanbul, Marshall Glickman, nuovo ceo di Euroleague, Diego Guillen, Senior Competition Director di EuroLeague, Umberto Gandini, presidente di Legabasket). Dopo il viaggio del presidente Marco Picchi per incontrare i vertici di Euroleague in vista di un futuro in Europa, ha ampliato i contatti. E attraverso le relazioni e i pareri ha ricevuto anche parecchi consigli su come crescere fare l'ultimo step per diventare una big stabile dei canestri, e rendere l'arena e la Cittadella dello Sport un possibile affare. Sul progetto ha già parecchie idee notevoli l'ad del Derthona e del progetto Cittadella, Ferencz Bartocci. Che si è confrontato a lungo con Glickman, il quale ha portato l'esempio della nuova mega arena di Seattle, la Climate Pledge, così chiamata da Amazon che ha voluto in tal modo sottolineare l'attenzione e l'impegno per l'ambiente e l'ecosostenibilità. Argomento su cui il Derthona è già all'avanguardia.

Persico, un bronzo che vale

Rivelazione della stagione azzurra, nella prova su strada ha dimostrato di potersela giocare con le più forti

DANIELE TIRINNANZI

Stavolta **Annemiek Van Vleuten** ha deciso di alzare l'asticella. Ancorare quello che è riuscita a combinare in una bagnata ma luminosa Wollongong al puro e semplice risultato è quasi offensivo, sicuramente riduttivo. Nella stagione in cui la quasi 40enne di Utrecht è riuscita a portare a casa il Giro d'Italia femminile, il rinato Tour de France, la Ceratizit Challenge – l'equivalente della Vuelta in rosa – e pure la Liegi-Bastogne-Liegi, il suo 2º Mondiale le permette di entrare nel gotha di questo sport. A poco più di 48 ore dalla caduta nella cronostaffetta mista che le ha causato una frattura composta al gomito destro, Van Vleuten ha messo nel sacco l'intero gruppo che pensava di potersi giocare la maglia iridata senza l'ingombrante cannibale tra i piedi. Impegnata a scortare Marianne Vos per buona parte della giornata e addirittura in difficoltà a rispondere ai primi attacchi, la stella dei Paesi Bassi è riuscita a tenersi in linea di galleggiamento e, a circa 600 metri dal traguardo, ha approfittato dell'attendismo del gruppo per dare una sola, potente stoccata ed anticipare la volata che si consumava drammaticamente alle sue spalle. Argento per la belga **Lotte Kopecky** – la più delusa di tutte -, bronzo per **Silvia Persico**. E' la terza medaglia azzurra di questa spedizione mondiale. Solide e unite nella prima parte di gara, **Cecchini** prima e **Longo Borghini** poi sono riuscite ad animare la gara negli ultimi chilometri. La 30enne di Ornavasso sembrava aver scelto il treno giusto: rispondendo a Lippert, con **Ludwig**, **Niewiadoma** e **Moolman-Pasio** ha cercato – invano - di anticipare il resto del gruppo. E' arrivata allo sprint la medaglia di

SUCCESSO DELL'ETERNA VAN VLEUTEN. CON UN GOMITO FRATTURATO METTE IN FILA TUTTO IL GRUPPO

Persico, vera e propria sorpresa del 2022 del ciclismo femminile azzurro: bronzo ai Mondiali di ciclocross, settima al Giro e quinta al Tour, la 25enne di Alzano Lombardo ha dimostrato di potersela giocare con le più forti: «La Van Vleuten ha sofferto come me in salita, non ci aspettavamo il suo numero – ha spiegato -, ma questa medaglia ripaga del lavoro fatto da tutta la squadra: siamo un gruppo fantastico». Soddisfatto anche il ct **Paolo Sangalli**: «Su un percorso simile sinceramente non potevamo fare di più. Era giusto che rendessimo la gara dura, portare in volata la **Vos** sarebbe stato un suicidio, ma quando combatti come un talento come Van Vleuten può succedere quello che è successo stavolta. Siamo ancora sul podio, credo che questo sia un ottimo risultato». Studia da cannibale anche la 18enne la gallese **Zoe Backstead**, figlia dello svedese Magnus vincitore della Parigi-Roubaix 2004. Dopo il titolo mondiale juniores di un anno fa ha concesso il bis a Wollongong (nel giorno del suo compleanno) con una fuga solitaria di 60 chilometri, pochi giorni dopo l'oro a cronometro. Quarta **Francesca Pellegrini**: «Non avrei mai pensato di ottenere un risultato simile alla partenza» il sorriso della 18enne di Bergamo.

Ordine d'arrivo Campionato del mondo élite femminile (Helensburgh–Wollongong di 164,3km): 1. Van Vleuten (Ned) in 4h24'25" (media di 37,282km/h); 2. Kopecky (Bel) a 1"; 3. Persico st; 4. Lippert (Ger) st; 5. Ludwig (Den) st; 6. Sierra (Cub) st; 7. Labous (Fra) st; 8. Niewiadoma (Pol) st; 9. Chabbey (Sui) st; 10. Longo Borghini

Ordine d'arrivo Campionato del mondo juniores femminile (Wollongong–Wollongong di 67,2km): 1. Backstead (Gbr) in 1h47'05" (media di 37,653km/h); 2. Rayer (Fra) a 2'07"; 3. Vinke (Ned) st; 4. Pellegrini a 2'19"; 5. Kakita (Jpn) a 2'21"

Annemiek Van Vleuten, 39 anni, sul traguardo. A sinistra Silvia Persico, 25 anni, 3ª (LIVERANI)

SCI ALPINO/L'ANNUNCIO

Svindal «Ho il cancro Già operato»

Aksel Lund Svindal, ex sciatore che vanta due ori olimpici, ha un cancro ai testicoli, ma le sue condizioni sono incoraggianti anche grazie alla tempestività con cui si è sottoposto ai controlli. È stato proprio l'ex sciatore norvegese a raccontare la sua storia in un post sui social in cui sottolinea l'importanza della prevenzione. «Ho sentito un cambiamento nel mio corpo. Non ero sicuro di cosa fosse o se ci fosse qualcosa, ma ho deciso di farmi controllare. Esami, test e intervento chirurgico sono avvenuti molto rapidamente. E già dopo la prima settimana sapevo che la prognosi sembrava molto buona. Tutto questo grazie alla prima decisione di andare da un medico non appena ho sospettato che qualcosa non andasse». Svindal ha poi aggiunto: «Alle volte gli uomini non sono bravi a parlare di problemi di salute. E a volte è esattamente quello che devi fare per acquisire conoscenze o per prendere una buona decisione, come quella di andare da un dottore».

LOTTERIE

LOTTO					
Bari	25	47	35	20	9
Cagliari	50	29	19	62	86
Firenze	56	20	19	42	78
Genova	83	51	36	52	31
Milano	61	49	90	74	26
Napoli	12	52	49	26	14
Palermo	28	18	30	68	81
Roma	49	15	13	87	39
Torino	3	18	41	83	64
Venezia	88	50	33	87	43
Nazionale	23	80	17	79	8

SUPERENALOTTO

19 26 35 44 49 65 JOLLY 24

Superstar 32

QUOTE		
Nessun "6"		
Jackpot "6"		€ 278.300.000,00
Nessun "5+1"		
Ai	18 "5"	€ 17.588,15
Ai	997 "4"	€ 322,69
Ai	35.846 "3"	€ 27,05
Ai	580.593 "2"	€ 5,19

10 E LOTTO				
3	12	15	18	19
20	25	28	29	35
36	47	49	50	51
52	56	61	83	88

CANOTTAGGIO/MONDIALI: BRONZO PER IL 4 DI COPPIA

Ruta-Oppo, una storia senza fine Il doppio pl è ancora una volta 2º

ENRICO CAPELLO

E' mancato l'acuto d'oro, ma l'Italia, nella giornata dei mondiali di Racice (Repubblica Ceca) più importante, quella dedicata alle finali delle specialità inserite nel programma olimpico e paralimpico, mette in cassaforte comunque due medaglie, un argento e un bronzo, che hanno risvolti, però, differenti. Può gioire per il 2º posto il doppio Pesi Leggeri maschile di **Pietro Willy Ruta** e **Stefano Oppo**, artefice dell'ennesima prova straordinaria della sua splendente carriera. Nella gara che più di altre ha entusiasmato il pubblico presente alla Labe Arena, Oppo e Ruta hanno spiazzato tutti gli avversari sin dalle prime palate, regatando ad altissimo livello tant'è che l'Irlanda dei formidabili **McCarthy-O'Donovan** ha dovuto dare fondo a tutte le energie che aveva per passare per 1ª il traguardo: Irlanda 6'16"46, Italia 6'19"11, Ucraina 6'19"53. La barca italiana in sei anni non è mai scesa dal podio, con una striscia di risultati che conta 11 medaglie tra Olimpiadi, Mondiali ed Europei. Per Oppo-Ruta quello di ieri è stato il 4º argento iridato dopo quelli del 2017, 2018 e 2019. Obiettivamente ci si aspettava qualcosa di più, invece, dal quattro di coppia maschile campione del mondo uscente e campione d'Europa in carica. **Nicolò Carucci**, **Andrea Panizza**, **Luca Chiumento** e **Giacomo Gentili**, dopo una partenza lanciata non sono riusciti a rintuzzare il ritorno della Polonia (oro) e della Gran Bretagna (argento), riuscendo però a salvare il bronzo dagli attacchi dell'Olanda. Oggi, nell'ultima giornata del mondiale, l'Italia è impegnata alle ore 13.05 nel singolo PR1 maschile di **Giacomo Perini**.

ATLETICA

Berlino, torna Kipchoge Al via l'ex milanista Kakà

(w.b.) Si corre oggi a Berlino. Nella capitale tedesca ritorna in gara il primatista del mondo e campione olimpico Eliud Kipchoge. A contendere il successo al keniano, gli etiopi Adola e Debela e l'eritreo Ghebreslassie. Tra le donne da seguire la statunitense Keira D'Amato. Al via oltre 45.000 runners, tra questi l'ex milanista Ricardo Izecson Dos Santos Leite detto Kakà.

SKIROLL

Alla prima La Venosta successo di Kristoffersen

Buona la prima per la Venosta Skiroll scattata ieri in Alta Val Venosta (BZ). Nella movimentata gara di 35 km valida come Challengers Ski Classics successo per il norvegese Patrick Fossum Kristoffersen, bravo ad imporsi davanti al connazionale Joar Thele e all'altoatesino Dietmar Nöckler. La festa in casa Norvegia è continuata con Anikken Alnes Gjerde e Jenny Larsson, sul terzo gradino la svedese Malin Boerjesjoe.

HOCKEY PISTA

Europei U17, azzurrini battuti in semifinale

Si ferma in semifinale il cammino della nazionale under 17 maschile in Spagna. Di fronte ai padroni di casa e campioni in carica, gli azzurri si sono arresi alla netta superiorità degli spagnoli che si sono imposti con un pesante 7-0. Questa sera alle 19, l'Italia affronterà la Francia nella finale per il bronzo

RUGBY

Urc, una secca sconfitta per il Benetton in Irlanda

(w.b.) Secca sconfitta in Irlanda del Benetton con il Leinster nel secondo turno di URC. Finisce 42-10 per gli irlandesi. Coppa Italia: Pool A: Mogliano-Colorno 7-62; Pool B: Valorugby-Lyons 32-16; Rovigo-Viadana 30-26.

GOLF

All'Open di Francia Migliozzi nella top ten

(r.ber.) Ottima prova ieri del vicentino Guido Migliozzi nella penultima giornata dell'Open di Francia a Le Golf National, Saint-Quentin-en-Yvelines (DP World Tour). Con un giro concluso in -5 (-7 complessivo e 206 colpi) l'azzurro è risalito al 9º posto della graduatoria ad un giro dal termine. Guida il danese Rasmus Hoigaard con 201 colpi. Nelle retrovie (73º) c'è Laporta. Tagliati invece Edoardo Molinari, Gagli e Paratore.

AUTOCROSS

Il campionato europeo fa tappa a Maggiora

(e.gu.) I più autorevoli driver dello sterrato della scena internazionale scendono in oggi sulla storica pista dello Sport Club Maggiora, per la nona prova del Campionato Europeo di Autocross. Con 140 piloti, al via tutte le categorie del Campionato.

TUTTOSPORT

DIRETTORE RESPONSABILE GUIDO VACIAGO

NUOVA EDITORIALE SPORTIVA s.r.l. Direzione, Redazione, Amministrazione, Ufficio Diffusione e Ufficio Marketing Corso Svizzera 185 - 10149 TORINO

Tel. 011/7773.1 - posta@tuttosport.com
PUBBLICITA'
Concessionaria per la pubblicità Italia (nazionale e locale) ed estero:
SPORT NETWORK
Milano 20134 - Via Messina, 38.
Tel. 02/349621 - Fax 02/34962450
Roma 00185 - Piazza Indipendenza, 11/B
Tel. 06/49.24.61
Fax 06/49.24.64.01

ABBONAMENTI
Spedizione in Abbonamento Postale 45% Art. 2 comma 20/B Legge 662/96
Filiale di Torino. Annuale (7 numeri) € 410; Semestrale (7 numeri) € 205; Annuale (6 numeri) € 354; Annuale (1 numero) € 64.
Tramite bonifico bancario IT96F0312403210000081230790 intestato a Nuova Editoriale Sportiva, Corso Svizzera, 185
I dati personali saranno trattati con modalità informatiche o manuali per l'invio di Tuttosport, nei limiti in cui tale trattamento sia necessario. Informazioni dettagliate sul trattamento dei dati personali sono fornite separatamente, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs 196 del 2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018. Per l'esercizio dei diritti di cui al Capo III del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018, si prega di contattare il Titolare del trattamento, scrivendo a Nuova Editoriale Sportiva S.r.l. – Tuttosport, Corso Svizzera 185, 10149 Torino, oppure ai seguenti indirizzi: abbonamenti@tuttosport.com; privacy@tuttosport.com

DISTRIBUZIONE
Distributore per l'Italia Press-di Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. - Segrate
CENTRI STAMPA
Monza Stampa s.r.l. Via Buonarroti, 153 - Monza (MB); Centro Servizi Editoriali s.r.l. Via del Lavoro, 18 - Grisignano di Zozzo (VI); Società Tipografico Editrice Capitolina S.p.A. Via G. Peroni, 280 - Roma; SE.STA s.r.l. Viale delle Magnolie - Modugno (BA); L'Unione Sarda Via Elmas, 212 - Elmas (CA); Società Editrice Sud S.p.A. Via Uberto Bonino, 15/c - Messina

Titolare del trattamento NUOVA EDITORIALE SPORTIVA S.R.L.
Responsabile del trattamento dati GUIDO VACIAGO (ai sensi del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018)

Reg. Trib. Torino 344/48
Certificato N. 9070 del 06/04/2022
Edizione del lunedì
Certificato N. 9071 del 06/04/2022

PREZZO DEL QUOTIDIANO € 1,50* **

**In abbinamento obbligatorio con "LA NUOVA DEL SUD" a € 1,50 solo in Basilicata.

*In abbinamento facoltativo con: "DVD CHIPS" a € 9,49 cad. (1,50 + 7,99).

PREZZI ALL'ESTERO: Francia € 2,50; Malta € 2,50; Monaco P. € 2,50; Svizzera Fr. S. 3,50; Inghilterra £ 2,00

Bracciate di salute

Nuoto: come e quanto

I benefici: capacità cardio-respiratoria, umore, muscoli. Via fino a 500 calorie in 30 minuti

Al rientro dalle vacanze con i buoni propositi di settembre è consuetudine organizzarsi per riprendere l'attività motoria. Nei prossimi articoli analizzeremo insieme il nuoto, uno sport che migliora la capacità cardio-respiratoria, favorisce il rilassamento e ha effetti positivi sull'umore; aumenta la resistenza, la forza e la flessibilità muscolare; permette di bruciare molte calorie, a seconda dello stile praticato e del ritmo di allenamento.

CALORIE

In 30 minuti di nuoto si bruciano dalle 100 alle 500 calorie. È una è una delle discipline più praticate al mondo, è un ottimo metodo di allenamento, un'attività divertente per atleti di tutti i livelli e di tutte le età ma non deve essere considerato una metodica riabilitativa.

Non confondiamo il nuoto con l'idrochinesiterapia: il primo è uno sport la seconda una metodica riabilitativa che sfrutta i benefici dell'immersione in acqua e le competenze di professionisti sanitari specificatamente addestrati. Praticare il nuoto in maniera costante consente di incrementare le proprie capacità aerobiche con effetti benefici sulla frequenza cardiaca, sulla pressione sanguigna riducendo come evidenziato da un recente articolo il rischio di diabete.

CARICHI ARTICOLARI

In acqua i carichi articolari sono ridotti e le articolazioni hanno una maggiore possibilità di compiere movimenti ampi senza dolore rendendolo adatto anche per le persone obese o con problematiche osteoarticolari.

Si tratta certamente di uno sport poco traumatico ma è anche molto tecnico il chè lo rende al contempo divertente e sfidante ma anche suscettibile a patologie da sovraccarico quando non si è supervisionati da istruttori qualificati.

> **MA ATTENZIONE ALLA TECNICA: SE È APPROSSIMATIVA SI RISCHIANO SOVRACCARICHI E INFIAMMAZIONI**

CAUTELE

È uno sport adatto quasi a tutti e si può cominciare a qualunque età. Qualche cautela è necessaria in presenza di malattie cardiovascolari o respiratorie, a maggior ragione se gravi e mal controllate. In questi casi è meglio valutare con il proprio medico come allenarsi senza rischi. Se si soffre di mal di schiena o si hanno problemi alle anche non considerate il nuoto come una terapia perché potrebbe rivelarsi un boomerang; da un recente studio, infatti, si evince come non sia indicato per chi soffre di scoliosi grave, anzi è controindicato. In questi casi è consigliabile una valutazione fisiatrica per identificare pro e contro alla pratica natatoria.

TECNICA

Pertanto, alla domanda il nuoto fa bene o male alla salute? La risposta del dottor Tomaello è «sicuramente con una tecnica funzionalmente corretta fa benissimo, ma attenzione: una tecnica approssimativa può essere causa di sovraccarico, infiammazione e dolore».

1 - CONTINUA

RIABILITAZIONE

L'esperto: il dottor Tomaello

Prosegue il viaggio nei mondo dello sport osservato da un punto di vista medico. L'obiettivo è quello di capire le dinamiche dell'attività professionistica ricavando al contempo le chiavi di lettura più "basiche", tradotte cioè in consigli pratici per tutti gli sportivi. Ci avvaliamo in questa occasione della competenza del dottor Luca Tomaello, specialista in medicina fisica e riabilitazione con particolari competenze nel recupero funzionale a seguito di intervento chirurgico o infortunio. E' stato consulente fisiatra per la Juventus dal 2010 al 2016, esperto in patologie della colonna, ed è direttore sanitario di Isokinetic Torino.

Presidential suite Hotel Principe Di Savoia, Milan, Italy

tagliatore.com